

## **DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE**

### **Del 26/06/2017 n. 715**

**Settore IV**  
**4.2 - Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rifiuti, suolo**  
**4.2.1 - UO Gestione rifiuti**

**OGGETTO:** D.LGS. N. 152/2006, ART. 29-NONIES. DITTA SO.GE.NU.S. SPA - SEDE LEGALE E SEDE DISCARICA: VIA CORNACCHIA 12, MAIOLATI SPONTINI (AN). AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 138/2017/AIA - MODIFICA SOSTANZIALE DELLA AIA N. 58 DEL 10/4/2013 - VARIAZIONE DEL PACCHETTO DI COPERTURA SUPERFICIALE FINALE E INNALZAMENTO TEMPORANEO DELLE QUOTE DI ABBANCAMENTO DI PROGETTO DELLA DISCARICA

**IL FUNZIONARIO INCARICATO DI ALTA PROFESSIONALITA'**  
**DELEGATO DAL DIRIGENTE**  
**(art. 17, comma 1 bis, D.lgs. n. 165/2001)**

**VISTI:**

- il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, recante “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;
- la L.R. 12 ottobre 2009, n. 24, con la quale la Regione ha delegato alle Province le funzioni di approvazione dei progetti e di autorizzazione all'esercizio di attività relative ad impianti di recupero e di smaltimento rifiuti di cui agli articoli 208, 209, 210 e 211 del d.lgs. 152/2006 oltreché le funzioni amministrative concernenti l'autorizzazione integrata ambientale degli impianti citati;
- la Deliberazione di Giunta provinciale n. 109 del 22/3/2011 che ha approvato le modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli di procedure A.I.A. in materia di gestione rifiuti;

VISTA l'Autorizzazione n. 49/2005 del 4/8/2005, con la quale è stato approvato il progetto di ampliamento della discarica in oggetto, per la parte denominata 4° stralcio, ed è stato espresso il giudizio di compatibilità ambientale;

VISTA l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) n. 58, rilasciata con D.D. n. 201 del 10/04/2013, relativa alla discarica in oggetto, e successive modifiche;

VISTI i seguenti provvedimenti di aggiornamento dell'AIA:

- n. 61, emesso con D.D. 302 del 11/6/2013, relativo alla realizzazione, nella vasca di sottocategoria, di celle monodedicato allo smaltimento dei rifiuti pericolosi contenenti amianto (eternit e lana di roccia) per una volumetria pari a 27.690 mc sul totale residuo di



- 78.500 mc, ferme restando le quote e le curve di livello autorizzate con autorizzazione n. 49/2005 del 04/8/2005;
- n. 62/2013, emesso con D.D. 387 del 25/7/2013, con il quale è stato concesso lo smaltimento temporaneo, ossia fino all'operatività della vasca relativa al nuovo ampliamento della discarica, di alcune tipologie di rifiuti speciali non pericolosi nel settore riservato ai rifiuti urbani e assimilabili, per un quantitativo stimabile in 30.000 mc/anno;
  - n. 61/2013, emesso con D.D. 402 del 5/8/2013, con la quale è stata revocata l'autorizzazione al recupero (R3) di rifiuti di natura organica mediante compostaggio, sostituita con l'attività R12, al fine di consentire al Gestore di ridurre volumetricamente i rifiuti di natura vegetale tramite triturazione; col medesimo atto è stata concessa la riduzione dei termini di validità della garanzia finanziaria, già prestata per l'esercizio del 5° lotto di discarica, al 31/05/2016 anziché al 10/04/2021, maggiorati di ulteriori due anni come previsto per legge;
  - n. 66, emesso con D.D. 570 del 12/11/2013, con il quale sono stati approvati i piani finanziari del 2013;
  - n. 67/2013, emesso con D.D. 608 del 4/12/2013, con il quale l'elenco dei rifiuti speciali ammessi in discarica (vasca dedicata ai rifiuti speciali 5° lotto del 4° stralcio), è stato integrato con il rifiuto CER 190501; col medesimo atto l'elenco dei rifiuti speciali non pericolosi ammessi in vasca per rifiuti urbani (4° lotto del 4° stralcio) di cui al provvedimento n. 62/2013, è stato integrato con ulteriori tipologie di rifiuti;
  - n. 82/AIA, emesso con D.D. 198 del 2/9/2014, con il quale è stato approvato, con prescrizioni, il piano di gestione operativo della discarica;
  - n. 88, emesso con D.D. 309 del 6/11/2014, con il quale sono stati approvati i piani finanziari del 2014;
  - n. 89/2014, emesso con D.D. 327 del 19/11/2014, con il quale è stato approvato il piano di ripristino relativo all'area in cui in passato venivano svolte le operazioni D15 e D9 per l'inertizzazione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi;
  - n. 100, emesso con D.D. 92 del 5/3/2015, con il quale è stato autorizzato l'abbancamento dei rifiuti fino a raggiungere una quota di +1,00 m rispetto alla quota di progetto a suo tempo approvata, limitatamente ad una area di intervento pari a 16.500 mq, prescrivendo che l'invio, prima dell'inizio delle operazioni di chiusura della discarica, compresa la copertura superficiale finale, di un nuovo rilievo attestante l'avvenuto assestamento del banco rifiuti nel rispetto delle quote definitive approvate;
  - n. 101, emesso con D.D. 120 del 20/3/2015, con il quale sono state autorizzate le operazioni di tritovagliatura e di recupero (R5-R13) di rifiuti inerti e terreno;
  - n. 102/2015, emesso con D.D. 147 del 2/4/2015, con il quale è stata autorizzata la realizzazione della modifica del 4° lotto di discarica dedicato ai RSU, così come da progetto presentato in data 17/11/2014, acquisito al prot. 162946 del 19/11/2014, al fine di realizzare celle monodedicato per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi contenenti amianto (eternit e lana di roccia) per una volumetria pari a 40.022 mc, ferme restando le quote e i profili autorizzati con autorizzazione n. 49/2005 del 04/8/2005;
  - n. 105, emesso con D.D. 256 del 3/6/2015, con il quale sono state aggiunte, con prescrizioni, ulteriori tipologie di rifiuti all'elenco dei rifiuti speciali ammessi in discarica (vasca dedicata ai rifiuti speciali 5° lotto del 4° stralcio);
  - n. 113, emesso con D.D. 561 del 16/12/2015, con il quale sono state aggiunte ulteriori tipologie di rifiuti da sottoporre all'operazione di tritovagliatura (D13);



- n. 114/2016, emesso con D.D. 5 del 8/1/2016, con il quale sono stati approvati i piani finanziari del 2015;
- n. 122/2016/AIA, emesso con D.D. 944 del 1/6/2016, con il quale è stato aggiunto il rifiuto CER 200399 all'elenco dei rifiuti da sottoporre all'operazione di tritovagliatura (D13);
- n. 131/2016/AIA, emesso con D.D. 1720 del 1/12/2016, con il quale è stata accolta la richiesta di riduzione della zona di abbancamento della lana di roccia e dell'eternit, al fine di favorire il conferimento delle altre tipologie di rifiuti;

VISTA la comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA n. 58 presentata dal Comune di Maiolati Spontini, pervenuta il 27/04/2016, prot. 44422 del 28/04/2016, con la quale lo stesso, in qualità di proprietario dell'area e dell'impianto, ha chiesto la modifica della copertura superficiale finale della discarica, prevedendo la stesura di materiali sintetici con minor spessore rispetto ai materiali naturali previsti dall'autorizzazione vigente;

VISTA la nota n. 45336 del 2/5/2016 con la quale questa Provincia ha comunicato alla ditta e al Comune di MAIOLATI SPONTINI, ove è sito l'impianto, l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi della L. 241/90, chiedendone la pubblicazione nell'Albo Pretorio comunale per un periodo di 15 giorni consecutivi;

VISTA la nota prot. 524139 del 15/7/2014, con la quale la Regione Marche ha ritenuto sostanziali ai fini della normativa AIA le modifiche per le quali si ha un incremento di una delle grandezze oggetto della soglia pari o superiore al valore della soglia medesima, oppure le modifiche per le quali si verifica un aumento del 50% della grandezza di soglia autorizzata;

PRESO ATTO che il quantitativo di rifiuti abbancabili che il Comune intende ricavare è superiore alla soglia relativa alle discariche al fine dell'assoggettamento alla normativa AIA, stabilita in 25.000 tonnellate dall'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 per la categoria 5.4, e, che, pertanto, la modifica richiesta costituisca una modifica sostanziale ai sensi del titolo III-bis della parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

PRESO ATTO che con nota prot. 5604 del 20/5/2016, pervenuta il 20/05/2016, prot. Prov. 50818 del 23/5/2016, il Comune di Maiolati Spontini ha ripresentato la richiesta di modifica della copertura superficiale finale della discarica, nella forma della domanda di modifica sostanziale dell'AIA n. 58;

PRESO ATTO che con PEC del 19/5/2016, prot. Prov. 50814 del 23/5/2016, il Comune di Maiolati Spontini ha presentato un'ulteriore richiesta di modifica sostanziale dell'AIA n. 58, relativa all'innalzamento temporaneo delle quote di abbancamento dei rifiuti;

VISTE le note n. 51676 e 51677 del 24/5/2016 con le quali è stato comunicato l'avvio dei procedimenti amministrativi relativi alle suddette domande di modifica sostanziale dell'AIA, ai sensi della L. 241/90, chiedendone la pubblicazione nell'Albo Pretorio on line della Provincia per un periodo di 30 giorni consecutivi;

VISTA la PEC del 6/6/2016, con la quale il richiedente ha dimostrato la pubblicazione dell'annuncio di cui all'art. 29-quater, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, pubblicato sul Corriere Adriatico del 3/6/2016;

VISTO verbale della conferenza di servizi tenutasi il 7/6/2016, trasmesso con nota prot. 55604 del 9/6/2016, al termine della quale i presenti hanno espresso unanimemente parere favorevole all'accoglimento di entrambe le istanze, fatti salvi il contributo tecnico dell'Arpam ed eventuali osservazioni che dovessero pervenire entro i termini di legge e la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti;



- VISTO il parere tecnico favorevole con prescrizioni espresso dall'Arpam con nota prot. 20590 del 7/6/2016, prot. Prov. 54973 del 7/6/2016, limitatamente alla richiesta di modifica del pacchetto di copertura superficiale finale;
- VISTA la PEC del 16/6/2016, prot. Prov. 58569 del 20/6/2016, con la quale il Comune di Maiolati ha trasmesso le integrazioni richieste dalla conferenza di servizi;
- VISTA la PEC del 20/6/2016, prot. Prov. 58755 del 21/6/2016, con la quale l'Associazione ACU-Marche di Maiolati Spontini ha trasmesso le proprie osservazioni;
- VISTA la pec del 23/6/2016, prot. 59804 del 24/6/2016, con la quale i Consiglieri Comunali del Movimento 5 Stelle del Comune di Maiolati Spontini, Leonardo Guerro e Gianpiero Ruggeri e il Consigliere Comunale del Movimento 5 Stelle del Comune di Jesi, Massimo Gianangeli, hanno fatto pervenire le proprie osservazioni;
- VISTA la pec del 24/6/2016, prot. 60528 del 28/6/2016, con la quale il richiedente ha trasmesso l'elaborato denominato "Documentazione tecnica aggiuntiva – misure di mitigazione";
- VISTA la nota prot. 60003 del 27/6/2016, con la quale questa Provincia ha chiesto al proponente di contro dedurre in merito alle suddette osservazioni;
- VISTA la nota prot. 60005 del 27/6/2016, con la quale questa Provincia ha chiesto all'Arpam di esprimersi sul piano di monitoraggio e controllo (PMC) e sulla richiesta di innalzamento temporaneo delle quote finali di progetto della discarica;
- VISTA la pec del 24/6/2016, prot. 60482 del 28/6/2016, con la quale l'avv. Maria Raffaella Mazzi ha trasmesso, per conto di ACU Marche, la memoria ex art. 10, comma 1, lett. b), della legge 241/90;
- VISTO il parere tecnico favorevole espresso dall'Arpam con nota prot. 25394 del 6/7/2016, prot. Prov. 64999 del 12/7/2016, relativamente al PMC e alla richiesta di innalzamento temporaneo delle quote finali di progetto della discarica;
- VISTA la pec dell'8/7/2016, prot. 65188 del 13/7/2016, con la quale il Comune di Maiolati Spontini ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni presentate da ACU Marche e dal Movimento 5 Stelle;
- VISTO il parere reso dall'Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali con nota prot. 65465 del 13/7/2016, secondo cui gli interventi proposti sono da ritenersi modifiche sostanziali della valutazione di impatto ambientale (VIA) della discarica;
- VISTA la nota prot. 68464 del 25/7/2016, con la quale la Provincia ha chiesto il parere della Regione Marche sulla sostanzialità delle modifiche richieste con riferimento all'applicazione dei criteri di localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti previsti dal Piano Regionale di gestione dei rifiuti (PRGR);
- VISTO il parere reso dalla Regione Marche, P.F. Ciclo dei Rifiuti, prot. 629715 del 12/9/2016, secondo il quale gli interventi proposti non costituiscono una modifica sostanziale o ampliamento di cui al paragrafo 12.4 della parte seconda del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR);
- VISTA la nota prot. 82407 del 15/9/2016, con la quale la Provincia ha invitato il proponente e il titolare dell'AIA a presentare la documentazione ai fini della procedura di VIA all'ufficio competente, sospendendo i termini dei procedimenti di modifica sostanziale dell'AIA, fino all'acquisizione della pronuncia sulla compatibilità ambientale;
- VISTA la pec del 27/2/2017, prot. 341/P, prot. Prov. 17940 del 28/2/2017, con la quale la So.ge.nu.s. Spa ha inviato il parere del proprio legale in merito alla non sostanzialità della modifica degli interenti in questione relativamente all'applicazione dei criteri di localizzazione previsti dal PRGR;



- VISTE le DD.DD. nn. 641 e 642 del 7/6/2017, con le quali è stato espresso il giudizio di compatibilità ambientale con prescrizioni, con riferimento alle modifiche dell'AIA in oggetto;
- RITENUTO che nel corso delle procedure di VIA conclusesi con l'emissione delle suddette DD.DD. n. 641 e 642 del 7/6/2017, le osservazioni presentate sono state valutate approfonditamente anche con il supporto tecnico dell'Arpam e dell'Asur, e ritenute non precludenti all'approvazione delle modifiche richieste;
- VISTA la pec del 9/6/2017, prot. 29961 del 13/6/2017, con la quale l'azienda So.ge.nu.s. Spa ha presentato formalmente, ad integrazione delle domande presentate dal Comune di Maiolati, le richieste di modifica dell'AIA di cui è titolare di cui all'oggetto;
- PRESO ATTO che il paragrafo 2.4.3 dell'allegato 1 al D.Lgs. 152/2006, prevede espressamente la possibilità di utilizzare come strato impermeabile materiali sintetici di caratteristiche equivalenti a quelle di materiali naturali;
- VISTO il parere giuridico in data 7/5/2015, con la quale l'Ufficio Legislativo del Ministero dell'Ambiente, rispondendo al Question Time presentato dagli Onorevoli Borghi e Carrescia, ha ritenuto che "la norma non sembra escludere la possibilità di autorizzare l'uso di materiali drenanti cosiddetti geocompositi per la realizzazione dei due strati indicati [drenanti ndr], purché gli stessi forniscano idonee prestazioni tecniche";
- PRESO ATTO che i materiali sintetici proposti nella relazione tecnica allegata alla domanda sono equivalenti, per caratteristiche e prestazioni tecniche, a quelli il cui uso è stato consentito al gestore della discarica di Corinaldo con D.D. 313 del 17/2/2015;
- PRESO ATTO vi sono vari esempi nel territorio nazionale e regionale di autorizzazioni rilasciate dalle Province che consentono l'utilizzo dei cosiddetti geocompositi in alternativa ai materiali drenanti con spessore > 50 cm;
- PRESO ATTO delle motivazioni addotte dal richiedente, in particolare dei benefici ambientali derivanti dal minore utilizzo di risorse naturali per la copertura della discarica, ampiamente valutate nelle procedure di VIA;
- PRESO ATTO che le quote finali di progetto rimarranno invariate;
- VISTO il verbale della conferenza di servizi decisoria tenutasi il 20/6/2017, trasmesso ai soggetti convocati con nota prot. 31102 del 22/6/2017, dal quale risulta che la conferenza ha unanimemente espresso parere favorevole con prescrizioni all'approvazione delle modifiche in oggetto;
- RITENUTO, sulla base della decisione della conferenza di servizi, di accogliere le domande di modifica sostanziale dell'AIA n. 58 del 10/4/2013;
- PRESO ATTO che il gestore della discarica è la società So.ge.nu.s. Spa, e che lo stesso ha ottenuto la registrazione EMAS e la certificazione ISO 14000;
- RITENUTO di considerare il presente atto di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni a persone ed a beni pubblici e privati ed in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse anche per cause non imputabili al titolare dell'autorizzazione e di subordinarlo, in ogni caso, alle altre norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia;
- VISTA la D.D. 280 del 6/3/2017, con la quale è stato affidato all'arch. Sergio Bugatti l'incarico di Alta Professionalità e di titolare dell'Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rifiuti, suolo del Settore IV e sono state delegate alcune funzioni dirigenziali, quali l'adozione di provvedimenti di autorizzazione;
- VISTO l'art. 107, comma 5, del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

## DETERMINA

- I.** Di accogliere, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006, la domanda di modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale n. 58, rilasciata con D.D. n. 201 del 10/04/2013, presentata dal Comune di Maiolati Spontini, in qualità di proprietario dell'area e dell'installazione, con pec del 19/5/2016, prot. Prov. 50814 del 23/5/2016, e successive integrazioni, e dalla So.ge.nu.s. Spa, in qualità di gestore dell'installazione, pec del 9/6/2017, prot. 29961 del 13/6/2017, relativa all'innalzamento temporaneo delle quote di abbancamento dei rifiuti.
- II.** Di accogliere, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006, la domanda di modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale n. 58, rilasciata con D.D. n. 201 del 10/04/2013, presentata dal Comune di Maiolati Spontini, in qualità di proprietario dell'area e dell'installazione, con nota prot. 5604 del 20/5/2016, pervenuta il 20/05/2016, prot. Prov. 50818 del 23/5/2016, e successive integrazioni, e dalla So.ge.nu.s. Spa, in qualità di gestore dell'installazione, pec del 9/6/2017, prot. 29961 del 13/6/2017, relativa alla modifica del pacchetto di copertura superficiale finale della discarica.
- III.** Di concedere l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alla società SO.GE.NU.S. SPA (AN), P. IVA: 01141940427, con sede legale in Via Cornacchia, 12 - Maiolati Spontini (AN), per l'esercizio dell'attività di cui alla categoria 5.4 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 *“Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti”*, relativa all'installazione (discarica per rifiuti non pericolosi) sita in Via Cornacchia, 12 - MAIOLATI SPONTINI (AN).
- IV.** Di stabilire che la presente autorizzazione modifica, revoca e sostituisce l'autorizzazione integrata ambientale n. 58, rilasciata con D.D. n. 201 del 10/04/2013, e le sue successive modifiche, elencate in premessa, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.
- V.** Di stabilire che la presente autorizzazione sostituisce le seguenti autorizzazioni ambientali:
  1. Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero rifiuti di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 per l'approvazione del progetto presentato dal Comune di Maiolati Spontini, e successive modifiche, comprese quelle relative alle domande di modifica sostanziale AIA in premessa, e l'esercizio, da parte del gestore di cui al paragrafo I, della discarica (D1) per rifiuti non pericolosi sita in Via Cornacchia, 12 - MAIOLATI SPONTINI (AN) e per lo svolgimento, nello stesso sito, delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti inerti e terra da scavo e di tritovagliatura di rifiuti urbani (D13).
- VI.** di imporre il rispetto delle condizioni (valori limite, frequenza di controlli e metodiche analitiche di controllo) e prescrizioni contenute nell'allegato A (Rapporto Istruttorio Integrato), che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- VII.** di stabilire che l'efficacia della presente A.I.A. è condizionata alla presentazione, da parte del soggetto autorizzato, nel termine di 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento, pena la decadenza della stessa autorizzazione,



Provincia  
di Ancona

dell'aggiornamento della garanzia finanziaria di cui all'art. 14, comma 1, del D.Lgs. 36/2003, secondo quanto stabilito con DGP n. 459/2008 e succ. mod. n. 266 del 19/05/2009.

- VIII.** Di prescrivere al gestore dell'installazione la presentazione, entro 30 giorni, dell'attestazione di versamento degli oneri istruttori relativi alla tariffa stabilita con DGP n. 109/2011, Allegato I, par. 3.4, in funzione della dimensione dell'impresa.
- IX.** Di dare atto che, ai sensi dell'art. 29-octies, commi 3 e 8, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente provvedimento, efficace dalla data di notifica al gestore, sarà oggetto di riesame, con valenza di rinnovo, decorsi 16 anni dalla data di rilascio. Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il gestore, tra i 180 giorni e i 120 giorni dal suddetto termine, presenta all'Autorità Competente apposita domanda corredata della documentazione di cui all'art. 29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006. Nei casi di cui al comma 3, lettera a), la domanda di riesame è comunque presentata entro il termine ivi indicato.
- X.** Di precisare che il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006.
- XI.** Di dare atto che, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente le eventuali modifiche progettate all'impianto corredate dalla necessaria documentazione ai fini della valutazione per l'eventuale aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o delle relative condizioni.
- XII.** Di far salvi gli eventuali diritti di terzi.
- XIII.** Di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. Marche entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla sua notifica.
- XIV.** Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa.
- XV.** Di dare esecuzione al procedimento con il presente disposto designandone, a norma dell'art. 5 della legge 241/1990, a responsabile l'arch. Sergio Bugatti.

Ancona, 26/06/2017

IL FUNZIONARIO INCARICATO DI ALTA  
PROFESSIONALITA' DELEGATO DAL  
DIRIGENTE

BUGATTI SERGIO

(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

**D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 - Autorizzazione Integrata Ambientale**

**ALLEGATO “A”**

**“Installazione di Maiolati Spontini (AN) via  
Cornacchia n. 12”**

**Comune di Maiolati Spontini**

**Rapporto Istruttorio Integrato**

## Indice

SCHEDA INFORMATIVA.....	4
PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE.....	5
GARANZIA FINANZIARIA .....	6
ELENCO DEGLI ELABORATI PROGETTUALI.....	6
PREMESSA.....	6
1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO .....	7
1.1 Inquadramento geografico .....	7
1.2 Inquadramento urbanistico.....	8
1.3 Riferimento alla zonizzazione territoriale e alla classificazione acustica.....	9
2 QUADRO PRODUTTIVO IMPIANTISTICO .....	9
2.1 Descrizione di massima dell'impianto .....	9
2.1.1 Filiera di processo e descrizione dell'impianto.....	10
2.2 Monitoraggio.....	12
2.3 Avvio Impianto .....	12
2.4 Entrata in esercizio.....	12
2.5 Stima delle ore di funzionamento annue.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
3 QUADRO AMBIENTALE.....	12
3.1 Materie prime e rifiuti in ingresso e capacità produttiva .....	12
3.1.1 Reagenti e consumo d'acqua (dati stimati) .....	12
3.1.2 Rifiuti in ingresso e capacità produttiva .....	12
3.2 Energia .....	13
3.3 Emissioni.....	15
3.3.1 Emissioni in atmosfera.....	15
3.3.1.1 Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera .....	16
3.3.2 Scarichi idrici .....	16
3.3.2.1 Sistemi di abbattimento per scarichi idrici.....	16
3.3.3 Emissioni sonore .....	17
3.3.3.1 Sistemi di abbattimento per emissioni acustiche .....	18
3.3.4 Rifiuti prodotti dal ciclo produttivo .....	18
3.3.5 Emissioni al suolo .....	20
3.3.6 Rischi di incidente rilevante.....	22
3.3.7 Sistema di Gestione.....	22
3.3.8 Stato di applicazione delle BAT .....	23
3.3.9 Valutazione Integrata Ambientale .....	26
4 QUADRO PRESCRITTIVO .....	27
4.1 Prescrizioni generali - gestione dell'impianto .....	27
4.2 Prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera .....	29
4.3 Prescrizioni in materia di emissioni e scarichi idrici .....	29
4.4 Prescrizioni in materia di emissioni acustiche .....	29
4.5 Prescrizioni in materia di gestione rifiuti .....	29
Quantitativi autorizzati.....	29
4.6 Prescrizioni in materia di energia.....	36

4.6 Prescrizioni in materia di emissioni al suolo .....	36
5 CODICI C.E.R. AUTORIZZATI .....	37
6 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....	48
7 RELAZIONE DI RIFERIMENTO .....	64

## SCHEMA INFORMATIVA

	Nuova A.I.A.
Denominazione	Installazione di Maiolati Spontini (AN) per l'attività di gestione rifiuti IPPC 5.4 di cui all'Allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. Discarica (D1) per rifiuti non pericolosi, esercizio 4° stalcio e gestione post operativa del 1°, 2° e 3° stralcio, nonché la messa in riserva (R13) e il recupero (R5) di rifiuti inerti e terre da scavo e la tritovagliatura (D13) dei rifiuti urbani.
Comune	Maiolati Spontini (AN)
Codice attività	5.4
Tipologia attività	Discariche, quali definite all'articolo 2, lettera g), della direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa di rifiuti che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25000 Mg, ad esclusione delle discariche di rifiuti inerti
Soglia da regolamento	10Mg/g 25000Mg
Soglia opera	<p><b>1.957.284 Mg, al lordo della copertura superficiale finale e della copertura giornaliera.</b></p> <p><b>Volumetria utile al netto della copertura finale:</b></p> <p>volume utile vasca RSU : mc. 721.602,40 (progetto originario approvato nel 2005) <u>a cui vanno aggiunti 61.821,71 mc. (variante capping)</u> per un totale di <b>mc. 783.424,11</b></p> <p>volume utile RS : mc. 935.005,28 (progetto originario) <u>a cui vanno aggiunti 37.522,41 mc. (variante capping)</u> per un totale di <b>mc. 972.527,69</b></p> <p>volume utile 4° lotto : mc. 579.099,26 (progetto originario) <u>a cui vanno aggiunti 61.821,71 mc. (variante capping)</u> per un totale di <b>mc. 640.920,97</b></p> <p>volume utile 5° lotto : mc. 292.892,55 (progetto originario) <u>a cui vanno aggiunti 37.522,41 mc. (variante capping)</u> per un totale di <b>mc. 330.414,96</b></p>

## PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI DELL'IMPIANTO E NORME DI RIFERIMENTO

### PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

La presente autorizzazione integrata ambientale sostituisce tutte le autorizzazioni previste al punto 3 dell'allegato IX alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. L'impianto non ha autorizzazioni allo scarico (Capo II del Titolo IV della Parte Terza del D.Lgs. 152/06) e autorizzazioni alle emissioni in atmosfera (Titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06)

### ALTRE AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO DAL GESTORE SOSTITUITE

Estremi atto	Ente competente	Data rilascio	Data scadenza	Note e considerazioni
Determinazione Dirigenziale n°201	Provincia di Ancona	10/04/2013	10/04/2029	Autorizzazione Integrata Ambientale
D.D. 302 – AIA 61	Provincia di Ancona	11/06/2013		Modifica non sostanziale AIA
D.D. 387 - AIA 62	Provincia di Ancona	25/7/2013		Modifica non sostanziale AIA
D.D. 402 - AIA 61/2013	Provincia di Ancona	5/8/2013		Modifica non sostanziale AIA
D.D. 570 – AIA 66	Provincia di Ancona	12/11/2013		Modifica non sostanziale AIA
D.D. 608 – AIA 67	Provincia di Ancona	4/12/2013		Modifica non sostanziale AIA
D.D. 198 – AIA 82	Provincia di Ancona	2/9/2014		Modifica non sostanziale AIA
D.D. 309 – AIA 88	Provincia di Ancona	6/11/2014		Modifica non sostanziale AIA
D.D. 327 – AIA 89	Provincia di Ancona	19/11/2014		Modifica non sostanziale AIA
D.D. 92 – AIA 100	Provincia di Ancona	5/3/2015		Modifica non sostanziale AIA
D.D. 120 – AIA 101	Provincia di Ancona	20/3/2015		Modifica non sostanziale AIA
D.D. 147 – AIA 102	Provincia di Ancona	2/4/2015		Modifica non sostanziale AIA
D.D. 256 – AIA 105	Provincia di Ancona	3/6/2015		Modifica non sostanziale AIA
D.D. 561 - AIA 113	Provincia di Ancona	16/12/2015		Modifica non sostanziale AIA
D.D. 5 – AIA 114	Provincia di Ancona	8/1/2016		Modifica non sostanziale AIA
D.D. 944 – AIA 122	Provincia di Ancona	1/6/2016		Modifica non sostanziale AIA
D.D. 1720 – AIA 131	Provincia di Ancona	1/12/2016		Modifica non sostanziale AIA

## AUTORIZZAZIONI UTILI AI FINI DELL'ISTRUTTORIA AIA

Estremi atto	Ente competente	Data rilascio	Data scadenza	Note e considerazioni
DD n. 407	Provincia di Ancona	29/07/2005	/	Autorizzazione VIA – IV STRALCIO
EMS-217/S	RINA	09.06.2015	28.05.2018	ISO 14001 <sup>(2)</sup>
OHS-97	RINA	29.05.2015	28.05.2018	BS OHSAS 18001 <sup>(2)</sup>
IT-000223	RINA	22.09.2015	28.05.2018	EMAS <sup>(2)</sup>
4394/00/S	RINA	29.05.2015	28.05.2018	ISO 9001:2008 <sup>(2)</sup>

## GARANZIA FINANZIARIA

Il D.Lgs. n. 36/2003 stabilisce che i gestori delle discariche presentino garanzie finanziarie per la gestione operativa, comprensiva delle operazioni di chiusura, e per la gestione post operativa, a copertura:

- dei costi fissi connessi all'esercizio dell'impianto per il periodo di tempo necessario alle verifiche di competenza della Provincia e delle eventuali operazioni di ripristino ambientale e/o bonifica;
- dei costi di smaltimento/avvio al recupero dei rifiuti in deposito;
- dei costi necessari per la bonifica dell'area e delle installazioni;
- dei risarcimenti dovuti per danni provocati all'ambiente (parte VI del D.Lgs. n. 152/2006);
- dei costi sostenuti dalla Provincia in sostituzione al soggetto titolare dell'autorizzazione, che si mostri inadempiente relativamente all'osservanza di prescrizioni autorizzative.

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di questa Amministrazione, la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata dal presente atto.

## ELENCO DEGLI ELABORATI PROGETTUALI

- o Relazione tecnica;
- o Sintesi non tecnica;
- o Valutazione Impatto Acustico
- o Piano di monitoraggio e controllo
- o Valutazione previsionale impatto atmosferico
- o Tabella delle BAT e dei BREF applicati
- o Schede A.I.A. (da A-B-C-E-F-G-H-I) con relativi allegati previsti dalla modulistica
- o Tavole grafiche (TAV1, TAV2.1, Tav2.2, Tav2.3, Tav2.4, Tav2.5, Tav2.6, Tav2.7, Tav2.8, Tav2.9, Tav2.10, Tav2.11, Tav2.12, Tav2.13, Tav2.14, Tav2.15, Tav2.16, Tav2.17, Tav2.18, Tav2.19, Tav2.20, Tav2.21, Tav3, Tav01, Tav02, Tav03, Tav04)

## PREMESSA

Il procedimento di modifica sostanziale riguarda il progetto di variante della discarica consistente in:

1. Innalzamento temporaneo delle quote di abbancamento rifiuti nel ripetto dei profili finali autorizzati- (IV e V lotto)
2. Modifica del pacchetto di copertura IV e V lotto

Con la prima proposta si è valutata l'entità dei **cedimenti verificabili** nel tempo nell'ambito del banco rifiuti nella discarica La Cornacchia di Maiolati Spontini. La verifica ha riguardato sia il comparto dei RSU che il comparto dei rifiuti speciali, già completati e collaudati, ed ha permesso di avere dati sufficienti relativamente ai cedimenti, con risultanze applicabili anche nei nuovi settori del IV e V lotto del 4° Stralcio.

Nel contempo si sono prese in esame, da un punto di vista tecnico ambientale, le caratteristiche in termini volumetrici e qualitativi del **capping proposto in variante** onde inquadrare l'intervento nell'ambito della situazione urbanistica e territoriale locale.

Le varianti coinvolgeranno esclusivamente il IV e V Lotto del 4° Stralcio dell'Ampliamento di discarica; in particolare saranno interessati i settori dell'abbancamento di rifiuti speciali (V lotto), con una estensione di 32.955 mq. e il IV lotto relativo all'abbancamento degli RSU per una superficie di mq. 51.126.

## 1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

### 1.1 Inquadramento geografico

La discarica occupa una superficie di 200000 m<sup>2</sup> di cui coperti 60 m<sup>2</sup> e di cui impermeabilizzati 6370 m<sup>2</sup>.

E' posizionata nel Comune di Maiolati Spontini ed insiste su di un territorio posto a quote variabili tra i 75 e i 300 m. s.l.m.; dista dal centro abitato più vicino circa 1 km. Non vi sono case abitate nel raggio di 500 m.

La posizione geografica e la presenza, in zone limitrofe, di una rete viaria di grande scorrimento, la rende facilmente accessibile e rapidamente raggiungibile da tutti i Comuni e clienti asserventi.

La discarica è collegata, attraverso la strada statale e la strada comunale La Cornacchia, alla superstrada Ancona-Fabriano, in corrispondenza dello svincolo per Monteroberto-Castellbellino.

L'area in cui risiede il sito è ad uso prevalentemente agricolo. Nell'ambito del bacino di pertinenza dell'attività sono inoltre presenti alcune attività industriali ed estrattive.

L'impianto di discarica in oggetto, dove sono previste le operazioni di copertura e abbancamento interessate dal progetto di variante, ricade nell'ambito dei settori già autorizzati.

Le coordinate geografiche Gauss Boaga di riferimento sono

*Fuso Est - Nord 1.819.800 – Est 2.370.050*

In una planimetria a scala 1:50.000 e nella tabella sotto riportata, si è evidenziata la presenza di infrastrutture nell'intorno dell'impianto (1 km):

Tipologia	SI	NO
Attività produttive		X
Case di civile abitazione	X	
Scuole, ospedali, etc.		X
Impianti sportivi e/o ricreativi		X
Infrastrutture di grande comunicazione		X
Opere di presa idrica destinate al consumo umano		X
Corsi d'acqua (fosso Pontenuovo)	X	
Zone agricole	X	
Pubblica fognatura		X
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti		X
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	X	
Altro (specificare)		

La discarica "La Cornacchia" ha iniziato la sua attività nell'anno 1989; nella configurazione impiantistica attuale ha una estensione totale di circa 40 Ha. Inizialmente esisteva la vecchia discarica del Comune di Maiolati Spontini che interessava una porzione di circa 1,5 Ha.

Attualmente, la capacità ricettiva della discarica (IV stralcio) è pressoché terminata.

Il Piano regionale prevede l'inclusione dell'area di cui al presente progetto nell'A.T.O. n. 2 - Provincia di Ancona.

L'elenco dei comuni che attualmente conferiscono è il seguente:

Castellbellino, Castellplanio, Cupramontana, Maiolati Spontini, Mergo, Montecarotto, Monteroberto, Rosora, Poggio San Marcello, San Paolo di Jesi, Serra San Quirico, Staffolo, Belvedere, San Marcello, Morro d'Alba, Monsano, Genga, Cerreto D'Esì, Santa Maria Nuova, Agugliano, Offagna, Polverigi, Camerata Picena, Camerano, Falconara Marittima, Castelfidardo, Loreto, Chiaravalle, Osimo, Jesi.

## 1.2 Inquadramento urbanistico

L'impianto è stato valutato effettuando confronti con gli strumenti pianificatori vigenti, analizzando e verificando l'esistenza dei rapporti di coerenza dell'impianto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti di pianificazione territoriale.

In particolare, è stato fatto Riferimento ai seguenti piani di Programmazione Territoriale attualmente Vigenti:

- ✓ P.P.A.R. della Regione Marche;
- ✓ P.T.C. della Provincia di Ancona;
- ✓ P.R.G.R. della Regione Marche del 2015;
- ✓ P.R.G. del Comune di Maiolati Spontini;
- ✓ P.A.I. della Regione Marche.

Dal punto di vista urbanistico, nel PRG vigente del comune di Maiolati Spontini, l'area è classificata come zona "FT Servizi ed impianti tecnologici (Art. 44 NTA)".

L'area su cui ricade la discarica in esame, è libera da vincoli territoriali tradotti in passato dal PPAR e attualmente dal PRG vigente, adeguato alla pianificazione ambientale regionale. Nella porzione di area adiacente la strada provinciale è presente una linea di crinale (Art. 30 PPAR) di 2° classe, riportata anche nell'attuale PRG vigente, il cui ambito di tutela non interessa l'impianto.

Il PAI individuava nell'area di discarica (IV Stralcio) due frane a rischio moderato (R1) e a pericolosità elevata (P3). Gli interventi progettuali, nella realizzazione della vasche, hanno asportato completamente i terreni instabili, visto lo spessore degli stessi, realizzando, di conseguenza, la bonifica dei fenomeni come previsto nelle NTA del PAI art. 12 comma 3) punto a. "disciplina delle aree di versante in dissesto".

Nell'ambito della realizzazione della discarica si sono effettuate operazioni di sbanco che hanno alleggerito le porzioni dell'area poste più a monte, più spingenti, sostituendo, in base al progetto, i terreni attuali, con peso specifico di 2,1 gr/cmc., con i rifiuti solidi urbani che, anche compattati e con gli interstrati, non superano mai il peso massimo di 1,20 gr/cmc., migliorando notevolmente le condizioni di stabilità generale dell'area.

Le frane segnalate nel PAI, in base alle considerazioni sopra riportate, sono state completamente asportate ed eliminate in funzione degli interventi realizzati.

Riferendosi ai contenuti del PTC provinciale si evidenzia che l'area ricade nell'ambito territoriale C della media collina, nel quale il documento indica: "... Le caratteristiche di impermeabilità dei terreni connesse con la natura fortemente argillosa di questi rilievi collinari sono tali da renderli, in generale, idonei ad ospitare impianti di discarica, ovviamente dopo attenta valutazione di tutte le altre variabili di tipo ambientale ed insediativo ...."

Le indicazioni del PTC avvalorano quanto emerso anche dalle indagini di dettaglio, attestando la validità del sito per gli utilizzi a cui è stato preposto.

L'intervento proposto, non comporta l'esecuzione di alcun tipo di trasformazione rispetto allo stato attuale dei luoghi e pertanto non aggrava le condizioni di rischio del sito, in linea con i contenuti delle NTA del PAI.

## Classificazione catastale del sito

COMUNE DI MAIOLATI SPONTINI		
FOGLIO N.	1	4
PARTICELLE N.	31-161 parte - 162 - 130 - 132 - 133 - 134 parte - 136 - 128 parte - 69-89-72-74-88-87-86-51-52-53-40-138-49-84-83-50-17 parte -48-46-42-196-197-56-108-198-55-104-57-194-190-36-106-178-105-175- 71 parte-107 - 195-33 -12- 34-77-78 -47-80-154-21-156-155-152-153-157-158-81-82-148-150-151-147 parte - 173 parte	7-71- 62 -160 -162 parte -164 parte- 71-179 parte -1-170-176-172-70 parte-177-180

### 1.3 Riferimento alla zonizzazione territoriale e alla classificazione acustica

Il Comune Maiolati Spontini definisce nel proprio *Piano di classificazione acustica*, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) della legge Quadro n. 447 del 26/10/95 con delibera n. 18 del 09.02.2009, l'area della discarica attuale ricadente in "Classe IV" come immissioni sonore, ed in "Classe II e III" come emissione sonora

Il DPCM 14/11/1997 fissa per ciascuna classe, i limiti massimi di esposizione al rumore all'interno di ogni zona territoriale, indicando come indicatore il livello continuo equivalente di pressione ponderato A espresso in dB(A) ed associando ad ogni zona quattro coppie di valori limite, uno per il periodo diurno (dalle 6.00 alle 22.00) ed uno notturno (dalle 22.00 alle 6.00). Due coppie sono:

- valori limite di emissione;

- **Tabella 1 valori limite di emissione**

Zona	Limite diurno (dBA)	Limite notturno (dBA)
CLASSE I aree particolarmente protette	45	35
<b><u>CLASSE II aree destinate ad uso prevalentemente residenziale</u></b>	<b><u>50</u></b>	<b><u>40</u></b>
<b><u>CLASSE III aree di tipo misto</u></b>	<b><u>55</u></b>	<b><u>45</u></b>
CLASSE IV aree di intensa attività umana	60	50
CLASSE V aree prevalentemente industriali	65	55
CLASSE VI aree esclusivamente industriali	65	65

- valori limite di immissione (suddivisi in assoluti e differenziali).

- **Tabella 2 valori limite di immissione**

Zona	Limite diurno (dBA)	Limite notturno (dBA)
CLASSE I aree particolarmente protette	50	40
CLASSE II aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	55	45
CLASSE III aree di tipo misto	60	50
<b><u>CLASSE IV aree di intensa attività umana</u></b>	<b><u>65</u></b>	<b><u>55</u></b>
CLASSE V aree prevalentemente industriali	70	60
CLASSE VI aree esclusivamente industriali	70	70

## 2 QUADRO PRODUTTIVO IMPIANTISTICO

### 2.1 Descrizione di massima dell'impianto

L'area interessata dalla discarica è ubicata su di un versante collinare con componente di discesa a Ovest. La discarica occupa una superficie di 200000 m<sup>2</sup> di cui coperti 60 m<sup>2</sup> e di cui impermeabilizzati 6370 m<sup>2</sup>. Il Volume totale è di 1656600 m<sup>3</sup>.

Attualmente nell'ambito dell'impianto è presente una **porzione** (I°-II°-III° Stralcio) **completata**, collaudata e gestita in funzione dei criteri dettati per la fase post-operam, ed una porzione di **discarica attiva** (IV° Stralcio) dove sono previste le **operazioni di capping in variante e l'aumento temporaneo di quota (1 mt)**.

La **discarica attiva** è divisa in 3 settori:

- il comparto RSU dove vengono smaltiti i rifiuti solidi urbani;
- il comparto speciali dove vengono smaltiti i rifiuti residui di processi produttivi;
- l'area ex compost dove è stato realizzato l'impianto R5-R13 autorizzato.

Non è più operativa la vasca di sottocategoria, interna al comparto rifiuti speciali, dove venivano smaltiti rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas, in

linea con quanto riportato all'Art. 7, comma 1, punto c) del D.M. 27/11/2010. Tale vasca di sottocategoria è stata realizzata nella porzione Nord-Est del settore adibito ai rifiuti speciali (ex 2B). Inoltre, all'interno di tale vasca venivano smaltiti anche i rifiuti contenenti amianto (RCA) e le lane di roccia in base alla nota provinciale del 09/05/2013 (prot. n. 71508).

Dal mese di agosto 2013 vengono abbancati nel comparto di 1° cat. anche i rifiuti speciali; tale soluzione, approvata dalla Provincia con Det. Dirig. N. 387/2013 Provvedimento n. 62/2013, si è resa necessaria per l'imminente esaurimento del comparto speciali .

Inoltre sono presenti nell'ambito della discarica i seguenti impianti:

- impianto di captazione, aspirazione e combustione del biogas
- impianto di produzione di energia elettrica utilizzando il biogas prodotto dalla discarica
- impianto fotovoltaico gestito da ditta terza.

L'impianto di captazione, aspirazione e combustione del biogas e l'impianto di produzione di energia elettrica con biogas da discarica sono gestiti da ditta esterna.

L'area interessata dal comparto IV Stralcio, a forma pseudo-trapezoidale, insiste su di un bacino interno secondario, del fosso di Pontenuovo, con asse parallelo a quello su cui ricade la discarica completata (fase post-operam) gestito dalla società Sogenus e precisamente con asse in direzione NE-SW. Nella zona non sono presenti vincoli naturalistici – paesaggistici .

Dall'ingresso della discarica procedendo verso valle sono presenti le seguenti strutture principali:

- Area parcheggi, Cabina dell'Enel
- Uffici e pesa
- Stazione meteorologica
- Impianto fotovoltaico
- Struttura adibita a servizi e spogliatoio
- Barra per regolare il passaggio dei camion alle aree destinate allo smaltimento
- Comparto di 2° categoria tipo B (completato)
- Zona adibita a rimessa automezzi e officina
- Capannone adibito alle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5) dei rifiuti speciali non pericolosi;
- Impianto di cogenerazione biogas e strutture annesse: torcia, e stazioni per il Biogas per la captazione e il controllo del processo;
- area per i rifiuti di 1° categoria RSU (completata) - area per l'abbancamento rifiuti speciali (attiva)
- area per l'abbancamento dei rifiuti RSU (attiva).

L'attività di discarica evidentemente non è finalizzata alla realizzazione di prodotti in uscita, ma gestisce essenzialmente il servizio di raccolta, smaltimento e gestione dei rifiuti.

E' presente un impianto di cogenerazione che trasforma il **biogas** captato dai rifiuti abbancati nei settori di 1° categoria e speciali, in energia elettrica tramite un impianto di cogenerazione. Tale impianto è gestito dalla società SEMIA GREEN, esterna alla gestione Sogenus, che fornisce alla sopraindicata società esclusivamente il biogas.

## **2.1.1 Descrizione di massima degli interventi di variante**

Intervento di innalzamento temporaneo delle quote di abbancamento rifiuti nel ripetto dei profili finali autorizzati- (IV e V lotto)

Si propone di innalzare temporaneamente le quote di abbancamento del banco rifiuti di uno spessore uniforme pari a 1,0 m. rispetto alle quote finali approvate.

Tale soluzione consentirà, una volta che il banco rifiuti si sarà compattato grazie alle proprietà intrinseche (chimiche, meccaniche e geotecniche) dei materiali che lo costituiscono, di garantire il rispetto delle quote e i profili finali già approvati in tale settore di discarica.

Le volumetrie che verranno utilizzate per la realizzazione dell'innalzamento proposto in variante saranno costituite da rifiuti caratterizzati dagli stessi codici CER autorizzati in tale settore di discarica e saranno sottoposti a compattazione meccanica come le restanti porzioni di impianto.

Le volumetrie legate all'aumento temporaneo delle quote finali di abbancamento sono superiori al limite di 25.000 tonn. stabilito nel D.Lgs. 46/2014 All. VIII punto 5.4; di conseguenza il progetto viene definito come modifica sostanziale e pertanto sottoposto ad autorizzazione AIA.

Va evidenziato che l'aumento di quota di 1 metro, oggetto della variante proposta, è temporaneo e legato al periodo di assestamento; una volta verificatisi i cedimenti tipici della discarica, le quote del banco torneranno ai valori autorizzati in progetto, con pesi specifici dei rifiuti in linea con quelli fisiologici dei materiali assestati.

Sulla base delle verifiche espresse nella relazione tecnica e tenuto conto, della geometria dei banchi autorizzati, delle caratteristiche qualitative dei rifiuti, delle misurazioni dirette effettuate relative ai cedimenti e dei calcoli teorici relativi allo stesso argomento, è possibile affermare che nell'ambito della discarica "la Cornacchia" i cedimenti secondari prevedibili in prospettiva trentennale raggiungeranno valori medi pari a 2,0 m. per i rifiuti speciali e 3,5 m. per quelli urbani, garantendo pertanto che il valore di 1,0 m. proposto in variante, venga in ogni caso raggiunto e assicurato.

#### Modifica del pacchetto di copertura IV e V lotto

Si prende in esame la possibilità di mettere in opera materiali geosintetici e materiale bentonitico da utilizzare rispettivamente come strati drenanti e come strato impermeabilizzante, valutandone le capacità prestazionali; tali capacità vengono paragonate, sotto il profilo tecnico scientifico, a quelle dei materiali ghiaiosi e argillosi previsti per realizzare il capping finale nel D.Lgs. 36/2003. Tale possibilità consentirà, alla società che gestisce l'impianto, di realizzare in ogni caso i profili finali di progetto che resteranno, pertanto, invariati rispetto all'autorizzato.

La realizzazione della copertura utilizzando i geocompositi, permetterà di avere un grosso vantaggio ambientale, in quanto eviterà di utilizzare i materiali ghiaiosi e argillosi, previsti dal D.Lgs. 36/03 (mc. 80.000 ghiaia – mc. 40.000 argilla), escludendo la loro asportazione dal territorio, che comporterebbe evidenti ricadute negative sull'ambiente.

Al fine di provvedere alla messa in sicurezza definitiva della discarica Sogenus di Maiolati Spontini (AN), si propone di realizzare un sistema di copertura utilizzando materiali geosintetici, in linea con i criteri indicati nel D.Lgs. 36/03, in grado di eliminare le infiltrazioni di acque meteoriche, favorire la captazione del biogas, proteggere le barriere sottostanti dalle escursioni termiche, limitare fenomeni erosivi.

La discarica è caratterizzata da scarpate finali aventi pendenze modeste, ma sviluppi lineari anche superiori a 100 m. Sulla base di quanto indicato nel D.Lgs. 36/03 per una discarica per rifiuti non pericolosi, la tipologia di copertura è rappresentata, partendo dal basso, da:

- uno strato di materiale granulare di spessore 500 mm per il drenaggio del biogas
- una barriera naturale in argilla compattata avente spessore pari a 500 mm ed in grado di assicurare una conducibilità idraulica non superiore a 10<sup>-8</sup> m/sec
- uno strato di materiale granulare per il drenaggio delle acque meteoriche
- uno spessore di terreno vegetale di supporto

In alternativa alla messa in opera dei materiali come da D.Lgs. 36/03, il richiedente propone la posa di materiali geosintetici per incrementare la tenuta del sistema barriera sopra descritto, sostituendo i due strati drenanti naturali e lo strato argilloso intermedio. Le moderne tecnologie produttive, unitamente con i sempre più stringenti requisiti di controllo qualità, fanno sì che al giorno d'oggi un geocomposito dotato di marcatura CE e fornito da aziende certificate possa fornire ai committenti ed ai progettisti garanzie di efficienza, durabilità ed affidabilità infinitamente maggiori rispetto a qualunque materiale granulare naturale.

Le ragioni che possono portare a sostituire, sotto specifiche condizioni critiche, i materiali drenanti granulari con materiali sintetici sono molteplici, sia dal punto di vista tecnico che ambientale.

Il pacchetto proposto in variante ha vantaggi di carattere tecnico-economico ed ambientale; infatti l'impiego di materiali naturali (argilla, ghiaia) comporta costi e impatti notevoli anche dal punto di vista ambientale; tali costi e impatti sono dovuti alle escavazioni necessarie ed al traffico provocato dal trasporto con automezzi del materiale. I vantaggi tecnici, economici e sociali sono quindi evidenti. E' necessario dimostrare che il materiale proposto in sostituzione soddisfi appieno i requisiti del D.Lgs. 36/03 e possa sostituire, con le adeguate garanzie, gli strati minerali.

Sulla base di quanto evidenziato e analizzato nella relazione tecnica presentata a corredo della variante in oggetto, viene dimostrata l'equivalenza tra i geocompositi drenanti o impermeabilizzanti proposti e il capping di copertura costituito da spessori ghiaiosi con interposto uno spessore di argilla.

## 2.2 Monitoraggio

Nelle fasi di esercizio dell'impianto saranno effettuati i monitoraggi descritti nel "Piano di monitoraggio e controllo", allegato al presente rapporto istruttorio. Il controllo ed il monitoraggio sono condotti avvalendosi di personale qualificato interno ed esterno all'azienda.

## 2.3 Avvio Impianto

L'impianto è in esercizio

## 2.4 Entrata in esercizio

L'impianto è in esercizio

## 2.5 Stima delle ore di funzionamento annue

E' previsto il funzionamento per tutto l'anno per 8 ore al giorno tutti i giorni lavorativi (2100 ore annue circa)

# 3 QUADRO AMBIENTALE

## 3.1 Materie prime e rifiuti in ingresso e capacità produttiva

### 3.1.1 consumo d'acqua (dati 2015)

#### Approvvigionamento idrico

n.	Approvvigionamento	Fasi di utilizzo	Utilizzo	Volum e totale annuo, m3	Consumo giornaliero m3	Portata oraria di punta, m3/h	Presenza contatori	Mesi di punta	Giorni di punta	Ore di punta	
1	Acquedotto uso potabile	A1	<input type="checkbox"/> igienico sanitario	404	4	/	SI	Luglio - Agosto	/	/	
			<input type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> processo							
				<input type="checkbox"/> raffreddamento							
2	Corso d'acqua naturale – fiume Esino	1A	<input type="checkbox"/> igienico sanitario								
			<input type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> processo	/	/	/	/	/	/	
				<input type="checkbox"/> raffreddamento							
			Depolverizzazione strade + lavaggio ruote automezzi in uscita	4440	25		SI	Da maggio a settembre			

### 3.1.2 Rifiuti in ingresso e capacità produttiva

Per quanto riguarda i rifiuti in ingresso si fa riferimento all'elenco dei codici CER di cui alla tabella allegata al capitolo 5

### Capacità Produttiva per singola attività

Attività <sup>1</sup>	Tipo di prodotto	Capacità di produzione	Unità di misura	Quantità prodotta	Unità di misura	Anno di riferimento
1) IPPC 5.4 D1		1.957.387	Mg	131.489	Mg	2015
2) R13		8000	Mg	0	Mg	2015
3) R5		8000	Mg	0	MG	2015

### Capacità Produttiva da autorizzare

Definizione	Soglia da autorizzare
<b>Totale capacità produttiva attività IPPC 5.4 D1</b>	<b>1.957.387 Mg</b>
<b>Attività di messa in riserva rifiuti non pericolosi R13</b>	<b>8000 Mg</b>
<b>Attività di recupero rifiuti non pericolosi R5</b>	<b>8000 Mg</b>

## 3.2 Energia

E' presente un impianto di captazione aspirazione e cogenerazione che trasforma il **biogas** captato dai rifiuti abbancati nei settori di 1° categoria e speciali, in energia elettrica. Tale impianto è gestito dalla società SEMIA GREEN, esterna alla gestione Sogenus, che fornisce alla sopraindicata società esclusivamente il biogas.

			Dati effettivi Anno di riferimento: 2015					
			ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
Attività	Apparecchiatura	Combustibile utilizzato	Potenza termica di combustione (kW)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)
1C	GRUPPO ELETTROGENO MAIOLATI 1	BIOGAS DA DISCARICA	2607 (depotenziato a 2439)		0	1550 (1065kWe depotenziato a 995kWe)	6342,99	5919,51
1C	GRUPPO ELETTROGENO MAIOLATI 2	BIOGAS DA DISCARICA	2607 (depotenziato a 2426)		0	1550 (1065kWe depotenziato a 990kWe)	3924,60	3662,58
1D	CELLA FOTOVOLTAICA	SOLE				499,20	640,50	640,50
TOTALE							10.908,09	10.222,59

### Capacità Produttiva

			ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
Fase	Apparecchiatura	Combustibile utilizzato	Potenza termica di combustione (kW)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)
1C	GRUPPO ELETTROGENO MAIOLATI 1	BIOGAS DA DISCARICA	2607 (depotenziato a 2439)		0	1550 (1065kWe depotenziato a 995kWe)	8716,2*	

1C	GRUPPO ELETTOGENO MAIOLATI 2	BIOGAS DA DISCARICA	2607 (depotenziato a 2426)		0	1550 (1065kWe depotenziato a 990kWe)	8672,4*	
TOTALE								

**Unità di produzione** (appartengono alla Semiagreen nell'ambito dell'impianto di captazione aspirazione e cogenerazione che trasforma il **biogas** captato dai rifiuti abbancati nei settori di 1° categoria e speciali, in energia elettrica )

Sigla dell'unità	MAIOLATI 1	
Costruttore	GE-JENBACHER	
Modello	JGS320 GS L.L	
Anno di costruzione	2005	
Tipo di macchina	J320 GS C21	
Tipo di generatore	ALTERNATORE SINCRONO AD ECCITAZIONE SEPARATA- MARCA STAMFORD MODELLO PE734C2	
Tipo di impiego	RECUPERO ENERGETICO BIOGAS DA DISCARICA	
Fluido termovettore	NESSUNO	
Temperatura camera di combustione	(°C)	550
Rendimento	%	40,8
Sigla dell'emissione (refer. all'allegato E)	E 1	

Sigla dell'unità	MAIOLATI 2	
Costruttore	GE-JENBACHER	
Modello	JGS320 GS L.L	
Anno di costruzione	2008	
Tipo di macchina	J320 GS C21	
Tipo di generatore	ALTERNATORE SINCRONO AD ECCITAZIONE SEPARATA- MARCA STAMFORD MODELLO PE734C2	
Tipo di impiego	RECUPERO ENERGETICO BIOGAS DA DISCARICA	
Fluido termovettore	NESSUNO	
Temperatura camera di combustione	(°C)	550
Rendimento	%	40,8
Sigla dell'emissione (refer. all'allegato E)	E 2	

**Consumo di Energia**

Anno di riferimento: 2015					
Fase o gruppi di fasi	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
Fase 1A		138,16	Smaltimento rifiuti		3,64
<b>TOTALE</b>		<b>138,16</b>			<b>3,64</b>

#### Combustibili usati

Anno di riferimento:					
Combustibile	Fase di utilizzo	% S	Consumo annuo (t)	PCI (kJ/kg)	Energia (MJ)
Gasolio	Fase 1A	0,10 %	201	42,67	8576

### 3.3 Emissioni

#### 3.3.1 Emissioni in atmosfera

Sono limitate solo alle emissioni fugitive

La principale fonte di emissione diffusa è connessa principalmente con la dispersione del biogas che potenzialmente fuoriesce dal corpo della discarica.

La produzione di biogas è legata a diversi fattori, quali la tipologia dei rifiuti e il loro sistema di raccolta, come ad esempio dalla quantità e dall'impegno che i Comuni assumono nella differenziazione della raccolta dei rifiuti, i tempi di realizzazione di eventuali pozzi di captazione e dell'allaccio degli stessi all'impianto. Nell'ambito del corpo di discarica sia attivo che chiuso, è presente una fitta rete di pozzi, finalizzata alla captazione di biogas; gli stessi sono allacciati all'impianto di cogenerazione. Progressivamente all'evolversi della geometria dei banchi, vengono realizzati ulteriori trincee drenanti orizzontali allacciate in successione all'impianto stesso.

La Semiagreen provvede ad effettuare l'allaccio alla rete centrale dopo la chiusura finale dei lotti. Allo stato attuale (IV stralcio) le opere di captazione biogas interessano circa il 70-80% della superficie di abbancamento mentre nella porzione di discarica chiusa l'allaccio interessa la totalità delle superfici. Altre fonti di emissioni diffuse in atmosfera sono caratterizzate dalla movimentazione dei mezzi, che possano portare alla formazione di polveri disperse.

La particolare attenzione che si pone alle operazioni che possono avere impatto verso l'ambiente e le metodologie adottate portano a minimizzare la dispersione di polveri nell'atmosfera. Infatti l'uso di contenitori chiusi e sigillati, utilizzati per il conferimento di rifiuti polverosi, determinano la quasi totale assenza di dispersione di polveri durante le attività di movimentazione, compattazione e interrimento. Per quanto concerne la realizzazione del capping in variante e l'innalzamento provvisorio del metro di rifiuti è possibile affermare che le operazioni connesse non producono polveri o liquidi aggiuntivi se non quelli legati alla normale attività di smaltimento; anzi l'utilizzo dei geosintetici e dello spessore bentonitico in alternativa ai materiali naturali (Ghiaia e argilla) previsti dal DL 36 diminuirà considerevolmente gli impatti legati al movimento mezzi e allo scarico e stendimento dei materiali.

Il monitoraggio comporta anche un'indagine ambientale presso l'impianto Sogenus relativamente alle emissioni odorose sia esternamente che internamente all'area operativa.

Anno di riferimento: 2016							
Fase	Emissioni fugitive o diffuse	Descrizione	Tipologia	Quantità	Inquinanti presenti	Unità di misura	Metodo di misura

BIOGAS GENERATO DA RIFIUTI ABBANCATI	X DIF □ FUG	Emissione diffusa da sorgente areale (corpo di discarica)	Metano	21	Tonnellate/anno	serie di misure di flusso sulla superficie esposta della discarica utilizzando delle specifiche camere di cattura, definite "flux box" e analisi con specifico analizzatore FID (Flame Ionization Detector) Gastec
			Anidride carbonica	38	Tonnellate/anno	Stima fatta assumendo come riferimento una miscela standard di biogas composta al 60% da metano ed al 40% da anidride carbonica

### Flusso di massa

Anno di riferimento: 2016			
Inquinante	Unità di misura	Flusso di massa annuo	Metodo applicato
metano	mc/h	3.28	Valore medio ponderato di una serie di misure di flusso sulla superficie esposta della discarica utilizzando delle specifiche camere di cattura, definite "flux box" e analisi con specifico analizzatore FID (Flame Ionization Detector) Gastec
anidride carbonica	mc/h	5.47	Stima fatta assumendo come riferimento una miscela standard di biogas composta al 60% da metano ed al 40% da anidride carbonica

#### 3.3.1.1 Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

Non ci sono sistemi di abbattimento

#### 3.3.2 Scarichi idrici

La Sogenus non ha lavorazioni che prevedono scarichi idrici legati al ciclo produttivo.

Le uniche acque provenienti dall'area dell'impianto sono:

1. i percolati, derivanti dalle infiltrazioni delle acque superficiali e dal rilascio dei liquidi intrinseci dei rifiuti, raccolti in apposite vasche e portati a depurazione in impianti esterni alla discarica. Pertanto tali liquidi non rappresentano uno scarico sul suolo.
2. le acque derivanti dai servizi igienici e dagli uffici, nonché le acque derivanti dal lavaggio dei mezzi che vengono coltate nelle vasche di raccolta del percolato.
3. Le acque di ruscellamento delle superfici libere da rifiuti, esterne ai banchi, che confluiscono tramite canalette, alle zone di minima morfologica.

**Le acque nere:** provengono dai servizi igienici a servizio dell'ufficio accettazione e degli spogliatoi, l'utilizzo è relativo a circa 20-25 persone dipendenti per un unico turno giornaliero, e dalla vasca lavaggio dei mezzi.

Gli scarichi provenienti dai servizi igienici vengono raccolti in una vasca Imhoff e vengono convogliati in un sistema di drenaggio, dove le acque sono trattate con ghiaia lavata. Dopo il trattamento le acque trattate vengono scaricate a dispersione per poi essere raccolte nella vasca del percolato del settore ex 2B.

Le acque provenienti dal lavaggio degli automezzi vengono raccolte in vasche apposite che permettono una prima separazione del materiale solido e degli oli. Gli oli vengono raccolti e smaltiti da ditta esterna. La parte liquida è convogliata verso la vasca di raccolta del percolato del settore ex 2B.

**Le acque bianche:** provengono dai piazzali, aree di parcheggio, strade e dai fondi agricoli esterni al corpo della discarica. La regimazione di tali acque è opportuna per evitare che vengano a contatto con i rifiuti.

Le acque bianche vengono raccolte da canalette in cemento e/o in lamiera zincata e convogliate, attraverso caditoie stradali, verso il fosso sottostante.

A valle dell'impianto attualmente completato (I-II-III Stralcio) le acque superficiali confluiscono su canaletta, dove è presente un deviatore ad azionamento manuale, che permette di deviare, nella vasca del percolato, le acque di prima pioggia, al fine di evitare ogni problematica legata al superamento dei limiti allo scarico nei confronti delle prime acque di dilavamento delle superfici.

Nelle aree a valle del IV° Stralcio è stata applicata la stessa metodologia.

### 3.3.2.1 Sistemi di abbattimento per scarichi idrici

Non ci sono sistemi di abbattimento collegati a scarichi su corpo idrico superficiale o pubblica fognatura

### 3.3.3 Emissioni sonore

La misura delle emissioni sonore e la relazione allegata (allegato 4A) riguardante la "Valutazione di Impatto Acustico Ambientale", è stata eseguita da tecnico competente in materia di acustica ambientale abilitato con Deliberazione della Giunta Regionale delle Marche.

#### *Limiti normativi*

La zonizzazione del Comune di Maiolati Spontini prevede che l'area interessata dall'impianto sia inserita nella classe IV, definita nella tabella A del D.P.C.M. 14.11.1997 come "area ad intensa attività umana" per i valori di immissione ed in classe II "area ad uso prevalentemente residenziale" e III "aree di tipo misto" per i valori di emissione.

Nella

Tabella 1, Tabella 2 e si mostrano i valori limite di immissione nelle aree definite dalla normativa.

**Tabella 1 - Valori limite di emissione - (art.2)**

Classi di destinazione del territorio		Tempi di riferimento	
		diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
2°	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	50	40
3°	Aree di tipo misto dB(A)	55	45

Il valore limite di emissione è il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità degli spazi potenzialmente utilizzati da persone e comunità.

**Tabella 2 - Valori limite assoluto di immissione - (art.3)**

Classi di destinazione del territorio		Tempi di riferimento	
		diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
4°	aree di intensa attività umana dB(A)	65	55

Il valore limite assoluto di immissione è il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

#### *Individuazione delle sorgenti di emissione sonora*

Le principali fonti di rumore presenti all'interno della discarica sono dovute: - alla movimentazione e al transito degli automezzi; - allo scarico dei motori per la produzione di energia elettrica; - all'impianto di produzione di energia elettrica della Semia Green, che risultano le principali cause di emissione rumorosa della discarica; a tali fonti vanno aggiunti gli impatti dovuti al tritovaglio presente nel banco RSU ed alla nuova attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi prevista nell'area ex compost.

In caso di emergenza dovuta al fermo della produzione di E.E., si può avere una ulteriore sorgente sonora aggiuntiva dalla torcia per la combustione del biogas. Il livello sonoro dell'impianto è stato controllato attraverso prove fonometriche interne puntuali e perimetrali all'area, per valutare anche il livello di esposizione al rumore dei lavoratori

### *Valutazione dei livelli sonori*

Sempre con riferimento alla campagna di indagine eseguita ad aprile 2016 "Valutazione di Impatto Acustico", per quanto riguarda la valutazione dei livelli sonori – valori limite di emissione, si è riscontrato il rispetto dei valori in prossimità di tutte le posizioni sia lungo il perimetro della ditta sia a livello dei recettori sensibili così come stabilito dal DPCM 14/11/1997;

### **3.3.3.1 Sistemi di abbattimento per emissioni acustiche**

Il costante preventivo programma di manutenzione delle macchine assicura la limitazione dell'impatto. I mezzi meccanici – principale fonte di rumore – si trovano spesso a lavorare al di sotto del piano campagna, con contenimento di gran parte dell'emissione sonora all'interno dell'invaso. La sorveglianza ciclica delle emissioni acustiche attraverso indagini fonometriche, sia puntuali che ai confini dell'impianto, ha evidenziato il rispetto dei limiti, in conformità anche alla normativa nazionale per le zone agricole e al piano di zonizzazione acustica comunale.

### **3.3.4 Rifiuti prodotti dal ciclo produttivo**

I rifiuti che vengono prodotti dalla SOGENUS nel corso dell'attività sono ovviamente peculiari all'attività stessa. Questi sono sotto riportati con le rispettive quantità; nel grafico è evidenziato il trend in diminuzione nel tempo della produzione dei rifiuti stessi.

La SO.GE.NU.S. S.p.A. ha affidato la manutenzione ordinaria e straordinaria dei propri automezzi ad officine specializzate ed autorizzate, riservando a se stesso solamente specifiche attività quali il cambio olio e filtri.

I rifiuti prodotti vengono stoccati e raccolti in contenitori per olio del volume di circa 200 litri e posizionati all'interno del capannone specifico. L'area di stoccaggio è dotata di vasca di raccolta per il contenimento di eventuali perdite o di accidentali sversamenti.

Per quanto concerne l'olio esausto, questo viene smaltito attraverso il Consorzio Obbligatorio per la raccolta di oli esausti per il suo riutilizzo.

I fanghi di lavaggio dei mezzi vengono, previa verifica delle caratteristiche chimiche e compilazione formulario, abbancati in discarica.

Le acque di lavaggio dei cassonetti, previa verifica delle caratteristiche chimiche e compilazione formulario, vengono portate alla depurazione all'impianto della SEA di Falconara.

I veicoli e le apparecchiature fuori uso vengono conferiti ad impianto di autodemolizione autorizzato.

Il percolato prodotto dal corpo della discarica viene gestito come rifiuto.

Nel comparto di discarica chiuso (I-II-III Stralcio) viene raccolto da un sistema di drenaggio presente sul fondo delle vasche ed inviato ai serbatoi di stoccaggio presenti a valle delle due aree di raccolta rifiuti (comparto RSU e 2° Cat. tipo B). Il percolato prodotto dall'area di discarica destinata ai rifiuti di categoria 1 è raccolto nella vasca di dimensioni: 4,5x 4,5 x11m, mentre il percolato prodotto dall'area destinata ai rifiuti di categoria 2 classe b è raccolto dalla vasca di dimensioni: 4,5x 4,5x 26m. costruiti in cemento armato con griglie superficiali e pompe per il rilancio.

I serbatoi sono inoltre dotati di livelli di sensori automatici che misurano e segnalano l'altezza del percolato al fine di evitare pericolosi travasi. Il sistema è automatico con la registrazione su carta dei valori misurati.

Sono presenti dei misuratori di portata in continuo computerizzati (i registratori di portata sono collegati in continuo in rete con i computer degli uffici) che permettono di monitorare il percolato prodotto dall'area della discarica destinata ai rifiuti di prima categoria e seconda categoria tipo B.

I due serbatoi sono collegati mediante tubazioni esterne e pompe; ciò permette sempre di poter contare sulla massima capacità volumetrica disponibile in caso di elevata produzione di percolato; le due pompe presenti permettono il pompaggio del percolato dalla vasca più piccola a valle, alla vasca più grande a monte, nella quale viene raccolto il percolato di categoria ex 2 B.

Nel comparto di discarica attivo (IV Stralcio) la rete drenante è stata realizzata sopra il telo in HDPE ed è costituita da tubazioni fessurate in PEAD PN 4 DN 200, confluenti in pozzetti in c.l.s. prefabbricati 50x50. Tutte le tubazioni sono immerse in un letto di ghiaia avvolto da "tessuto-non-tessuto" da 350 gr/mq e protette anch'esse dallo strato di sabbia dello spessore di 50cm posto in opera sul fondo di ogni vasca. Il percolato proveniente dalla massa dei rifiuti scende a gravità fino al fondo della vasca e, a causa della pendenza del 2%, verso monte, dei piani di appoggio, defluisce entro le tubazioni drenanti posizionate a ridosso delle scarpate a monte. Queste ultime, sfruttando le pendenze longitudinali dello 0,7% delle condotte realizzate, recapitano il percolato in un unico pozzetto di raccolta per ogni gradone. Da qui, attraverso una tubazione in PEAD DN 250 non fessurata, il liquame viene convogliato, sempre per gravità nella rete drenante del gradone posto a quota inferiore, fino a raggiungere la vasca in c.a. di raccolta, realizzata a valle di ogni comparto in cui è stata suddivisa la

discarica (settore speciali e settore R.S.U.). Da ciascuna vasca in c.a. il percolato viene inviato agli impianti di depurazione esterni autorizzati per il relativo trattamento finale. L'insieme di tubazioni e tubi fessurati sopradescritti è idoneo a garantire il drenaggio e lo smaltimento a gravità del percolato fino alla vasca in c.a. realizzata a valle di ogni comparto.

Mano a mano che si procederà al completamento dei profili dei banchi, verrà ultimata la copertura superficiale finale e sarà sempre più efficace l'impermeabilizzazione del banco rifiuti; si otterrà, quindi una sensibile e progressiva riduzione della produzione di percolato, fino al suo definitivo annullamento dopo diversi anni dalla fine della coltivazione della discarica.

Il percolato e le acque di discarica devono essere captati, raccolti e smaltiti per tutto il tempo di vita della discarica, secondo quanto stabilito nell'autorizzazione, e comunque per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura definitiva dell'impianto come previsto dal D.Lgs. n. 36/2003.

In ottemperanza al piano di gestione, relativo alla parte di discarica ancora attiva, vengono effettuate ciclicamente analisi chimiche su campioni di percolato prodotto nei due settori al fine di verificare che il percolato rientri nelle caratteristiche dei rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi di quanto riportato nell'art. 184 del D.lgs. 152/2006.

Il percolato, analizzato nel tempo, non ha mai avuto concentrazioni di sostanze molto tossiche, tossiche, nocive, irritanti, cancerogene, né ha fatto rilevare la presenza di metalli tossici; presenta un tenore del tutto fisiologico di COD, cloruri, solfati. Il percolato dei due settori RSU e speciali attinenti all'area completata e dei due settori RSU e speciali, dell'area in attività, viene raccolto in vasche in calcestruzzo realizzate a valle di ciascun reparto. Ogni vasca ha le seguenti dimensioni:

- 5,00 m x 4,00 m di base;
- l'altezza, variabile nel tempo durante la fase di coltivazione, in funzione dello sviluppo del cumulo dei rifiuti assumerà la dimensione finale di poco superiore al piano di copertura superficiale.

Da ciascuna vasca il percolato relativo sarà inviato separatamente, a cura della società SO.GE.NU.S, gestore dell'impianto, mediante autobotti ad impianti di depurazione esterni alla discarica.

Il percolato prodotto viene recapitato presso i depuratori autorizzati delle Regione Marche convenzionati con la SO.GE.NU.S che sono: depuratore di Porto S.Elpidio via Castellano e via Mazzini, depuratore di Jesi Multiservizi via Barchetta, depuratore Multiservizi di Falconara via delle Caserme - depuratore di Maltignano AP Uniprojet [in casi di estrema urgenza piccole quantità di percolato vengono portate anche presso l'impianto degli Eredi Bufarini di Falconara loc. Saline].

La quantità di percolato prodotto è condizionato dagli interventi di copertura programmati dalla SO.GE.NU.S. a completamento di ogni fase di abbancamento e dalla estensione delle superfici di impianto. Pertanto, la sua quantità ha subito negli anni andamenti non sempre correlabili con le piovosità.

Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Quantità annua prodotta	Unità di misura	Fase di provenienza*	Anno di riferimento: 2015		
						N° area	Modalità	Destinazione
130208	oli esausti	Liquido	1500	Kg	Fase 1A	01	In fusti	R9 Rigenerazione Esterno
160107	filtri esausti	Solido non palabile	160	Kg	Fase 1A	02	In fusti	Deposito Temporaneo e D1 Smaltimento esterno
1602313*	Apparecchiature elett. fuori uso con PCB	Solido non palabile	90	Kg	Fase 1A	03	In fusti	Deposito Temporaneo e D1 Smaltimento esterno
150203	assorbenti materiali filtranti	Solido non palabile	50	Kg	Fase 1A	04	In fusti	Deposito Temporaneo e D1 Smaltimento esterno
160214	apparecchiature fuori uso	Solido non palabile	150	Kg	Fase 1A	05	In fusti	Deposito Temporaneo e D1 Smaltimento esterno
190899	Fango lavaggio mezzi	Liquido	25540	Kg	Fase 1A	06	Contenitore su mezzo	D9 Trattamento esterno
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	Solido non palabile	820	Kg	Fase 1A	07	In fusti	R4 Riciclo/Recupero esterno

161002	acque cassonetti	Liquido	2880	Kg	Fase 1A	08	Contenitore su compattatore	D9 Trattamento esterno
160104	Veicoli fuoristrada	Solido non palabile	30800	Kg	Fase 1A	09	Su Piazzola deposito	Deposito Temporaneo e R4 Riciclo/Recupero esterno
170405	Materiale ferroso di scarto	Solido non palabile	27580	Kg	Fase 1A	10	Su scarrabile	R4 Riciclo/Recupero esterno
150102	Imballaggi plastica	Solido non palabile	12240	Kg	Fase 1A	11	Su scarrabile	R5 Riciclo/Recupero
190703	Percolato	Liquido	69.896.890	Kg	Fase 1A	12	Vasca percolato	D9 Trattamento

### AREE DI STOCCAGGIO RIFIUTI PRODOTTI

Indicare la <b>capacità di stoccaggio</b> complessiva (m <sup>3</sup> ):	
- rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento	_____ 1 mc _____
- rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento	_____ 1 mc _____
- rifiuti pericolosi destinati al recupero	_____ 0.5 mc (oli esausti) _____
- rifiuti non pericolosi destinati al recupero	_____ variabile _____
- rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati al recupero interno	_____ // _____

N° area	Identificazione area	Capacità di stoccaggio	Superficie	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati	
					CER	Descrizione
01	capannone ricovero mezzi	2 mc	2 mq	fusti metallici	130208	oli esausti
02	capannone ricovero mezzi	1 mc	2 mq	contenitori metallici	160107	filtri esausti
03	palazzina uffici	Variabile		contenitori	1602313*	Apparecchiature elett. fuori uso con PCB
04	capannone ricovero mezzi	0.5 mc	1 mq	contenitori metallici	150203	assorbenti materiali filtranti
05	capannone ricovero mezzi			contenitori metallici	160214	apparecchiature fuori uso
06	area lavaggio mezzi	10 mc		pozzetto accumulo fanghi	190899	Fango lavaggio mezzi
07	capannone ricovero mezzi			contenitori metallici	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso
08	servizio svolto da terzi			automezzo lavaggio cassonetti	161002	acque cassonetti
09	piazzale		100 mq	piazzale delimitato	160104	Veicoli fuoristrada
10	area stoccaggio provvisorio	30 mc		scarrabile	170405	Materiale ferroso di scarto
11	area stoccaggio provvisorio	2 mc		scarrabile	150102	Imballaggi plastica
12	Vasca A	400 mc	20 mq	Vasca in c.a.	190703	Percolato
12	Vasca B	120 mc	20 mq	Vasca in c.a.	190703	Percolato
12	Vasca C	600 mc	20 mq	Vasca in c.a.	190703	Percolato
12	Vasca D	600 mc	20 mq	Vasca in c.a.	190703	Percolato

### 3.3.5 Emissioni al suolo

Il comparto IV Stralcio è costituito da n. 2 vasche, suddivise in settori che partendo dalla zona sommitale si estendono verso il fosso Pontenuovo rispettivamente a quota 155-130 mt. s.l.m.m.

La prima vasca è stata destinata all'abbancamento dei rifiuti speciali, mentre la vasca a quota più bassa è stata destinata all'abbancamento dei rifiuti RSU con divisione dei percolati prodotti; lo stesso criterio era stato adottato nella discarica completata.

Il fondo di ciascuna vasca è stato realizzato con la messa in opera di una guaina in HDPE posta in contropendenza verso monte di circa il 2%, in modo da favorire, oltre la stabilità dei cumuli dei rifiuti che comunque saranno abbancati in fase di coltivazione con fronti di avanzamento con pendenze non superiori al 30% (punto 2.10. del D. Lgs 36/2003), anche la raccolta del percolato che verrà convogliato velocemente verso le tubazioni in PEAD fessurate posizionate a fondo vasca come prima descritto.

Il fondo e le pareti delle vasche sono state rivestite come sopra detto, con un telo, rispettivamente liscio e ruvido, in HDPE da 2,5 mm. posto in opera su di uno strato minerale compattato (argilla spessore 30 cm.) al fine di avere una perfetta impermeabilizzazione sia del fondo che delle pareti.

La realizzazione della sopra citata impermeabilizzazione costituisce una ulteriore garanzia che la norma prevede, anche se il substrato della base e dei fianchi della discarica è costituito da una formazione geologia naturale che risponde ampiamente ai requisiti di impermeabilità e spessore previsti dal primo comma del punto 2.4.2. del D. Lgs 36/2003, essendo presenti terreni costituiti da argille con permeabilità  $K= 10^{-10} \div 10^{-11}$  m/sec rilevata da prove in laboratorio allegate alla relazione geologica del progetto autorizzato.

Alla sommità delle pareti, per tutto il perimetro della vasche, verrà realizzato uno scavo a sezione 80 x 50 cm. che permetterà l'ammorsamento del telo al terreno, garantendone il sostegno e la sopportazione di eventuali tensioni longitudinali dovute al peso dei rifiuti abbancati. Inoltre, per evitare danni al telo, il personale addetto alla movimentazione e compattazione dei rifiuti sarà opportunamente istruito sulla conduzione dei mezzi.

Comunque per garantire la protezione meccanica del telo da urti o da danneggiamenti dovuti alla movimentazione delle macchine operatrici ed alla compattazione dei rifiuti, vengono presi i seguenti provvedimenti costruttivi:

- ricopertura del telo posto sul fondo con uno strato di sabbia dello spessore di 50 cm con funzione anche di drenaggio del percolato verso le tubazioni di raccolta;
- ricopertura del telo in HDPE posto sulle pareti con una geogriglia tridimensionale del peso di almeno 750 g/mq.

Come già anticipato, i lavori di realizzazione della discarica si svolgeranno progressivamente per stralci successivi. Cioè, ad esempio, durante la coltivazione della parte a valle della vasca, si è proceduto negli sbancamenti del terreno nella parte a monte della vasca; poi si è posato il telo in HDPE e si sono realizzate le reti di drenaggio del percolato. Appena colmata la prima parte della vasca, si è resa così disponibile la seconda parte.

Parte del terreno di risulta dagli scavi è stato accantonato per essere poi utilizzato alla fine della coltivazione come terreno di ricoprimento giornaliero e finale dell'intera discarica.

I rifiuti sono abbancati con fronti di avanzamento non superiori al 30% e collocati come indicato nelle sezioni di progetto, secondo una conformazione finale dei banchi che rispetta i criteri di cui ai progetti precedentemente approvati per la mitigazione dell'impatto ambientale dell'intervento. Il cumulo finale dei rifiuti si raccorderà dolcemente ai profili finali approvati dell'adiacente discarica, come indicato nelle sezioni allegate al progetto.

Si ottiene così una conformazione finale dei banchi che si raccorda perfettamente, da una parte con la discarica attualmente attiva e dall'altra con la cresta della collina esistente, con evidenti effetti di mitigazione dell'impatto ambientale dell'intervento.

Ciascuna vasca inoltre sarà dotata di reti di drenaggio a gravità per il percolato che confluirà poi nelle vasche di accumulo sottostanti a ciascun reparto della discarica.

Completano l'intervento la realizzazione di reti di raccolta a gravità delle acque piovane di ruscellamento superficiale a protezione dei banchi al fine di minimizzare l'infiltrazione dell'acqua meteorica nella massa dei rifiuti. Tali reti sono state realizzate con canalizzazioni in acciaio zincato dimensionate sulla base delle piogge più intense con tempo di ritorno di 10 anni.

Inoltre sono state realizzate le opere di viabilità interna ed i necessari piazzali per lo scarico e la sosta dei mezzi.

Per i servizi generali e particolari connessi all'attività di smaltimento dei rifiuti, anche nell'area del IV stralcio verranno utilizzate le infrastrutture esistenti perfettamente efficienti di cui è già dotata la discarica: box uffici, servizi per gli addetti e magazzino, impianto pesa, illuminazione e rete elettrica, impianto per il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dalla discarica.

### **Caratteristiche del manto impermeabile**

Il manto impermeabile avrà le seguenti caratteristiche tecniche:

- HDPE vergine non rigenerato > 97%
- spessore 2,5 mm

• densità	0,94 kg/dm <sup>3</sup>	UNI 8802/20
• resistenza alla lacerazione	> 130 N/mm <sup>2</sup>	
• permeabilità all' acqua	< 10E-12 cm/s	
• carico di rottura	> 20 N/m <sup>2</sup>	UNI 5819
• allungamento a rottura	> 500 %	DIN 53455
• allungamento allo snervamento	> 9%	

Il telo ha dimensioni in larghezza tali che “la lunghezza delle saldature di unione dovrà essere non superiore ad 1 m per ogni 10 m<sup>2</sup> di manto posato”, comprendendo nella misurazione le eventuali saldature di prefabbricazione.

### Posa in opera e saldatura del manto impermeabile

Per quanto attiene la procedura relativa alla posa in opera e alle modalità di saldatura dei teli impermeabili in HDPE nelle vasche di stoccaggio dei rifiuti si precisa che :

- le dimensioni dei rotoli standard in HDPE sono tali da ridurre al minimo le saldature da effettuare in cantiere; la larghezza dei singoli fogli da porre in opera è stata ottenuta senza presaldatura;
  - le saldature sono state realizzate con la tecnica “a doppia pista a cuneo caldo” (con canale di prova) che prevede la realizzazione di due linee parallele di saldatura “termica” (portare a fusione mediante cuneo caldo i lembi sovrapposti) lasciando uno spazio intermedio non saldato da destinare all’effettuazione di prova con aria in pressione.
- Ogni saldatura così effettuata è stata collaudata prima della messa in esercizio della discarica (vedi figura seguente).

### 3.3.6 Rischi di incidente rilevante

L’impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs.334/99 (attuazione della Direttiva 96/82/CE – SEVESO bis), in quanto non detiene sostanze e/o preparati pericolosi elencati nell’Allegato I del sopracitato decreto legislativo in quantitativi superiori alle soglie in esso stabilite. Si precisa che tali sostanze non possono essere presenti nel processo come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente ritenersi generati in caso di incidente.

### 3.3.7 Sistema di Gestione

La Società è certificata ISO 14001, ISO 9001, EMAS III, OHSAS 18001; nell’ambito di tali certificazioni vengono affrontate tutte le varie problematiche richieste nella **valutazione integrata** dell’inquinamento, dei consumi energetici e degli interventi di riduzione integrata.

In particolare sono stati valutati:

- gli eventuali inquinamenti legati all’impianto relativi a emissioni in atmosfera, sonore, scarichi idrici, produzione di rifiuti;
- la descrizione delle tecniche adottate dalla società per ridurre gli impatti;
- la descrizione delle tecniche adottate per prevenire l’inquinamento integrato.

Le scelte progettuali sono state effettuate tenendo conto della necessità di:

- impiegare tecniche a scarsa produzione di rifiuti
- ridurre il consumo di materie prime (*ottimizzazione del consumo di acqua con risparmio di acqua pregiata proveniente dalla Sorgente di Gorgovivo e utilizzo nel ciclo produttivo di acqua attinta dal Fiume Esino. Produzione di energia elettrica da Biogas.*)
- ridurre al minimo dell’impatto globale sull’ambiente legato alle emissioni (*raccolta e riutilizzo del Biogas a scopo energetico.*)
- prevenire gli incidenti attraverso una analisi accurata di prevenzione (*applicazione puntuale del sistema di gestione.*)
- definire i criteri per utilizzare le migliori soluzioni nei vari problemi ambientali e definire i tempi necessari alla riduzione integrata dell’inquinamento (*attuazione dei programmi ambientali contenuti nella certificazione EMAS*)

### 3.3.8 Stato di applicazione delle BAT

Le BAT di riferimento sono contenute nei seguenti documenti:

- European Integrated Pollution Prevention and Control Bureau - IPPC Reference Document on Best Available Techniques for The Waste Treatments Industries, August 2006 [WT];
- Decreto del Ministero dell'Ambiente del 29 gennaio 2007 Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59"

Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili – Categoria 5. Gestione dei Rifiuti, Impianti di trattamento meccanico biologico dei rifiuti solidi [LG].

BAT	DESCRIZIONE	STATO
<b>SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE</b>		
Adozione di Strumenti di gestione ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Certificazione ISO 9001</li> <li>- Certificazione ISO 14001</li> <li>- EMAS III</li> <li>- OHSAS18001</li> </ul>	<b>applicate</b>
Addestramento, tirocinio e sensibilizzazione degli operatori in numero adeguato alle attività in oggetto	Corsi previsti nelle procedure EMAS .procedura di sistema <b>Pro -04</b>	<b>applicata</b>
Ottimizzazione del controllo dei parametri di processo mediante analisi strumentali e analisi chimiche	Analisi cicliche con tempistiche definite nelle procedure EMAS	<b>applicata</b>
Mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti	”	<b>applicata</b>
Predisposizione di piani per le situazioni di emergenza (programma di sorveglianza e controllo)	”	<b>applicata</b>
Predisposizione di un piano di gestione operativa	Individuazione delle modalità e delle procedure necessarie a garantire un elevato grado di protezione dell'ambiente e degli operatori presenti in impianto.	<b>applicata</b>
Predisposizione di un piano di ripristino ambientale per la fruibilità dell'area alla chiusura del sito	Contenuto nel progetto di discarica approvato	<b>applicata</b>
Trasporti e collegamenti al sistema viario	La viabilità garantisce un collegamento idoneo al transito dei mezzi per il conferimento dei rifiuti e per l'allontanamento del percolato	<b>applicata</b>
Dare informazioni precise e dettagliate sulle attività svolte nel sito	Nel sito della Sogenus all'indirizzo <a href="http://www.sogenus.com">www.sogenus.com</a> sono reperibili tutte le informazioni relative alle varie attività svolte dalla società (vedi procedura di sistema <b>PRO_11</b> )	<b>applicata</b>
Messa in atto di una procedura di buona gestione ecologica interna (housekeeping)		<b>applicata</b>
Istituzione di uno stretto rapporto con i produttori ed i destinatari dei rifiuti	Procedura di sistema <b>Pro- 09</b>	<b>applicata</b>
<b>CONFERIMENTO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO</b>		
Concrete conoscenze dei rifiuti prodotti in impianto	Ciò implica il tenere in considerazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- i rifiuti in uscita,</li> <li>- i trattamenti da effettuare,</li> <li>- il tipo di rifiuti,</li> <li>- le origini del rifiuto</li> <li>- i rischi connessi con tali attività</li> <li>- Procedura di sistema <b>Pro-20</b></li> </ul>	<b>applicata</b>
Applicazione di una procedura di preaccettazione dei rifiuti	-	<b>Non applicata</b>
Applicazione di una procedura di accettazione	- Le procedure corrette di accettazione del rifiuto sono definite nella procedura di sistema <b>Pro 11</b>	<b>applicata</b>
applicazione di differenti procedure di campionamento	Procedura di sistema <b>Pro 15</b>	<b>applicata</b>
disponibilità di una struttura di ricezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Le analisi sono effettuate presso laboratori esterni a cui vengono inviati i campioni in maniera anonima,</li> <li>- È presente in impianto una zona di stoccaggio provvisorio dei rifiuti soggetti a controverifica</li> </ul>	<b>applicata</b>

	<p>che, se negativa, comporta il respingimento dei rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i rifiuti vengono portati nel luogo di abbancamento solo dopo la loro accettazione</li> <li>- in apposite planimetrie vengono ubicati e quotati le posizioni dei rifiuti</li> <li>i rifiuti messi in prestoccaggio per la verifica vengono identificati con apposite etichette.</li> </ul>	
<b>RIFIUTI IN USCITA</b>		
Analisi dei rifiuti in uscita	<p>gestione percolato. - procedura di sistema <b>Pro- 23</b></p>	<b>applicata</b>
<b>PRETRATTAMENTI (SISTEMI DI GESTIONE)</b>		
Tracciabilità nell'ambito del trattamento dei rifiuti	<p>L'Eternit e la lana di roccia sono rifiuti abbancati in celle monodedicatoe. Procedura di sistema <b>Pro-11 rev.4</b> <b>"adeguamento a fronte DPGR Marche n. 3/2014 divieto smaltimento RSU tal quali"</b></p>	<b>applicata</b>
Regole di mescolamento/trattamento per restringere le tipologie di rifiuti che possono essere mescolate assieme onde evitare aumento di emissioni		<b>Non applicata</b>
Procedure di segregazione e compatibilità		<b>Non applicata</b>
Approccio per aumentare efficienza del sistema di trattamento		<b>Non applicata</b>
Procedure per ridurre gli incidenti e diario degli incidenti	Procedura di sistema <b>Pem piano delle emergenze e Pro 19-</b>	<b>applicata</b>
<b>STOCCAGGIO E MANIPOLAZIONE</b>		
Tecniche generiche di stoccaggio	Localizzazione delle aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua o perimetri sensibili	<b>applicata</b>
	Adeguato isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati	<b>applicata</b>
	Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità del rifiuto	<b>applicata</b>
Separazione della fase liquida e stoccaggio in recipienti e zone impermeabili e resistenti ai materiali stoccati		non sono presenti questi rifiuti
Etichettatura delle tubature e dei recipienti		
Applicare le tecniche di corretta movimentazione dei rifiuti	Minimizzazione dell'emissione di polveri, odori, VOC durante le fasi di movimentazione;	<b>applicata</b>
Corretta movimentazione dei rifiuti in container chiusi o coperti e protetti dal calore, luce del sole, acqua.		<b>applicata</b>
<b>ALTRE COMUNI TECNICHE NON MENZIONATE PRIMA</b>		
Processi di lavaggio dei rifiuti		<b>non applicabile</b>
<b>ARIA</b>		
Utilizzo di sistemi di abbattimento adeguati alle lavorazioni svolte, che portino alla riduzione delle emissioni di composti organici volatili e del particolato in atmosfera	<p>Utilizzo di</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- teli a carbone attivo per la copertura giornaliera del banco rifiuti</li> <li>-</li> </ul>	<b>applicata</b> teli a carboni attivi
Ridurre l'uso di vasche, contenitori e pozzi a cielo aperto		<b>Non applicata</b> Non esistono vasche o pozzi a cielo aperto
Utilizzo di sfiati di estrazione nelle operazioni di frantumazione, triturazione e vagliatura		<b>n.a.</b>
Incapsulamento delle operazioni di frantumazione e triturazione dei rifiuti speciali		<b>n.a.</b>
Corretta manutenzione ed esercizio delle apparecchiature di abbattimento		<b>applicata</b>
Procedure di rilevamento delle perdite e riparazione		<b>applicata</b>
Sistemi di abbattimento nelle fasi di carico e scarico		<b>applicata</b> mezzi di movimento terra e trasporto a norma
Limitazione delle emissioni odorose	Aspirazione in continuo del biogas dal banco rifiuti	<b>applicata</b>
<b>ACQUA</b>		
Riduzione dell'utilizzo dell'acqua e sua	Ciò implica:	<b>applicata</b>

contaminazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- drenaggio separato delle acque di processo e regimazione delle acque provenienti dai piazzali, e dalle aree esterne al banco rifiuti</li> <li>- controllo periodico del consumo di acqua,</li> <li>- impermeabilizzazione progressiva delle aree completate con realizzazione delle coperture in base al DL 36</li> </ul>	
Procedure per permettere che l'effluente abbia caratteristiche tali da permettere un suo trattamento o lo scarico	Separazione delle acque provenienti dal processo rispetto a quelle provenienti da aree libere perimetrali al banco rifiuti	<b>applicata</b>
Evitare che gli effluenti possano aggirare il sistema di trattamento		<b>applicata</b>
Sistema di collettamento delle acque meteoriche con le acque di processo e suo recupero		<b>Non applicata</b>
Segregazione mediante sistema di collettamento delle acque potenzialmente più contaminate dalle meno contaminate		<b>Non applicata</b>
Raccolta delle acque meteoriche in bacino contenimento	Messa in opera di apparecchiature che permettano di dividere e raccogliere le acque di prima pioggia	<b>applicata</b> vasche di prima pioggia
Riutilizzo delle acque reflue trattate e delle acque meteoriche		<b>Non applicata</b>
Controllo giornaliero del sistema di gestione degli effluenti e compilazione di un registro	Controllo mediante monitoraggio in continuo dei quantitativi di percolato inviati a depurazione esterna. Procedura di sistema <b>PRO_15</b>	<b>applicata</b>
Identificazione esistenza sostanze pericolose e, se necessario, loro segregazione e trattamento (AOX, cianuri, solfuri, composti aromatici ed idrocarburi, Hg, Cd, Pb, Cu, Ni, Cr, As, Zn)		<b>Non applicata</b>
Tecnica adeguata di trattamento per ogni tipo di acqua reflua	Depurazione di tutte le acque reflue prodotte dall'impianto	<b>applicata</b>
Identificare gli elementi principali delle acque reflue trattate	Analisi chimiche in continuo delle acque inviate a trattamento	<b>applicata</b>
Permettere lo scarico finale ed ispezione finale solo dopo che sono stati effettuati tutti gli eventuali trattamenti	I reflui vengono tutti trattati esternamente all'impianto. Non esiste di conseguenza uno scarico finale	<b>applicata</b>
<b>GESTIONE DEI RESIDUI GENERATI DAL PROCESSO</b>		
Sistema di gestione residui come parte della SGS Pianificazione della gestione dei rifiuti	La società attua una raccolta differenziata dei propri rifiuti. Procedura di sistema <b>PRO_20</b>	<b>applicata</b>
Massimizzazione riutilizzo imballaggi riutilizzabili		<b>Non applicabile</b>
Riutilizzo dei fusti quando sono in buono stato, altrimenti destinarli ad appropriati trattamenti		<b>Non applicabile</b>
Inventario rifiuti ricevuti e manipolati in sito	Compilazione Mud. Procedura di sistema <b>PRO_11</b>	<b>applicata</b>
Limitazione della produzione di rifiuti		<b>applicata</b>
<b>CONTAMINAZIONE DEL SUOLO</b>		
Disponibilità e manutenzione della superficie delle aree di lavoro in maniera da eliminare o ridurre perdite al suolo e permettere loro rapida rimozione	Gestione dell'impianto Procedura di sistema <b>PRO_15</b>	<b>applicata</b>
Utilizzo aree impermeabilizzate e drenaggio	Disponibilità di una base in cemento in tutte le aree di lavoro dotato di un sistema di drenaggio per raccogliere sversamenti sul suolo. Punto di carico del percolato su cisterna. PEM_piano delle emergenze	<b>applicata</b> pavimentazione in c.a.
Massimo contenimento delle attrezzature sul sito e riduzione di vasche e tubazioni sotterranee		<b>applicata</b>
<b>TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI SOLIDI</b>		
Promuovere l'insolubilizzazione dei metalli anfoteri e ridurre il rilascio di Sali tossici solubili se si utilizza la tecnica dell'immobilizzazione per rifiuti destinati a discarica		<b>n.a.</b>
Valutare il grado di lisciviazione dei composti inorganici		<b>n.a.</b>
Accettazione limitata dei rifiuti da trattare per solidificazione/immobilizzazione a quelli non contenenti livelli elevati di COV, cianuri solidi, agenti ossidanti e chelanti.		<b>n.a.</b>
Utilizzare almeno le tecniche di solidificazione,		<b>n.a.</b>

vetrificazione, o trattamenti termici per i rifiuti solidi da conferire in discarica		
<b>ENERGIA</b>		
Riduzione consumo energetico e generazione energia	Produzione di energia elettrica da BIOGAS	<b>applicata</b>
Miglioramento continuo dell'efficienza energetica		<b>applicata</b>
<b>MATERIE PRIME</b>		
Valutazione comparativa (benchmarking) interna del consumo di materie prime		<b>applicata</b>
Valutare la possibilità dell'utilizzo dei rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti		<b>Non applicata</b>
<b>TRATTAMENTO DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE</b>		
Effettuazione della messa in sicurezza con la rimozione di sostanze, preparati e componenti pericolosi	Circuiti stampati, PCB, CFC, pile ecc.	<b>n.a.</b>
Organizzazione dell'impianto per specifici settori corrispondente alle diverse fasi di trattamento		<b>n.a.</b>
<b>TRATTAMENTO PCB</b>		
Mezzi di protezione individuale per gli operatori	Guanti impermeabili, visiere, tute secondo la norma CEI EN 50225:1997-12	<b>n.a.</b>
<b>RUMORE</b>		
Piano di gestione per il rumore e le vibrazioni	Procedura EMAS PRO_15	<b>applicata</b>
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso		<b>non applicabile</b> non si rendono necessarie ulteriori mitigazioni acustiche
Riduzione del rumore mediante l'impiego di materiali fonoassorbenti		<b>non applicabile</b> non si rendono necessarie ulteriori mitigazioni acustiche
Riduzione del rumore mediante l'impiego di sistemi di coibentazione		<b>applicata</b>
Riduzione del rumore mediante l'impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose		<b>non applicabile</b> non si rendono necessarie ulteriori mitigazioni acustiche
<b>COMUNICAZIONE E CONSAPEVOLEZZA DELL'OPINIONE PUBBLICA</b>		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione materiale informativo		<b>applicata</b> sito internet (dati e controlli ambientali – dati sistema etico) e articoli sul giornale
Organizzazione di eventi di informazioni/discussione con autorità e cittadini	Visite scolastiche e visite a chiunque ne faccia richiesta	<b>applicata</b>
Apertura degli impianti al pubblico	L'impianto è visitabile da chiunque faccia richiesta. Ciclicamente è oggetto di visite da parte di scolaresche	<b>applicata</b>
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso dell'impianto e/o su internet	È disponibile sul sito internet l'insieme dei dati derivanti dal monitoraggio dell'impianto	<b>applicata</b>
<b>GENERALI</b>		
Limitazione delle infestazioni con campagne di disinfezione e disinfestazione con frequenza adeguata all'incidenza dei casi riscontrata	La disinfestazione dell'impianto viene effettuata ciclicamente in base ai criteri dettati da una procedura specifica. Pro_17	<b>applicata</b>

### 3.3.9 Valutazione Integrata Ambientale

Nei paragrafi precedenti sono stati indicati i principali fattori impiantistici, tecnici ed ambientali connessi alle attività svolte presso l'impianto in oggetto, verificandone il rispetto della normativa di settore e che applica un livello sufficiente delle migliori tecniche disponibili, tratte dai BAT Reference Documents europei reperibili al sito internet [www.eippcb.jrc.es](http://www.eippcb.jrc.es) ("Common Waste Water and Waste Gas Treatment in the Chemical Sector" e "Draft Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries"), e dalle le "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi" (trate dal D.M. 29 gennaio 2007 e pubblicate nella G.U. del 7/6/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59")

## 4 QUADRO PRESCRITTIVO

### 4.1 Prescrizioni generali

#### **Prescrizioni in materia edilizia e urbanistica**

Con nota prot. 6194 del 19.06.2017, consegnata in Conferenza dei Servizi, il Comune di Maiolati ha rappresentato la conformità urbanistica degli interventi in esame.

#### **Prescrizioni in materia igienico-sanitario**

Con nota prot. 6229 del 19.06.2017, consegnata in Conferenza dei Servizi, il Comune di Maiolati non ha ritenuto di esprimere prescrizioni in materia igienico sanitarie

#### **Gestione dell'impianto**

Nella gestione dell'impianto deve avvenire nel pieno rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003, che costituisce, allo stato attuale, le BAT di riferimento per le discariche.

Deve essere data comunicazione dell'avvenuta realizzazione delle modifiche e della data della loro messa in esercizio.

Il gestore è responsabile della gestione dell'impianto e si impegna ad esercire l'impianto conformemente a quanto indicato nei documenti presentati in sede di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e a quanto riportato nel presente decreto di autorizzazione.

Il gestore deve garantire il controllo e la manutenzione di tutte le apparecchiature preposte al monitoraggio (in continuo e non) dei parametri di processo.

Dalla data di notifica da parte del gestore della presente autorizzazione sono vigenti, a tutti gli effetti, i nuovi valori limite e tutte le prescrizioni;

In qualsiasi caso non si devono provocare fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale e i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza;

La formazione di emissioni diffuse deve essere ridotta e contenuta il più possibile adottando le misure in linea con le migliori tecniche disponibili o altre tecniche qualora più efficaci;

il gestore deve verificare e mantenere efficaci le misure per prevenire la contaminazione del suolo sottosuolo e acque sotterranee mediante coperture resistenti alle intemperie, superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti e appositi sistemi di drenaggio.

Ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente le eventuali modifiche progettate all'impianto corredate dalla necessaria documentazione ai fini della valutazione per l'eventuale aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o delle relative condizioni.

Durante le fasi di cantiere e di gestione post chiusura dell'impianto i mezzi impegnati nel cantiere e quelli utilizzati per la ricopertura finale della discarica dovranno essere adeguati alle normative europee in fatto di emissioni o, in alternativa, forniti di filtri per il particolato. Dovranno altresì essere eliminate o, comunque, ridotte le emissioni odorigene legate alle sostanze volatili contenute nel biogas prodotto mantenendo in esercizio il sistema di estrazione e trattamento del biogas per tutto il tempo in cui nella discarica è presente la formazione dello stesso.

In fase di normale gestione della discarica dovranno essere limitate, con il criterio della migliore tecnica disponibile, le eventuali emissioni diffuse, ancorché odorigene o di polveri, specie quelle relative al transito veicolare su strada ed allo scarico/abbancamento dei rifiuti.

A tal riguardo dovranno tra l'altro essere effettuate la bagnatura delle aree di transito dei mezzi, la manutenzione e la pulizia periodica delle opere di viabilità interna e dei piazzali per lo scarico e la sosta dei mezzi e la verifica, prima di permettere l'accesso dei mezzi all'area dell'impianto, della completa copertura dei carichi, al fine di evitare dispersioni di materiali potenzialmente volatili. I rifiuti dovranno essere stoccati provvisoriamente solo all'interno di cassoni chiusi e dovranno inoltre essere evitati imbrattamenti delle superfici per perdite di materiali. La diffusione degli odori dovrà essere tenuta sotto controllo anche mediante il lavaggio periodico delle ruote e delle parti esterne di tutti i mezzi in uscita che hanno trasportato rifiuti e tramite la ricopertura giornaliera dei rifiuti compattati abbancati. Dovranno altresì essere eliminate o, comunque, ridotte le emissioni odorigene legate alle sostanze volatili contenute nel biogas prodotto mantenendo in esercizio il sistema di estrazione e di trattamento del biogas per tutto il tempo in cui nella discarica è presente la formazione dello stesso, quindi anche nella fase di post chiusura dell'impianto e, comunque, per il periodo necessario.

Nella fase di attività dell'impianto dovranno anche essere evitati sviluppi di ratti e/o altri animali indesiderabili, per il cui contenimento dovranno essere eseguiti periodici adeguati interventi di derattizzazione e disinfestazione.

E' necessario mantenere attive adeguate azioni di monitoraggio, definite dagli Enti titolari delle attività di indagine in materia, al fine di verificare l'efficacia nel tempo degli interventi di mitigazione di impatto previsti.

La captazione del biogas deve procedere di pari passo con le altezze raggiunte di volta in volta con l'abbancamento dei rifiuti in ogni settore, senza aspettare il progressivo abbassamento dei rifiuti.

### **Fasi critiche della gestione dell' impianto**

Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite, fissati nell'Allegato A Rapporto Istruttorio integrato, i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto, qualora previste; contestualmente alla comunicazione di avvenuto adeguamento complessivo dell'impianto o, in qualsiasi caso, entro il termine ultimo di cui all'articolo 5, comma 18, del D.Lgs. n. 59/05, il gestore comunica i parametri che determinano l'inizio e la fine delle fasi critiche, i valori di emissione attesi in tali fasi, tenuto conto delle cautele volte al massimo contenimento delle emissioni, e le modalità di gestione delle fasi stesse;

### **Controlli e monitoraggio**

A decorrere dalla data di ricevimento del presente decreto, il gestore dell'impianto effettua autonomi controlli sulle emissioni relativamente alla determinazione degli inquinanti indicati al punto 6 (**Piano di Monitoraggio e Controllo**), secondo le modalità e con la frequenza ivi riportate. Entro il 31 dicembre di ogni anno il gestore dell'impianto deve inviare all'Autorità competente, al Comune di Maiolati Spontini e all'ARPAM un calendario dei controlli programmati per l'impianto relativamente all'anno solare successivo; eventuali variazioni a tale calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi Enti;

Il gestore è tenuto ad inviare le comunicazioni relative ai monitoraggi all'Autorità competente, al Comune di Maiolati Spontini ed all'ARPAM con frequenza trimestrale su supporto informatico e/o cartaceo allegando i relativi certificati di analisi firmati da un tecnico competente in materia; inoltre entro il 30 maggio di ogni anno il gestore deve inviare una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo dell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nella presente autorizzazione;

Il Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dalla ditta nella documentazione progettuale riportato al punto 6 non ha subito variazioni rispetto al PMC già approvato nell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 201 del 10.04.2013. L'Arpam ha valutato positivamente il PMC presentato.

### **Altre prescrizioni generali relative ai controlli**

Il gestore dell'impianto deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;

Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;

### **Comunicazione eventi accidentali**

Il gestore, qualora si verificano eventi che possono provocare rischi per l'ambiente (acqua, aria, suolo, flora e fauna), inconvenienti da rumore e odore e pericolo per la salute umana, entro 24 ore informa l'Autorità competente, il Comune di Maiolati Spontini e l'ARPAM, adotta tempestivamente le misure necessarie al ripristino delle conformità ed invia i risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto;

### **Inquinamento del suolo alla cessazione dell'attività**

Nelle fasi di gestione post operativa dell'impianto, dovranno comunque essere adottati, sempre in linea con le migliori tecnologie disponibili, tutti gli accorgimenti atti ad evitare o ridurre ogni impatto negativo sulle matrici ambientali circostanti, con particolare riguardo alle emissioni di percolato e biogas dal bacino della discarica.

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente.

### **Garanzia finanziaria**

La ditta deve presentare, **entro 60 giorni** dal ricevimento del presente atto, una nuova **garanzia finanziaria** per la gestione operativa della discarica, comprese le operazioni di chiusura, di cui all'art. 14, comma 1, del D.Lgs. 36/2003, o un aggiornamento di quella già in possesso. L'importo dovrà essere calcolato ai sensi delle DGP n. 459/2008 e succ.mod. n. 266 del 19/05/2009.

### **Durata e rinnovo dell'autorizzazione**

Ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3 e comma 9 del D.Lgs. n. 152/0 ss.mm.ii., il presente provvedimento, efficace dalla data di notifica alla ditta, è rinnovato decorsi 16 (sedici) anni dalla data di rilascio. Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il gestore, entro i termini della scadenza della presente autorizzazione presenta all'Autorità Competente apposita domanda

corredata della documentazione di cui all'art. 29 octies, comma 5 del D.Lgs. n. 152/06 ss.mm.ii "..... Nei casi di cui al comma 3, lettera b), la domanda di riesame è comunque presentata entro il termine ivi indicato .....";

Il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29 octies, del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii

#### 4.2 Prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera

Non sono presenti emissioni di tipo convogliato soggette ad autorizzazione. Nell'ambito dell'impianto sono presenti emissioni legate essenzialmente alla dispersione diffusa di biogas non captato dal sistema di captazione e di drenaggio dello stesso agli impianti di cogenerazione. Tali emissioni fuggitive non quantificabili in quanto dipendono dalla produzione di biogas che è legata a diversi fattori, quali la tipologia dei rifiuti e il loro sistema di raccolta, come ad esempio dalla quantità e dall'impegno che i Comuni assumono nella differenziazione della raccolta dei rifiuti, i tempi di realizzazione di eventuali pozzi di captazione e dell'allaccio degli stessi all'impianto

Ai sensi dell'allegato 1, punto 2.10, del D.lgs. 36/2003 devono essere limitate le emissioni diffuse di polveri sia in fase di cantiere che di normale gestione della discarica, con il criterio della migliore tecnologia disponibile. Nel caso in cui si verificano emissioni in atmosfera convogliate o convogliabili (polveri, ammoniaca, odori, ecc..) la ditta è tenuta a richiedere alla Provincia l'eventuale autorizzazione prevista alla parte V del D.Lgs. 152/2006.

-

#### 4.3 Prescrizioni in materia di emissioni e scarichi idrici

Non sono previsti scarichi idrici

#### 4.4 Prescrizioni in materia di emissioni acustiche

- Il Gestore è tenuto a rispettare i valori limite di emissione ed i valori limite assoluti di immissione di cui alle tabelle B e C del DPCM 14/11/97, in relazione alla classe di appartenenza dell'area in cui è ubicato lo stabilimento, individuata dal Comune di Maiolati Spontini a seguito dell'adozione del piano di zonizzazione acustica, nonché ove applicabile il valore limite differenziale di emissione di cui all'art.4 del citato decreto.

#### 4.5 Prescrizioni in materia di gestione rifiuti

##### Quantitativi autorizzati

Tipo di prodotto, manufatto o altro	Capacità massima di produzione	Codici CER
R13	8000 Mg	VEDI CAPITOLO 5
R5	8000 Mg	
<b>Attività D1 non pericolosi Attività IPPC 5,4 allegato VIII parte seconda D.Lgs. 152/06</b>	<b>1.957.284 Mg</b>	

#### I. Si prescrive al gestore che:

- a) la gestione della discarica deve essere conforme al progetto di ampliamento approvato con autorizzazione n. 49/2005 del 4/8/2005, e deve avvenire nel rispetto delle norme in materia ambientale, in particolare del D.lgs. 152/2006, del D.lgs. 36/2003, e nel rispetto delle previsioni del Piano Regionale Gestione Rifiuti e della pianificazione di ambito; devono inoltre essere rispettate le norme vigenti in materia di urbanistica, tutela della salute dell'uomo, rumore, igiene degli ambienti di lavoro, sicurezza, prevenzioni incendi ed etichettature, imballaggio e manipolazione delle sostanze pericolose; deve essere assicurata la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche dell'impianto;

- b) Le operazioni di gestione dell'installazione non devono costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non devono determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora né causare inconvenienti da rumore e odori;
- c) la copertura superficiale finale della discarica dovrà essere realizzata utilizzando geocompositi drenanti al posto del materiale granulare per gli strati drenanti di cui al paragrafo 2.4.3, punti 2 e 4, dell'allegato 1 al D.Lgs. 36/2003 e un materassino bentonitico con membrana in polietilene al posto dell'argilla compattata, come strato impermeabile di cui al punto 3 del suddetto paragrafo;
- d) le modifiche approvate devono essere realizzate secondo la documentazione progettuale trasmessa, con le prescrizioni emerse nel corso dei procedimenti di VIA e di AIA;
- e) viene concesso al gestore di utilizzare per l'abbancamento dei rifiuti la volumetria ricavata dal minore spessore del nuovo pacchetto di copertura superficiale finale, autorizzato col presente provvedimento, nel rispetto delle quote finali del progetto approvato;
- f) i geosintetici da utilizzare per la realizzazione del capping dovranno avere le opportune certificazioni, ottenute mediante specifiche prove di laboratorio, attestanti caratteristiche di performance analoghe o superiori a quelle riportate nella relazione tecnica;
- g) la verifica dei materiali deve essere eseguita nelle condizioni cautelativamente più sfavorevoli assumendo il valore del coefficiente di sicurezza inferiore, che dovrà comunque essere superiore a 2, tra quelli che si ottengono applicando le due differenti equazioni riportate nella relazione tecnica;
- h) in relazione agli interventi di abbancamento fino a raggiungere una quota di +1,00 m rispetto alla quote finali di progetto, sia quello autorizzato con provvedimento di modifica sostanziale AIA n. 100, emesso con D.D. 92 del 5/3/2015, sia quello autorizzato con la presente AIA, prima dell'inizio delle operazioni di chiusura della discarica, compresa la copertura superficiale finale, il gestore deve inviare un nuovo rilievo attestante l'avvenuto assestamento del banco rifiuti nel rispetto delle quote definitive approvate;
- i) la movimentazione dei rifiuti deve essere realizzata in condizioni di sicurezza per gli addetti e per la protezione dell'ambiente naturale;
- j) Devono essere presenti presso l'impianto materiali assorbenti idonei a contenere eventuali sversamenti accidentali di rifiuti e materie prime;
- k) il Gestore è tenuto ad applicare quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1735 del 29/11/2010 in merito alle procedure per l'ammissibilità dei rifiuti speciali non pericolosi in discariche per rifiuti non pericolosi; in particolare, per i rifiuti di cui al sub-allegato A2 alla suddetta DGR, che costituisce la lista positiva ai sensi dell'allegato 1, paragrafo 4 del DM 3/8/2005, ora sostituita dal D.M. 27/9/2010, ai fini della caratterizzazione di base, non sono necessarie le determinazioni analitiche;
- l) le procedure di ammissione dei rifiuti devono essere conformi a quanto previsto dall'art. 11 del D.lgs. 36/2003 e al piano di gestione operativa approvato con D.D. 198 del 2/9/2014; deve essere data comunicazione entro 24 ore dell'eventuale mancata ammissione dei rifiuti in discarica;
- m) nel caso in cui il rifiuto in prestoccaggio risulti non idoneo allo smaltimento in discarica in seguito ai controlli effettuati dal gestore, non deve essere barrata la casella "respinto per le seguenti motivazioni" del formulario con cui il rifiuto è stato conferito, ma va invece apposta una nota dalla quale si evince che il rifiuto è risultato non idoneo in base ai criteri di ammissibilità di riferimento;
- n) tra le informazioni di cui all'art. 13, comma 5, lett. f), del D.Lgs. 36/2003, il gestore della discarica deve specificare il destino finale del rifiuto risultato non idoneo, ossia se è stato effettivamente respinto e inviato al produttore oppure conferito in discarica;
- o) il gestore deve mettere in atto le azioni proposte nell'elaborato denominato "Documentazione tecnica aggiuntiva – misure di mitigazione", trasmesso con pec del 24/6/2016, prot. 60528 del 28/6/2016;

- p) entro 90 giorni il gestore deve inviare la relazione conclusiva, comprensiva dei risultati delle analisi effettuate, dell'attuazione del piano di ripristino, approvato con provvedimento n. 89/2014, emesso con D.D. 327 del 19/11/2014, relativo all'area in cui in passato venivano svolte le operazioni D15 e D9 per l'inertizzazione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- q) Devono essere evitati sversamenti che coinvolgano la matrice suolo-sottosuolo e comunque devono essere intrapresi tutti gli accorgimenti necessari affinché eventuali sversamenti rimangano separati da suddetta matrice;
- r) non sono ammessi in discarica i rifiuti di cui all'art. 6, comma 1, del D.lgs. 36/2003;
- s) presso l'impianto è vietato effettuare, senza la specifica autorizzazione/iscrizione da parte degli organi competenti, altre operazioni di smaltimento e di recupero di cui agli allegati B e C al D.lgs. 152/2006;
- t) è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di assimilabilità di cui all'art. 7 del D.lgs. 36/2003;
- u) il Gestore dovrà attuare il Piano di ripristino ambientale della discarica secondo il progetto di ampliamento approvato con Autorizzazione n. 49/2005 del 04/8/2005;
- v) l'accesso alla discarica deve essere controllato al fine di impedire l'ingresso a persone e mezzi non autorizzati;
- w) i mezzi antincendio devono essere tenuti in efficienza;
- x) ai sensi dell'allegato 1, punto 2.10, del D.lgs. 36/2003 devono essere limitate le emissioni diffuse di polveri sia in fase di cantiere che di normale gestione della discarica, con il criterio della migliore tecnologia disponibile;
- y) ai sensi dell'allegato 1 punto 2.6 del D.lgs. 36/2003 devono essere adottate misure idonee a ridurre al minimo i disturbi e i rischi provenienti dalla discarica;
- z) la superficie dei rifiuti esposta all'azione degli agenti atmosferici deve essere limitata;
- aa) la combustione del biogas deve avvenire come previsto dal D.lgs. 36/2003 in idonea camera di combustione a temperatura  $T > 850$  °C, concentrazione di ossigeno  $\geq 3\%$  in volume e tempo di ritenzione  $\geq 0,3$  sec.;
- bb) l'impianto di estrazione del biogas deve garantire la massima efficienza di captazione e il conseguente recupero energetico come da allegato 1 punto 2.5 del D.Lgs 13/01/2003 n. 36;
- cc) il sistema di estrazione e trattamento del biogas deve essere mantenuto in esercizio per tutto il tempo in cui nella discarica è presente la formazione del biogas come previsto al punto 2.5 dell'allegato 1 al d.lgs. 36/03;
- dd) il monitoraggio del biogas e della qualità dell'aria deve essere effettuato secondo le modalità descritte nel piano di rilevamento trasmesso con nota prot. 1301/p/gs del 24/10/08 (prot. prov. 88627 del 30/10/2008) nonché da quanto prescritto da Arpam con propria nota prot. 49873 del 11/12/2008; tale monitoraggio deve essere effettuato in conformità a quanto previsto dall'allegato II, punto 5.4 del D.lgs 36/2003, che indica come punti di prelievo due punti lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento, a monte e a valle della discarica;
- ee) il monitoraggio in relazione alla concentrazione di fibre di amianto nell'aria deve essere esteso anche al confine della discarica e correlato con le condizioni meteorologiche e può essere condotto con cadenza semestrale anche per il periodo di gestione operativa;
- ff) si deve provvedere a mantenere costantemente una superficie umida a livello del suolo delle strade sterrate all'interno dell'impianto; deve essere installato un sistema di pulizia delle ruote e delle parti esterne dei camion per l'asporto di polveri o di residui di rifiuti, tale operazione dovrà essere effettuata su tutti i mezzi in uscita;
- gg) relativamente alla rete di drenaggio delle acque superficiali ricadenti nell'area della discarica (area esistente e zona in ampliamento), alla luce di quanto riportato nell'Allegato 2, punto 5 del D.lgs. n. 36/2003, in aggiunta a quanto proposto nel "Piano di sorveglianza e controllo", dovrà essere effettuato il monitoraggio annuale delle stesse acque per tutti i parametri della tabella 1, Allegato 2 del decreto sopra citato, sia per la fase di gestione operativa che post- operativa;

- hh) il monitoraggio dei sedimenti del fosso Pontenuovo e del suo affluente in sinistra orografica, dovrà continuare ad essere effettuato nelle modalità e nella tempistica di cui al progetto approvato "Lavori di completamento dell'impianto di smaltimento della Cornacchia nel comparto di 2 ° categoria tipo B -3° stralcio";
- ii) in merito al Piano di sorveglianza e controllo, i parametri da analizzare in relazione al percolato devono essere integrati con i seguenti:

<b>Parametro</b>	<b>Gestione</b>	<b>Post-gestione</b>
temperatura	trimestrale	semestrale
Solventi organici azotati	annuale	annuale
Vanadio, Cr VI, Cu, Hg, Ni	annuale	annuale

- jj) le vasche di raccolta del percolato dovranno garantire lo stoccaggio in sicurezza, evitando tracimazioni, anche durante le fasi di abbancamento dei rifiuti e non solo a discarica completata;
- kk) secondo quanto previsto dal paragrafo 5, dell'allegato 2 al D.Lgs. 36/2003, il controllo e la sorveglianza devono essere condotti avvalendosi di personale qualificato ed indipendente;
- ll) relativamente al collaudo dei futuri lotti della discarica il collaudatore non deve:
- avere svolto alcuna funzione nelle attività autorizzative, di controllo, di progettazione, di direzione, di vigilanza e di esecuzione dei lavori sottoposti al collaudo;
  - avere avuto nell'ultimo triennio rapporti di lavoro o di consulenza con il soggetto che ha eseguito i lavori;
  - fare parte di organismi che abbiano funzioni di vigilanza, di controllo o giurisdizionali.
- mm) la procedura di chiusura della discarica al termine della gestione operativa avverrà secondo quanto stabilito dall'art. 12 del D.lgs. 36/2003; l'approvazione della chiusura avverrà con atto ufficiale della Provincia di Ancona; la durata della gestione di post chiusura dovrà essere di almeno 30 anni;
- nn) Il Gestore deve presentare annualmente alla Provincia e al Servizio Rifiuti dell'ARPAM la relazione di cui all'art. 10, comma 2, lett. l) del D.lgs. 36/2003, redatta secondo quanto previsto all'art. 13, comma 5, del citato D.lgs.;
- oo) la ditta deve effettuare una sorveglianza radiometrica per monitorare i materiali in ingresso all'impianto, in modo da consentire l'individuazione di sorgenti radioattive "orfane" o di materiali radio contaminati eventualmente presenti tra i rifiuti, in attuazione delle disposizioni della normativa nazionale in materia di controllo della radioattività; nel caso in cui le misure radiometriche indichino la presenza di sorgenti radioattive o comunque livelli anomali di radioattività, individuati secondo le norme di buona tecnica applicabili ovvero guide tecniche emanate ai sensi dell'art. 153 del D. lgs 230/1995 e s.m.i., qualora disponibili, devono essere adottate le misure idonee ad evitare il rischio di esposizione delle persone e deve essere data comunicazione alla più vicina autorità di pubblica sicurezza, al Prefetto, agli Organi del Servizio Sanitario Nazionale competenti per territorio che, in relazione al livello del rischio, ne danno comunicazione all'ISPRA, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alla Regione e all'ARPAM;
- pp) La ditta è tenuta a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e del responsabile tecnico dell'esercizio dell'impianto e delle attività di recupero di rifiuti e, preventivamente, ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio delle attività autorizzate; la ditta è altresì tenuta a comunicare tempestivamente se nei confronti dei medesimi soggetti sia iniziata l'azione penale o sia stata proposta l'adozione di misure di sicurezza per le ipotesi di reato previste dalle leggi 27/12/1956, n. 1423 e 31/5/1965, n. 575, dal D.L. 6/9/1982, n. 629, convertito dalla L. 12/10/1982 n. 726, e dalle leggi 13/9/1982, n. 646 e 23/12/1982, n. 936.

**II. Relativamente all'applicazione dei Piani economico-finanziari 2015 approvati:**

- a) la Provincia prende atto che i prezzi corrispettivi che scaturiscono dai piani finanziari 2015 approvati con A.I.A. n. 114/2016, emessa con D.D. 5 del 8/1/2016 e con nota prot. 36271 del 1/4/2016 sono i seguenti:
  - € 91,519/tonnellata per i rifiuti smaltiti nella vasca dedicata ai rifiuti urbani;
  - € 107,848/tonnellata per i rifiuti smaltiti nella vasca dedicata ai rifiuti speciali; il gestore può in ogni caso applicare prezzi di smaltimento di rifiuti speciali differenziati rispetto al valore medio calcolato nel Piano economico-finanziario 2015 a seconda dell'andamento delle condizioni di mercato, fatti salvi gli accantonamenti necessari per le finalità di cui all'art. 15 del d.lgs. 36/2003, così come approvati nel Piano economico-finanziario 2015;
- b) Per quanto riguarda i rifiuti speciali smaltiti nella vasca dedicata ai rifiuti urbani (ex 1<sup>a</sup> categoria), la media della tariffa applicata per il loro smaltimento non deve essere inferiore alla tariffa applicata per i rifiuti urbani; in caso contrario, i minori ricavi non devono incidere negativamente sul prezzo di conferimento dei rifiuti urbani;
- c) Per quanto riguarda i rifiuti speciali smaltiti nella vasca dedicata ai rifiuti speciali (ex 2a categoria tipo B), la media della tariffa applicata per il loro smaltimento non deve essere inferiore alla tariffa approvata per la vasca medesima;
- d) il prezzo corrispettivo derivante dal piano finanziario di cui al paragrafo I, punto 1., è stato calcolato dall'1/1/2015 e deve essere applicato dal gestore della discarica a decorrere dal 1/4/2016; deve essere effettuato il conguaglio, relativamente al periodo che va dal 1/1/2015 al 1/4/2016, della differenza tra il prezzo corrispettivo approvato col presente atto e quello approvato con il provvedimento AIA n. 88, emanato con D.D. n. 309 del 6/11/2014.

**III. In merito alla gestione operativa del 4° lotto del 4° stralcio della discarica, relativa alla vasca per rifiuti urbani, la ditta è tenuta al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:**

- a) l'autorizzazione è rilasciata nel rispetto delle quote e dei profili di cui al progetto approvato;
- b) l'autorizzazione è limitata alla porzione di discarica individuata nella planimetria datata ottobre 2008, denominata Tavola 4, ad oggetto "*Planimetria generale dell'impianto della discarica con individuazione dell'ampliamento del 4° stralcio*" e dalle sezioni trasversali nn. 23 e 24, acquisite agli atti della Provincia il 21/12/09, ns prot.104857 del 28/12/09;
- c) possono essere collocati nel 4° lotto del 4° stralcio, nel rispetto dei criteri di cui al D.lgs. 36/2003 e al DM 27/9/2010, nonché della pianificazione regionale e d'ambito, i seguenti rifiuti:
  - i rifiuti urbani di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) del D.lgs. 36/2003, classificati come non pericolosi nel capitolo 20 dell'elenco europeo dei rifiuti, le frazioni non pericolose dei rifiuti domestici raccolti separatamente e i rifiuti non pericolosi assimilati per qualità e quantità ai rifiuti urbani, se i suddetti rifiuti urbani, domestici e assimilati sono conformi all'art. 7 del D.lgs. 36/2003;
  - i rifiuti inclusi nella lista di cui all'art. 6, comma 1, lett. b) del D.M. 27/9/2010;
  - possono essere accettati rifiuti speciali assimilabili non assimilati da Regolamenti comunali prodotti nei Comuni dell'A.T.O. della Provincia di Ancona con priorità per quelli prodotti nei Comuni che conferiscono nella discarica rifiuti solidi urbani;
  - i rifiuti speciali inclusi nel relativo elenco nel capitolo 5, nel limite di 30.000 mc/anno;
- d) nella gestione della discarica, vasca dei rifiuti urbani, è ammesso l'utilizzo di un trito vagliatore, conformemente alla documentazione presentata in data 22/7/2010 prot. 1119; con riferimento alla tipologia di rifiuto classificata con il CER 200303 – residui della pulizia stradale, il gestore dovrà valutare di volta in volta l'effettiva possibilità tecnica di effettuare la trito vagliatura, al fine di non compromettere in ogni caso la funzionalità dell'impianto

- e) la quantità massima di rifiuti ammessa, identificati col CER 190805 (*fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane*), è pari a 20.000 t/anno, in accordo con quanto stabilito con precedente A.I.A. n. 19 del 19/7/2010;
- f) con riferimento alla modifica non sostanziale dell'AIA mediante il provvedimento n. 102/2015, emesso con D.D. 147 del 2/4/2015, sulla base del progetto presentato in data 17/11/2014, prot. Prov. 162946 del 19/11/2014, per la realizzazione di celle monodedicato per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi contenenti amianto (eternit e lana di roccia) per una volumetria pari a 40.022 mc, ferme restando le quote e i profili autorizzati con autorizzazione n. 49/2005 del 04/8/2005, si prescrive:
- Al fine di garantire una maggiore stabilità al basamento delle celle mono-dedicato per i rifiuti contenenti amianto, il gestore deve prevedere l'apposizione di un geo-tessuto appropriato tra il corpo della discarica, dove sono abbancati gli RSU e le celle mono-dedicato, oltre allo strato di argilla;
  - Il prolungamento della rete di captazione del biogas dovrà essere realizzato in modo da evitare la perforazione delle celle mono-dedicato come anche richiesto espressamente dalla normativa tecnica di settore. Inoltre dovrà essere prevista la captazione del biogas che si andrà ad accumulare nel tempo negli strati di drenaggio sopra le celle mono-dedicato.
  - La relazione tecnica del 27.10.2014 e gli allegati grafici (tavole) denominate "7 int", "8.18 int", "8.19 int", "8.20 int", "8.33 int" e "12.1 int", allegati all'istanza del 17/11/2014 sono parte integrante e sostanziale del progetto di discarica approvato, e sostituiscono quelli di pari oggetto.

**IV. In merito alla gestione operativa del 5° lotto del 4° stralcio della discarica, relativa alla vasca per rifiuti speciali, la ditta è tenuta al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:**

- a) l'autorizzazione è rilasciata nel rispetto delle quote e dei profili di cui al progetto approvato;
- b) possono essere collocati nel 5° lotto del 4° stralcio della discarica, i rifiuti di cui all'art. 6 del DM 27/9/2010, ad eccezione di quelli di cui al comma 1, lett. a), del citato art. 6, nel rispetto dei criteri di cui al D.lgs. 36/2003 e al DM 27/9/2010, provenienti prioritariamente dalla Regione Marche, individuati nel relativo elenco nel capitolo 5;
- c) lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto deve avvenire nel rispetto di quanto disposto nell'Allegato 2 al D.M. 27/09/2010; in particolare nella discarica o nell'area non devono essere svolte attività, quali le perforazioni, che possono provocare una dispersione di fibre;
- d) viene fatto salvo quant'altro previsto nell'autorizzazione di approvazione del progetto n. 49/2005 del 04/08/2005.

**V. In merito alla gestione post operativa degli stralci 1, 2 e 3 della discarica per rifiuti non pericolosi, successiva alla loro chiusura, la ditta è tenuta al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:**

- a) la procedura di chiusura dell'impianto e la gestione post operativa devono essere conformi al progetto di cui all'art. 17 del D.lgs. 36/2003 approvato con Autorizzazione n. 5/2005 del 24/01/2005 e successive modifiche ed integrazioni, e nel rispetto delle norme in materia ambientale, in particolare del D.lgs. 36/2003, del D.lgs. 152/2006; devono inoltre essere rispettate le norme vigenti in materia di urbanistica, tutela della salute dell'uomo, rumore, igiene degli ambienti di lavoro, sicurezza, prevenzioni incendi ed etichettature, imballaggio e manipolazione delle sostanze pericolose; deve essere assicurata la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica;
- b) la garanzia finanziaria di cui all'art. 14 del D.lgs. 36/2003 deve essere conforme ai criteri e agli importi previsti dalla Delibera di Giunta Provinciale n. 459 del 30/9/2008, come modificata con DGP n. 266 del 19/5/2009; lo svincolo della garanzia finanziaria per la gestione post operativa

non può essere concesso prima di 30 anni dalla chiusura della discarica; la riduzione della suddetta garanzia potrà avvenire in base a quanto stabilito dalla summenzionata Delibera di Giunta n. 459 del 30/9/2008;

- c) per quanto riguarda il Piano di Gestione Post Operativa, il monitoraggio dei cedimenti deve essere effettuato con la stessa cadenza prevista per la “topografia dell’area”;
- d) i parametri analizzati relativamente al percolato di cui al piano di adeguamento devono essere integrati con i seguenti: temperatura, con cadenza semestrale; solventi organici azotati, vanadio, Cr VI, Cu, Hg, Ni, con cadenza annuale;
- e) il sistema di captazione, riguardante tutto il sistema di estrazione del biogas, in particolare i pozzi di estrazione, e non soltanto le pompe per il controllo del percolato, deve essere mantenuto per tutto il tempo necessario; deve essere rispettato il programma delle tempistiche delle manutenzioni e sorveglianze da effettuare durante la post-gestione;
- f) la manutenzione, la sorveglianza e i controlli della discarica devono essere assicurati anche nella fase della gestione successiva alla chiusura, fino a che la Provincia, avvalendosi del supporto tecnico dell’Arpam, accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l’ambiente. In particolare, devono essere garantiti i controlli e le analisi del biogas, del percolato e delle acque di falda interessate;
- g) la ditta deve presentare annualmente, entro il 31 marzo di ogni anno alla Provincia e al Servizio Rifiuti dell’ARPAM la relazione di cui all’art. 10, comma 2, lett. l) del D.lgs. 36/2003, redatta secondo quanto previsto all’art. 13, comma 5, del citato decreto; la suddetta relazione deve essere altresì presentata ai summenzionati Enti su supporto informatico elaborabile; la suddetta relazione dovrà contenere anche il monitoraggio del biogas e della qualità dell’aria come da allegato 2 punto 5.4 Tabella 2 del D.Lgs. 13/01/2003 n. 36, secondo il modello approvato dalla Provincia, nonché le informazioni previste al paragrafo 9 dell’allegato 1 alla Delibera della Giunta Provinciale n. 459 del 30/9/2008;
- h) è fatto salvo quanto altro previsto nell’autorizzazione di approvazione del progetto di adeguamento n. 5/2005 del 24/01/2005, e successive modifiche ed integrazioni.

**VI. Ai fini dell’attività per la messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi di natura terrigena, il gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni di cui alla Determinazione del Dirigente n. 204 del 28.10.2014, capitolo 5 – Conclusioni. In particolare si riportano le prescrizioni relative alla matrice rifiuti:**

- a) il test di cessione sui rifiuti può avvenire con cadenza annuale a condizione che il CER provenga dalla medesima attività produttiva e comunque venga effettuato il test ad ogni primo conferimento e cambio del ciclo produttivo da cui proviene
- b) la norma di riferimento per le caratteristiche delle materie ottenute è il DM 05/02/98, pertanto nell’attività di recupero devono essere soddisfatti i requisiti tecnici disposti dall’Allegato 1, Suballegato 1 al DM 05/02/98, ovvero:
  - per il CER 170504 destinato alla ricopertura giornaliera della discarica, i requisiti della tipologia 7.14 e 7.31-bis
  - per il CER 170506 destinato alla realizzazione di rilevati e sottofondi stradali per la viabilità interna di cantiere i requisiti della tipologia 12.2
  - per il CER 170508 destinato alla realizzazione di rilevati e sottofondi stradali per la viabilità interna di cantiere i requisiti della tipologia 7.11
- c) in merito al rifiuto CER 170506 questo dovrà possedere le caratteristiche dettate dal DM 05/02/98 ovvero: materiale composto da limi, argille, sabbie e ghiaie con contenuto in acqua < 80%, idrocarburi totali < 30 mg/Kg SS, PCB < 0,01 mg/Kg SS, IPA < 1 mg/Kg SS,

pesticidi organo clorurati < 0,01 mg/Kg SS, coliformi fecali < 20 MPN in 100 ml;  
salmonelle assenti in 5000 ml;

- d) i rifiuti recuperati dovranno comunque rispettare, oltre ai criteri dettati dal DM 05/02/98 e s.m.i. anche quelli relativi all'accettabilità dei rifiuti in discarica;
- e) Il periodo di stoccaggio (R13) delle singole partite di rifiuti non deve superare i 12 mesi;
- f) I rifiuti derivanti dal recupero (R5) devono essere inviati ad impianti idonei autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

**VII.** In merito all'attività conclusa di utilizzo dei p.f.u. triturati (R11) ai fini della ricopertura finale della discarica, nei settori già identificati nell'autorizzazione n. 16/2008, al fine di evitare possibili cedimenti differenziali con la restante copertura poggiate su strati di drenaggio realizzati con pietrisco, il gestore deve prevedere una specifica manutenzione al fine di mantenere in buona efficienza il sistema di copertura, così come previsto dal piano di gestione post-operativa indicato al paragrafo 4 dell'allegato 2 al D.Lgs. 36/2003.

#### **4.6 Prescrizioni in materia di energia**

- Non sono previste particolari prescrizioni per quanto concerne la produzione ed il consumo di energia, fatto salvo il rispetto di quanto disposto al Titolo 3 parte quinta del D.Lgs 152/06.
- Con periodicità **annuale** deve essere effettuata la manutenzione degli unità termiche al fine di garantirne un corretto funzionamento. La tipologia di interventi e la data in cui gli stessi vengono effettuati deve essere annotata su apposito registro cartaceo.

#### **4.6 Prescrizioni in materia di emissioni al suolo**

- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi idrici ricettori superficiali e/o profondi.
- I contenitori fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità degli stessi.
- Dovranno essere presi tutti i necessari accorgimenti al fine di evitare il dilavamento da parte delle acque di pioggia e l'azione di agenti atmosferici; dovranno inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e polveri.
- Il gestore, qualora si verificano sversamenti accidentali di sostanze pericolose, che possano comportare inquinamento del suolo e delle acque sotterranee:
  1. informa **entro le 24 ore** dal fatto l'Autorità Competente, il Comune di Maiolati Spontini e l'ARPAM, ed adotta le misure d'urgenza necessarie al ripristino della conformità;
  2. deve garantire lo svolgimento delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di inquinamento del suolo.
- All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato sulla base del piano di ripristino di cui all'art. 8, comma 1, lett. l), del D.Lgs. 36/2006, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

In ogni caso il gestore deve provvedere:

  - a lasciare il sito in sicurezza;
  - a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
  - alla bonifica delle aree e delle strutture fisse interessate dalla gestione dei rifiuti.
  - a rimuovere tutti i rifiuti non abbancati in discarica provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;

Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, la Ditta deve inviare alla Autorità competente il piano di ripristino aggiornato ed approfondito, comprensivo di 36drometallurgia, relazionando sugli interventi previsti. Tale piano deve essere aggiornato contestualmente alle comunicazioni relative alle variazioni dell'attività.

## 5 CODICI C.E.R. AUTORIZZATI

*Tabella 5: Rifiuti autorizzati*

CER	Denominazione Rifiuto (operazioni consentite: D1 – settore dedicato ai rifiuti speciali, ex seconda categoria tipo B, 5° lotto del 4° stralcio )	Quantità Max Stoccabile(tonn)
<b>01</b>	<b>RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI</b>	
010400	<i>rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi</i>	
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	-
010499	rifiuti non specificati altrimenti (fango lavorazione marmo)	-
010500	<i>fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione</i>	
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	-
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	-
010599	rifiuti non specificati altrimenti (terreno bonificato da oli)	-
<b>02</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI</b>	
020100	<i>rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca</i>	
020102	scarti di tessuti animali	-
020103	scarti di tessuti vegetali	-
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	-
020108 *	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	-
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	-
020110	rifiuti metallici	-
020199	rifiuti non specificati altrimenti (scarto lavorazione grano, pula, mangimi inutilizzabili)	-
020200	<i>rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale</i>	
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	-
020202	scarti di tessuti animali	-
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	-
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	-
020299	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti prodotti dalla frittura di pesce e carne)	-
020300	<i>rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di m</i>	
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	-
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti	-
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	-
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	-
020399	rifiuti non specificati altrimenti (cereali rovinati)	-
020500	<i>rifiuti dell'industria lattiero-casearia</i>	
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	-
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	-
020599	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti provenienti attività lattiero casearia)	-
020600	<i>rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione</i>	
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	-
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	-
020699	rifiuti non specificati altrimenti (scarti della macinazione dei cereali)	-
020700	<i>rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)</i>	
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	-
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	-
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	-
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	-
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	-
020799	rifiuti non specificati altrimenti (filtri esausti derivanti attività di vinificazione)	-
<b>03</b>	<b>RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI,</b>	

	<b>POLPA, CARTA E CARTONE</b>	
030100	<i>rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili</i>	
030101	scarti di corteccia e sughero	-
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	-
030199	rifiuti non specificati altrimenti (polveri di carteggiatura legno; scarti della lavorazione del legno)	-
030300	<i>rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone</i>	
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	-
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	-
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	-
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	-
030399	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti dalla lavorazione della carta, residui di carta adesiva, quali raffili e bobine)	-
<b>04</b>	<b>RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE</b>	
040100	<i>rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce</i>	
040102	rifiuti di calcinazione	-
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	-
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	-
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	-
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	-
040199	rifiuti non specificati altrimenti (scarti dalla lavorazione di oggetti in pelle)	-
040200	<i>rifiuti dell'industria tessile</i>	
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	-
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	-
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	-
040219 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	-
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	-
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	-
040299	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti e ritagli da confezionamento abiti)	-
<b>05</b>	<b>RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE</b>	
050100	<i>rifiuti della raffinazione del petrolio</i>	
050103 *	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	-
050106 *	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	-
050109 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	-
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	-
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	-
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	-
050199	rifiuti non specificati altrimenti (manichette incendio fuori uso da raffineria)	-
050600	<i>rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone</i>	
050699	rifiuti non specificati altrimenti (filtri esausti da impianto aspirazione e filtraggio aria dell'industria della raffinazione petrolifera)	-
050700	<i>rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale</i>	
050702	rifiuti contenenti zolfo	-
050799	rifiuti non specificati altrimenti (solette ceramiche)	-
<b>06</b>	<b>RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI</b>	
060300	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici</i>	
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	-
060399	rifiuti non specificati altrimenti (sali per concitura pellami)	-
060400	<i>rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03</i>	
060405 *	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	-
060499	rifiuti non specificati altrimenti (allumina)	-
060500	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti</i>	

060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	-
060600	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione</i>	
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	-
060700	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni</i>	
060799	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti lavorazione salamoia dell'industria della raffinazione petrolifera)	-
061300	<i>rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti</i>	
061302 *	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	-
061303	nerofumo	-
061304 *	rifiuti della lavorazione dell'amianto	-
061399	rifiuti non specificati altrimenti (scarti e polveri di verniciatura)	-
<b>07</b>	<b><i>RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI</i></b>	
070100	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base</i>	
070108 *	altri fondi e residui di reazione	-
070110 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	-
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	-
070200	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (pffu) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali</i>	
070210 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	-
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	-
070213	rifiuti plastici	-
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	-
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16	-
070299	rifiuti non specificati altrimenti (tubi in gomma, scarti in gomma, scarti di vetroresina in pezzi, ribave e soles in gomma, sfridi di gomma, sfridi di stampaggio gomma, materiali plastici)	-
070300	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)</i>	
070309 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	-
070310 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	-
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	-
070399	rifiuti non specificati altrimenti (pigmenti organici)	-
070400	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici</i>	
070499	rifiuti non specificati altrimenti (contenitori fitosanitari)	-
070500	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici</i>	
070510 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	-
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	-
070599	rifiuti non specificati altrimenti (composti farmaceutici)	-
070600	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici</i>	
070608 *	altri fondi e residui di reazione	-
070609 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	-
070611 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	-
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	-
070699	rifiuti non specificati altrimenti	-
070700	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti</i>	
070710 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	-
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	-
070799	rifiuti non specificati altrimenti (terra bonifica da sversamenti prodotti chimici)	-
<b>08</b>	<b><i>RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA</i></b>	
080100	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici</i>	
080111 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	-
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	-
080113 *	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	-
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	-

080115 *	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	-
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	-
080117 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	-
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	-
080121 *	residui di vernici o di sverniciatori	-
080199	rifiuti non specificati altrimenti (polveri verniciatura lavorazione del legno)	-
080200	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)</i>	
080201	polveri di scarto di rivestimenti	-
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	-
080299	rifiuti non specificati altrimenti (vernici e rivestimenti induriti)	-
080300	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa</i>	
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	-
080312 *	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	-
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	-
080317 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	-
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	-
080399	rifiuti non specificati altrimenti (gomma da rettifica rulli stampa)	-
080400	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)</i>	
080409 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	-
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	-
080500	<i>rifiuti non specificati altrimenti alla voce 08</i>	
080501 *	isocianati di scarto	-
<b>09 *</b>	<b>RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA</b>	
090100	<i>rifiuti dell'industria fotografica</i>	
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	-
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	-
090199	rifiuti non specificati altrimenti (carta e stracci sporchi da industria fotografica)	-
<b>10 *</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI</b>	
100100	<i>rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)</i>	
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	-
100102	ceneri leggere di carbone	-
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	-
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	-
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	-
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	-
100199	rifiuti non specificati altrimenti (loppe di fonderia)	-
100200	<i>rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio</i>	
100202	scorie non trattate	-
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	-
100299	rifiuti non specificati altrimenti (terre di fonderia)	-
100300	<i>rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio</i>	
100316	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	-
100322	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	-
100324	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	-
100399	rifiuti non specificati altrimenti (rifilo lavorazione alluminio non specificato)	-
100500	<i>rifiuti della metallurgia termica dello zinco</i>	
100503 *	polveri dei gas di combustione	-
100505 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	-
100599	rifiuti non specificati altrimenti (sali esausti da essiccazione)	-
100800	<i>rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi</i>	
100899	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi da processi metallurgici non ferrosi)	-
100900	<i>rifiuti della fusione di materiali ferrosi</i>	
100903	scorie di fusione	-

100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	-
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	-
100914	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	-
100999	rifiuti non specificati altrimenti (sabbie da fonderia)	-
101000	<i>rifiuti della fusione di materiali non ferrosi</i>	
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	-
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	-
101099	rifiuti non specificati altrimenti (terre e sabbie da fonderia)	-
101100	<i>rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro</i>	
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	-
101105	polveri e particolato	-
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	-
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	-
101199	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti dalla lavorazione del vetro)	-
101200	<i>rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione</i>	
101203	polveri e particolato	-
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	-
101300	<i>rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali</i>	
101306	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	-
<b>11 *</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA</b>	
110100	<i>rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)</i>	
110108 *	fanghi di fosfatazione	-
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	-
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	-
110198 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	-
110200	<i>rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi</i>	
110299	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi da cromatura)	-
110500	<i>rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo</i>	
110503 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	-
110599	rifiuti non specificati altrimenti (carbone di scarto da attività galvanica)	-
<b>12 *</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA</b>	
120100	<i>rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche</i>	
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	-
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	-
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	-
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	-
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	-
120112 *	cere e grassi esauriti	-
120113	rifiuti di saldatura	-
120114 *	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	-
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	-
120116 *	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	-
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	-
120118 *	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	-
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	-
120199	rifiuti non specificati altrimenti (scarti di plastica macinata; fanghi di lavorazione; scarti dalla cernita di elettrodomestici; fanghi da trattamento superficiale metalli)	-
120300	<i>rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)</i>	
120302 *	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	-
<b>13 *</b>	<b>OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (TRANNE OLI COMMESTIBILI ED OLI DI CUI AI CAPITOLI 05,12 E 19)</b>	
130500	<i>prodotti di separazione olio/acqua</i>	
130502 *	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	-
130503 *	fanghi da collettori	-
130800	<i>rifiuti di oli non specificati altrimenti</i>	
130899 *	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi raccolta pozzetti officine)	-

<b>14 *</b>	<b>SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (TRANNE 07 E 08)</b>		
140600	solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto		
140605 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi		-
<b>15 *</b>	<b>RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)</b>		
150100	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)		
150101	imballaggi in carta e cartone		-
150102	imballaggi in plastica		-
150103	imballaggi in legno		-
150104	imballaggi metallici		-
150105	imballaggi in materiali compositi		-
150106	imballaggi in materiali misti		-
150109	imballaggi in materia tessile		-
150110 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		-
150111 *	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti		-
150200	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi		
150202 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		-
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02		-
<b>16 *</b>	<b>RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO</b>		
160100	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13,14,16 06 e 16 08)		
160103	pneumatici fuori uso		-
160107 *	filtri dell'olio		-
160111 *	pastiglie per freni, contenenti amianto		-
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11		-
160119	plastica		-
160120	vetro		-
160121 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14		-
160122	componenti non specificati altrimenti		-
160199	rifiuti non specificati altrimenti (paraurti in plastica non recuperabili)		-
160200	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche		
160212 *	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere		-
160213 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12		-
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13		-
160215 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		-
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		-
160300	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati		
160303 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		-
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03		-
160305 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose		-
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05		-
160500	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto		
160504 *	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose		-
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08		-
160800	catalizzatori esauriti		
160802 *	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi		-
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)		-
161100	scarti di rivestimenti e materiali refrattari		
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01		-
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03		-
161105 *	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		-

161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	-
<b>17 *</b>	<b>RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)</b>	
170100	<i>cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche</i>	
170103	mattonelle e ceramiche	-
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	-
170200	<i>legno, vetro e plastica</i>	
170201	legno	-
170202	vetro	-
170203	plastica	-
170300	<i>miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame</i>	
170301 *	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	-
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	-
170303 *	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	-
170400	<i>metalli (incluse le loro leghe)</i>	
170402	alluminio	-
170405	ferro e acciaio	-
170407	metalli misti	-
170409 *	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	-
170500	<i>terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio</i>	
170503 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	-
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	-
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	-
170600	<i>materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto</i>	
170601 *	materiali isolanti contenenti amianto	-
170603 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	-
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	-
170605 *	materiali da costruzione contenenti amianto	-
170800	<i>materiali da costruzione a base di gesso</i>	
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	-
170900	<i>altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione</i>	
170903 *	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	-
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	-
<b>18 *</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (TRANNE I RIFIUTI DI CUCINA E DI RISTORAZIONE NON DIRETTAMENTE PROVENIENTI DA TRATTAMENTO TERAPEUTICO)</b>	
180100	<i>rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani</i>	
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	-
180200	<i>rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali</i>	
180201	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	-
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	-
<b>19 *</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE</b>	
190100	<i>rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti</i>	
190110 *	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	-
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	-
190113 *	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	-
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	-
190115 *	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	-
190199	rifiuti non specificati altrimenti (polveri di abbattimento)	-
190200	<i>rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)</i>	
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	-
190204 *	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	-
190205 *	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	-

190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	-
190300	<i>rifiuti stabilizzati/solidificati (4)</i>	
190304 *	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (5) stabilizzati	-
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	-
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	-
190500	<i>rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi</i>	
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	-
190503	compost fuori specifica	-
190800	<i>rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti</i>	
190801	vaglio	-
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	-
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	-
190806 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite	-
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	-
190813 *	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	-
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	-
190899	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi da lavaggio mezzi)	-
190900	<i>rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale</i>	
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	-
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	-
190904	carbone attivo esaurito	-
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	-
190999	rifiuti non specificati altrimenti	-
191100	<i>rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio</i>	
191105 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	-
191200	<i>rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti</i>	
191203	metalli non ferrosi	-
191204	plastica e gomma	-
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	-
191211 *	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	-
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	-
191300	<i>rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda</i>	
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	-
<b>20</b>	<b>RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>	
200100	<i>frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)</i>	
200121 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	-
200300	<i>altri rifiuti urbani</i>	
200307	rifiuti ingombranti	-

CER	Denominazione Rifiuto (operazioni consentite: D1 – settore dedicato ai rifiuti urbani, ex prima categoria, 4° lotto del 4° stralcio) Per i rifiuti che terminano il 99 valgono le specificazioni del precedente elenco	Quantità Max Stoccabile(tonn)
<b>03</b>	<b>RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE</b>	
030300	<i>rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone</i>	
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	-
030399	rifiuti non specificati altrimenti	-
<b>04</b>	<b>RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE</b>	
040100	<i>rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce</i>	

040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	-
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	-
040200	<i>rifiuti dell'industria tessile</i>	
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	-
<b>06</b>	<b><i>RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI</i></b>	
060500	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti</i>	
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	-
061300	<i>rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti</i>	
061303	nerofumo	-
<b>07</b>	<b><i>RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI</i></b>	
070200	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (pffu) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali</i>	
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	-
070213	rifiuti plastici	-
070299	rifiuti non specificati altrimenti	-
070300	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (trame 06 11)</i>	
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	-
070600	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici</i>	
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	-
<b>08</b>	<b><i>RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA</i></b>	
080100	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici</i>	
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	-
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	-
080200	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)</i>	
080201	polveri di scarto di rivestimenti	-
080300	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa</i>	
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	-
080400	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)</i>	
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	-
<b>10 *</b>	<b><i>RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI</i></b>	
100900	<i>rifiuti della fusione di materiali ferrosi</i>	
100903	scorie di fusione	-
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	-
101000	<i>rifiuti della fusione di materiali non ferrosi</i>	
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	-
101100	<i>rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro</i>	
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	-
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	-
<b>11 *</b>	<b><i>RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA</i></b>	
110100	<i>rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)</i>	
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	-
<b>12 *</b>	<b><i>RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA</i></b>	
120100	<i>rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche</i>	
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	-
120113	rifiuti di saldatura	-
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	-
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	-
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	-
<b>15 *</b>	<b><i>RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)</i></b>	
150100	<i>imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)</i>	
150102	imballaggi in plastica	-

150104	imballaggi metallici	-
150106	imballaggi in materiali misti	-
150200	<i>assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi</i>	
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	-
<b>16 *</b>	<b><i>RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO</i></b>	
160100	<i>veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13,14,16 06 e 16 08)</i>	
160103	pneumatici fuori uso (ad esclusione di quelli rientranti nel divieto di cui all'art. 6 comma 1 lett. o) del d.lgs. 36/2003)	-
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	-
160122	componenti non specificati altrimenti	-
160300	<i>prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati</i>	
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	-
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	-
161100	<i>scarti di rivestimenti e materiali refrattari</i>	
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	-
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	-
<b>17 *</b>	<b><i>RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)</i></b>	
170200	<i>legno, vetro e plastica</i>	
170202	vetro	-
170203	plastica	-
170300	<i>miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame</i>	
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	-
170500	<i>terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio</i>	
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	-
170800	<i>materiali da costruzione a base di gesso</i>	
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	-
170900	<i>altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione</i>	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	-
<b>19 *</b>	<b><i>RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE</i></b>	
190200	<i>rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)</i>	
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	-
190500	<i>rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi</i>	
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	-
190503	compost fuori specifica	-
190800	<i>rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti</i>	
190801	vaglio	-
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	-
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	-
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	-
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	-
190900	<i>rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale</i>	
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	-
190904	carbone attivo esaurito	-
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	-
191200	<i>rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti</i>	
191204	plastica e gomma	-
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	-
<b>20</b>	<b><i>RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA</i></b>	
200100	<i>frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)</i>	

200101	carta e cartone	-
200102	vetro	-
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	-
200110	abbigliamento	-
200111	prodotti tessili	-
200125	oli e grassi commestibili	-
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	-
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	-
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	-
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	-
200139	plastica	-
200140	metallo	-
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera	-
200199	altre frazioni non specificate altrimenti	-
200200	<i>rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)</i>	
200201	rifiuti biodegradabili	-
200202	terra e roccia	-
200203	altri rifiuti non biodegradabili	-
200300	<i>altri rifiuti urbani</i>	
200301	rifiuti urbani non differenziati	-
200302	rifiuti dei mercati	-
200303	residui della pulizia stradale	-
200306	rifiuti della pulizia delle fognature	-
200307	rifiuti ingombranti	-
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti	-

CER	Denominazione Rifiuto (operazioni consentite:R13)	Quantità Max Stoccabile(tonn)
<b>17 *</b>	<b>RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)</b>	
170500	<i>terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio</i>	
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	
<b>Subtotale:</b>		<b>8000</b>

CER	Denominazione Rifiuto (operazioni consentite:R5)	Quantità Max Stoccabile(tonn)
<b>17 *</b>	<b>RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)</b>	
170500	<i>terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio</i>	
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	-
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	-
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	-

CER	Denominazione Rifiuto (operazioni consentite:D13 - tritovagliatura)	Quantità Max Stoccabile(tonn)
<b>20</b>	<b>RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>	
200200	<i>rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)</i>	
200201	rifiuti biodegradabili	-
200300	<i>altri rifiuti urbani</i>	
200301	rifiuti urbani non differenziati	-
200302	rifiuti dei mercati	-
200303	residui della pulizia stradale	-
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti	-

## 6 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

### 1 - PREMESSA:

Il Piano di monitoraggio e Controllo, ai sensi della parte II Titolo III bis del Decreto Legislativo 152/2006, è relativo alla Ditta SOGENUS SPA che gestisce l'impianto di discarica sito in località Cornacchia del Comune di Maiolati Spontini, di cui il Comune stesso è proprietario.

Il presente piano di monitoraggio e controllo è conforme alle normative ambientali (D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. ed alla certificazione EMAS di cui la società è dotata) e tiene conto delle modifiche progettuali legate alle due varianti proposte (Capping- cedimenti banco rifiuti)

Il Piano di Monitoraggio e Controllo non ha subito variazioni rispetto al PMC già approvato nell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione Dirigenziale n° 2014 del 10.04.2013. Tale aspetto è stato ribadito da parte della ditta e verbalizzato nel verbale della Conferenza dei Servizi del 20.06.2017.

Si rileva comunque che le modifiche apportate all'impianto non presentano aspetti tali da comportare la modifica del Piano di Monitoraggio e Controllo già approvato.

### 2 – FINALITA' DEL PIANO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dall'AIA suddetta.

Tabella 1

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA	x	x
Aria	x	x
Acqua	x	x
Suolo	x	x
Rifiuti	x	x
Rumore	x	x
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della prevenzione e riduzione dell'inquinamento	x	x
Raccolta dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	x	x
Raccolta dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competente	x	x
Gestione emergenze (PEM)	x	x

Il Piano rappresenta anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nelle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MDT adottate.

La Società, che è dotata di un piano di monitoraggio e controllo legato alle varie autorizzazioni ed alle certificazioni ambientali acquisite (ISO 14001, ISO 9001, EMAS III, OHSAS 18001) esegue ciclicamente, secondo un calendario predefinito (vedi tab. allegata) tutte le operazioni finalizzate al controllo delle varie componenti ambientali, garantendo la manutenzione dei sistemi di controllo, al fine di mantenere in perfette condizioni le strumentazioni ed i punti di misura.

Il gestore garantisce l'accesso permanente e sicuro alle varie aree oggetto di monitoraggio.

In impianto è presente una stazione pluviometrica con misurazione in continuo delle piovosità, dell'evaporazione, della temperatura, della direzione e dell'intensità del vento.

### 3 – OGGETTO DEL PIANO

### 3.1 – COMPONENTI AMBIENTALI

#### 3.1.1 – MATERIE PRIME

La SOGENUS Spa è autorizzata allo smaltimento, in località Cornacchia del Comune di Maiolati Spontini, di rifiuti solidi urbani e speciali non pericolosi. Viene sotto riportata la tabella che aggrega i rifiuti per tipologia autorizzata:

Tabella 3.2 – Additivi

Numero <sup>1</sup>	Codice (CAS, ... <sup>2</sup> )	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Consumo annuo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
////	////	///	///	//	//	//	//

Tabella 3.3 - Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.Lgs.152/2006 s.m.i.) e (rifiuti cessati 184-ter D.Lgs.152/2006 s.m.i)

Numero <sup>3</sup>	Codice (Scheda di sicurezza)	Specificare se sottoprodotto o rifiuto cessato	Modalità di stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Consumo annuo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
///	///	///	////	///	//	//	//	//

Tabella 3.4 – Controllo radiometrico<sup>4</sup>

E' stato posizionato un Contatore Geiger, Mod. Gamma Scout, all'ingresso dell'Impianto in corrispondenza della pesa per gli automezzi in entrata/uscita. Eventuali superamenti dei livelli radiometrici consentiti (Tab. VII-I dell'Allegato VII del D.Lgs. n. 230 del 1995), saranno tempestivamente segnalati dal rilevatore di cui sopra ed il personale d'ufficio risulta formato ed informato per evitare il rischio di esposizione dandone immediata comunicazione alla più vicina Autorità di Pubblica Sicurezza.

#### In Uscita

Tabella 3.5 - Prodotti finiti

Tipo di prodotto	Modalità di stoccaggio	UM	Quantità	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
///	///	//	//	//	///

Tabella 3.6 - Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.Lgs.152/2006 s.m.i.) e (rifiuti cessati 184 per D.Lgs.152/2006 s.m.i)

Numero <sup>5</sup>	Codice (scheda di sicurezza)	Specificare se sottoprodotto o MPS	Modalità di stoccaggio	UM	Quantità	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
///	//	//	//	//	//	//	//

<sup>1</sup> Riportare lo stesso numero di cui alla tab. D della modulistica (allegato A)

<sup>2</sup> Inserire anche il numero di registrazione della sostanza così come riportato dal regolamento Reach

<sup>3</sup> Riportare lo stesso numero di cui alla tab. D della modulistica (allegato A)

<sup>4</sup> Se applicabile

<sup>5</sup> Riportare lo stesso numero di cui alla tab. D della modulistica (allegato A)

--	--	--	--	--	--	--	--

Tabella 3.7- Controllo radiometrico<sup>6</sup>

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione
Controllo radiometrico	Rifiuti in arrivo	Controllo in continuo mediante contatore Geiger mod. Gamma Scout	Ubicato nel punto di accettazione	Procedura di segnalazione Pro 11 Ist.05

### 3.1.2 – CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tabella 3.8– Risorse idriche prelevate

Tipologia	Fase di utilizzo	Punto di misura	Utilizzo (es. igienico sanitario, industriale, etc)	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Volume totale annuo, m <sup>3</sup> (ANNO 2015)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
ACQUA DA CORSO D'ACQUA (F.ME ESINO) CONCESSIONE DEMANIALE REP. 1146/5237 DEL 10/09/2015 – DECRETO CONCESSIONE PLURIENNALE IN FASE DI RILASCIO DA PARTE DELLA PROVINCIA	UTILIZZO CIVILE E INDUSTRIALE	CONTATORE POMPA	<input type="checkbox"/> igienico sanitario				
			<input type="checkbox"/> industriale <input checked="" type="checkbox"/> bagnatura strade	<input type="checkbox"/> processo <input type="checkbox"/> raffreddamento	CONTATORE POMPA MENSILE	MC	4.440
Acqua da acquedotto	UTILIZZO CIVILE	CONTATORE ACQUEDOTTO	<input checked="" type="checkbox"/> igienico sanitario	LETTURA CONTATORE MENSILE	MC	404	DOCUMENTI INFORMATICI A CURA DEL RESPONSABILE AMBIENTALE
			<input type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> processo <input type="checkbox"/> raffreddamento			

(VEDI SCHEDA D.3 DOCUMENTAZIONE AIA)

### 3.1.3 – CONSUMO ENERGIA

Tabella 3.9 – Energia Consumata

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Punto di misura	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Consumo Energia (MW/h) (ANNO 2015)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
-------------	-----------	------------------	-----------------	---------------------------	-----------------	------------------------------------	--

<sup>6</sup> Se applicabile

Energia elettrica	ALIMENTAZIONE LINEE DI EMUNGIMENTO PERCOLATO E ASPIRAZIONE BIOGAS E ALIMENTAZIONE DEI SERVIZI GENERALI	POMPE DI EMUNGIMENTO PERCOLATO – SISTEMA DI ASPIRAZIONE BIOGAS – ILLUMINAZIONE E SERVIZI GENERALI	CONTATORE CENTRALE	LETTURA DEI CONTATORI MENSILE	KW/H	138.159	DOCUMENTI INFORMATICI A CURA DEL RESPONSABILE AMBIENTALE (CERTIFICAZIONE EMAS)
Energia Termica	/	/	/	/	/	/	/

La Società provvede, nell'ambito delle procedure EMAS, ad effettuare verifiche sull'utilizzo razionale dell'energia del sito al fine di ridurre il consumo energetico ed ottimizzare l'efficienza dell'utilizzo delle risorse.

La Società ha dato in gestione la risorsa biogas alla Ditta Semia Green che ha realizzato un impianto di cogenerazione con potenza di circa 4.000 kwh. (vedi scheda H documentazione AIA).

### 3.1.4 – CONSUMO COMBUSTIBILI

Tabella 3.10 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore di zolfo)	Metodo di misura	Unità di misura	Consumo annuo totale (ANNO 2015)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
GASOLIO	AUTOTRAZIONE AUTOMEZZI	LIQUIDO		FATTURE ACQUISTI	MC	201	DOCUMENTI INFORMATICI A CURA DEL RESPONSABILE AMBIENTALE (CERTIFICAZIONE EMAS)

### 3.1.5 – EMISSIONI IN ARIA

Nell'ambito dell'impianto sono presenti emissioni legate essenzialmente alla dispersione diffusa di biogas non captato dal sistema di captazione e di drenaggio dello stesso agli impianti di cogenerazione. Questi ultimi, gestiti da Semia Green, sono dotati di apposita AIA la quale contempla i relativi punti di emissione, che non sono pertanto attinenti a Sogenus.

La rete di captazione del biogas è costituita da tubi di drenaggio orizzontali e verticali, i quali non emettono in atmosfera poiché totalmente chiusi.

Possono essere eventualmente ipotizzate emissioni fuggitive causate da rotture di valvole o punti connessione, le quali non sono prevedibili e non possono essere quantificate.

In merito agli impatti odorigeni potenziali ed alle analisi di controllo previste nelle autorizzazioni si allegano i dati dello studio specifico effettuato dall'Istituto Mario Negri in collaborazione con la Soc. Igienstudio Srl. Il monitoraggio comporta anche un'indagine ambientale presso l'impianto Sogenus relativamente alle emissioni odorose sia esternamente che internamente all'area operativa.

**L'impianto SOGENUS NON HA EMISSIONI PUNTUALI.**

Tabella 3.11 – Punti di emissione

Sigla emissione	Portata (Nmc/h)	Durata emissione h/giorno <sup>7</sup>	Durata emissione g/anno	Modalità di controllo		latitudine <sup>8</sup>	longitudine <sup>9</sup>
				Continuo	Discontinuo		

<sup>7</sup> Qualora richiesto in autorizzazione

<sup>8</sup> La misura della coordinata geografica deve essere indicata in gradi decimali nel sistema di riferimento WGS84

<sup>9</sup> La misura della coordinata geografica deve essere indicata in gradi decimali nel sistema di riferimento WGS84

Sigla emissione	Portata (Nmc/h)	Durata emissione h/giorno <sup>7</sup>	Durata emissione g/anno	Modalità di controllo		latitudine <sup>8</sup>	longitudine <sup>9</sup>
				Continuo	Discontinuo		
-	-	-	-	-	-	-	-

**Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione dei documenti:**

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.

Tabella 3.13 – Sistemi di trattamento fumi

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
CAMINO IMPIANTO COGENERAZIONE	TORCIA A COMBUSTIONE AD ALTA TEMPERATURA (°C )	TORCIA	CONTROLLO TEMPERATURA – <u>CONCENTRAZIONE</u> $Q_2=$ <u>TEMPO DI RITENZIONE</u>	VERIFICA VISIVA E SOSTITUZIONE PERIODICA	DOCUMENTI CARTACEI E INFORMATICI A CURA DEL RESPONSABILE AMBIENTALE (CERTIFICAZIONE EMAS)

Tabella 3.14 – Emissioni diffuse

Origine (punto di emissione)	Descrizione (tipologia di inquinanti)	Unità di misura	Quantità <sup>10</sup>	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
CORPO DISCARICA (SORGENTE AREALE)	METANO ANIDRIDE CARBONICA	T/ANNO T/ANNO	21 (S)* 38 (S)*	RETE DI CAPTAZIONE DEL BIOGAS	VERIFICHE ANALITICHE EMISIONI DALLA SUPERFICIE DEL COPRO DI DISCARICA	ANNUALE	DOCUMENTI CARTACEI E INFORMATICI A CURA DEL RESPONSABILE AMBIENTALE (CERTIFICAZIONE EMAS)

\* RELAZIONE EMENDO (DR. MAGNANO)

Tabella 3.15 – Emissioni fuggitive

Origine (punto di emissione)	Descrizione (tipologia di inquinanti)	Unità di misura	Quantità <sup>11</sup>	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
-	-	-	-	-	-	-	-

Dalle risultanze emerse dalle varie operazioni di monitoraggio si evince che i parametri verificati rientrano tutti nell'ambito dei limiti di accettabilità.

*Gestione delle emissioni eccezionali*

<sup>10</sup> indicare i principali inquinanti emessi e le relative quantità, che possono essere espresse anche attraverso fattori di emissione (inquinante / unità di prodotto). Specificare accanto al dato le unità di misura e la tipologia del dato quantitativo riportato (M, C, S); nelle note citare la fonte dei dati utilizzati qualora si tratti di stima attraverso fattori di emissione e qualsiasi altro commento che si ritenga utile per completare le informazioni qui riportate.

<sup>11</sup> indicare i principali inquinanti emessi e le relative quantità, che possono essere espresse anche attraverso fattori di emissione (inquinante / unità di prodotto). Specificare accanto al dato le unità di misura e la tipologia del dato quantitativo riportato (M, C, S); nelle note citare la fonte dei dati utilizzati qualora si tratti di stima attraverso fattori di emissione e qualsiasi altro commento che si ritenga utile per completare le informazioni qui riportate.

Nell'ambito del sistema di gestione ambientale (Emas) la Sogenus è dotata di un apposito Piano di Emergenza (PEM) che permette di affrontare eventuali anomalie eccezionali relative alle emissioni in atmosfera.

Origine (punto di emissione)	Descrizione (tipologia di inquinanti)	Unità di misura	Quantità <sup>12</sup>	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
-	-	-	-	-	-	-	-

### 3.1.6 – EMISSIONI IN ACQUA

Tabella 3.16 – Scarichi industriali

Punto di emissione	Provenienza <sup>13</sup>	Tipologia dello scarico <sup>14</sup>	Ricettore <sup>15</sup>	latitudine <sup>16</sup>	longitudine <sup>17</sup>
/	/	/	/	/	/

#### Non esistono punti di scarico.

Le acque reflue dell'azienda sono relative agli impianti igienici e lo scarico avviene mediante impianto di subirrigazione. Le acque meteoriche di prima pioggia sono convogliate nelle vasche di raccolta del percolato ed inviate a depurazione.

Le acque superficiali, non di prima pioggia, derivanti dal dilavamento delle aree esterne all'area di discarica, defluiscono come acque di dilavamento nei punti di minima morfologica esistenti.

Tabella 3.17 – Inquinanti monitorati

SI = CANALETTA ACQUE METEORICHE A VALLE COMPARTO OPERATIVO

	SI	VLE (Concentrazione mg/l)	Flusso di massa Kg/anno di massa (§)	Metodi
pH	7.43	5.5 – 9.5	/	APAT CNR IRSA 2060
Temperatura	/			
Colore	/			
Odore	/			
Conducibilità	/			
Materiali grossolani	/			
Solidi sospesi totali	40.00	80	3873.76	APAT CNR IRSA 2090
BOD <sub>5</sub>	19.75	40	1912.67	APAT CNR IRSA 5120
COD	88.00	160	8522.26	APAT CNR IRSA 5130
Alluminio	/			
Arsenico (As) e composti	0.01	0.5	0.97	APAT CNR IRSA 3080
Bario	/			
Boro	/			
Cadmio (Cd) e composti	0.003	0.02	0.29	APAT CNR IRSA 3120
Cromo (Cr) e composti	0.003	2	0.24	APAT CNR IRSA 3150
Ferro	0.36	2	34.86	APAT CNR IRSA 3160
Manganese	0.04	2	3.63	APAT CNR IRSA 3190
Mercurio (Hg) e composti	0 (<0.001)	0.05	/	ISS-DAB.013.REV00
Nichel (Ni) e composti	0.02	2	1.94	APAT CNR IRSA 3220
Piombo (Pb) e composti	0 (<0.01)	0.2	/	APAT CNR IRSA 3230
Rame (Cu) e composti	0.02	0.1	1.94	APAT CNR IRSA 3250
Selenio	/			

<sup>12</sup> indicare i principali inquinanti emessi e le relative quantità, che possono essere espresse anche attraverso fattori di emissione (inquinante / unità di prodotto). Specificare accanto al dato le unità di misura e la tipologia del dato quantitativo riportato (M, C, S); nelle note citare la fonte dei dati utilizzati qualora si tratti di stima attraverso fattori di emissione e qualsiasi altro commento che si ritenga utile per completare le informazioni qui riportate.

	S1	VLE (Concentrazione mg/l)	Flusso di massa Kg/anno di massa (§)	Metodi
Stagno	/			
Zinco (Zn) e composti	0.11	0.5	10.36	APAT CNR IRSA 3320
Cianuri	0 (<0.003)	0.5	/	APAT CNR IRSA 4070
Cloro attivo libero	/			
Solfuri	/			
Solfiti	/			
Solfati	554.73	1000	53721.73	APAT CNR IRSA 4020
Cloruri	441.18	1200	42725.11	APAT CNR IRSA 4020
Fluoruri	/			
Fosforo totale	0.15	10	14.53	APAT CNR IRSA 4060
Azoto ammoniacale (come NH4)	1.61	15	155.68	APAT CNR IRSA 4030C
Azoto nitroso (come N)	0.24	0.6	23.00	APAT CNR IRSA 4020
Azoto nitrico (come N)	1.90	20	183.52	APAT CNR IRSA 4020
Grassi e olii animali/vegetali	/			
Idrocarburi totali	0 (<0.5)	5	/	EPA5021A + EPA 3510C + EPA 8015D
Aldeidi	/			
Solventi organici azotati	0 (<0.01)	0.1	/	EPA5021A + EPA8260C
Tensioattivi totali	0 (<0.1)	2	/	APAT CNR IRSA 5170+5180
Pesticidi	0 (<0.001)	0.05	/	APAT CNR IRSA 5060
Dicloroetano-1,2 (DCE)	0 (<0.1)	/	/	EPA 5030C + EPA 8260C
Diclorometano (DCM)	/			
Cloroalcani (C10-13)	/			
Esaclorobenzene (HCB)	/			
Esaclorobutadiene (HCBd)	0 (<0.1)	/	/	EPA 5030C + EPA 8260C
Esaclorocicloesano (HCH)	/			
Pentaclorobenzene	/			
Composti organici alogenati	0 (<0.1)	/	/	EPA 5030C + EPA 8260C
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)	0 (<0.001)	0.2	/	EPA 5030C + EPA 8260C
Difenilietere bromato	/			
Composti organostannici	/			
IPA	0 (<0.01)	/	/	EPA 3150C + EPA 8270D
Fenoli	0 (<0.1)	0.5	/	APAT CNR IRSA 5070
Nonilfenolo	/			
COT	/			
Solventi Clorurati *	0 (<0.01)	1	/	EPA 5021A + EPA 8260C
Pesticidi fosforati	0 (<0.001)	0.1	/	APAT CNR IRSA 5100

\* Altre sostanze indicate dal DM 260/2010 alle tab. 1/A e 1/B e s.m.i. relative alla normativa sulle acque (§) calcolato dalla piovosità totale dell'anno 2015 (867 mm) sulla superficie del comparto operativo (111700 mq).

#### Scarico acque meteoriche

Tabella 3.19- Scarichi acque meteoriche potenzialmente inquinate

Punto di emissione (Scarico finale) <sup>18</sup>	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m <sup>2</sup> )	Ricettore	Volume medio annuo scaricato (m <sup>3</sup> /a)	Inquinanti pericolosi	Sistema di trattamento	Modalità di controllo
-	-	-	-	-	-	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	-

Tabella 3.20 - Scarichi acque meteoriche non potenzialmente inquinate

Punto di emissione (Scarico finale) <sup>19</sup>	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Ricettore	Superficie relativa (m <sup>2</sup> )	Modalità di controllo
-	-	-	-	-

#### Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione dei documenti:

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni

<sup>18</sup> Commi inerenti all'art. 29 delle NTA Piano di Tutela delle Acque

<sup>19</sup> Commi inerenti all'art. 29 delle NTA Piano di Tutela delle Acque

Tabella 3.21 – Sistemi di depurazione reflui industriali

Sistema di trattamento/ singole fasi <sup>20</sup>	Sezioni di trattamento <sup>21</sup>	Linea acque	Linea fanghi	Dispositivi di controllo	Punti di controllo dei sistemi di trattamento <sup>22</sup>	Modalità di controllo (inclusa frequenza)
/	/	/	/	/	/	/

Tabella 3.21.1 – Sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche (se trattate separatamente dalle acque reflue)

Sistema di trattamento acque nere (wc)	Sistema di trattamento acque grigie (lavandini, docce, ecc.)	Dispositivi di controllo	Punto di controllo dei sistemi di trattamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)
/	/	/	/	/

#### Gestione delle emissioni eccezionali

Nell'ambito del sistema di gestione ambientale (Emas) la Sogenus è dotata di un apposito Piano di Emergenza (PEM) che permette di affrontare eventuali anomalie eccezionali relative alle emissioni in atmosfera.

#### Monitoraggio del C.I.S. recettore

Annualmente, come da piano di monitoraggio autorizzato, si effettuano analisi chimiche su campioni di sedimenti prelevati nel fosso Pontenuovo, a valle e a monte della confluenza tra l'incisione idrica che defluisce dall'area dell'impianto ed il corso d'acqua principale; i dati rilevati nell'anno 2015 confermano le condizioni a cui si era giunti anche in passato, con assenza di tossicità e di valori significativi per i parametri analizzati.

#### Monitoraggio acque sotterranee

Considerato che la Provincia di Ancona, dopo quanto emerso durante i vari sopralluoghi ed alle varie misurazioni fatte nei piezometri presenti in impianto, ha stabilito che nell'area di sedime dell'impianto stesso **non è presente una falda profonda**, e si è deciso, in accordo con gli Enti preposti, di mettere in opera un sistema di monitoraggio, mediante tubi piezometrici posti essenzialmente a valle del banco rifiuti e a monte dello stesso, con funzione di controllo di eventuali fuoriuscite di liquidi indesiderati (percolato). E' stata installata, nel mese di gennaio 2013, una nuova rete di piezometri, perimetrali all'impianto (vedi planimetria "Piezometri" allegata), con funzione di controllo dei livelli di acqua presenti all'interno dei tubi, finalizzata a segnalare eventuali variazioni anomale delle piezometrie, anche mediante allarme telefonico; l'anomalia, da attribuire anche ad eventuali fuoriuscite dall'impianto, comporterà l'attivazione di procedure di verifica del chimismo delle acque contenute nei piezometri stessi e l'attivazione di eventuali procedure in funzione delle risultanze verificate. La messa in opera della strumentazione interna ai tubi piezometrici munita di allarme è stata installata nel mese di maggio 2013 ed ha subito una fase di taratura iniziale. Le misurazioni di taratura sono terminate nel maggio 2014 al completamento dell'anno idrologico.

Attualmente è stato possibile rilevare che, i livelli interni alle strumentazioni si sono stabilizzati permettendo di definire, a tutt'oggi, le quote di "allarme" identificate nella procedura ed attivare le operazioni previste di conseguenza (Piano di Emergenza).

Il gestore adotterà procedure e modalità operative affinché sia verificato periodicamente:

Descrizione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Stato delle superfici di appoggio dei rifiuti da abbancare (aree stoccaggio provvisorio)	Visivo per escludere buche, ostacoli o danneggiamento delle aree di lavorazione	continua	Registrazione su supporto cartaceo
Stato delle vasche di raccolta e delle tubazioni che trasportano i liquidi (percolato)	Visivo per escludere perdite o sgocciolamenti	continua	Registrazione su supporto cartaceo
Stato delle vasche di stoccaggio del percolato	Visivo per scongiurare perdite e contaminazioni di suolo e sottosuolo	continua	Registrazione su supporto cartaceo

#### Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione dei documenti:

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.

Per i punti di campionamento delle acque sotterranee compilare le seguenti tabelle:

<sup>20</sup> C –Chimico, F. Fisico, B- Biologico

<sup>21</sup> Devono corrispondere con quelli degli elaborati grafici presentati

<sup>22</sup> Indicare se all'ingresso, all'uscita, in automatico, etc.

Tabella 3.22 - Piezometri

Piezometro	Posizione <sup>23</sup> Piezometro	Latitudine	Longitudine	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
/	/	/	/	/	/	/

Tabella 3.23 - Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative <sup>24</sup>	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
/	/	/	/	/	/

Tabella 3.24 - Misure piezometriche qualitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative <sup>25</sup>	Parametri	Frequenza	Metodi
/	/	/	/	/	/

### 3.1.7 – RUMORE

Compatibilmente alla zonizzazione acustica comunale, la Sogenus al fine di caratterizzare la rumorosità residua dell'area, effettua con frequenza biennale, misure in punti prossimi ai potenziali recettori, nonché le misure in coincidenza delle potenziali sorgenti sonore più significative. I dati rilevati hanno evidenziato una piena accettabilità da un punto di vista acustico, in quanto i rilevamenti effettuati hanno evidenziato sia al confine dell'area di discarica che in corrispondenza dei recettori limitrofi, il rispetto dei limiti di immissione di emissione assoluti e dei livelli di immissione differenziali imposti dalla zonizzazione acustica adottata dal comune di Maiolati Sp. (vedi allegato alla domanda ALA "Valutazione Impatto Acustico"). I dati ricavati andranno inviati all'autorità competente nelle relazioni semestrali previste. I lavori legati alla realizzazione delle due varianti non modificheranno i presupposti di base per le valutazioni e le considerazioni effettuate per l'impianto.

### 3.1.8 - RADIAZIONI

E' stato posizionato un Contatore Geiger, Mod. Gamma Scout, all'ingresso dell'Impianto in corrispondenza della pesa per gli automezzi in entrata/uscita. Eventuali superamenti dei livelli radiometrici consentiti (Tab. VII-I dell'Allegato VII del D.Lgs. n. 230 del 1995), saranno tempestivamente segnalati dal rilevatore di cui sopra ed il personale d'ufficio risulta formato ed informato per evitare il rischio di esposizione dandone immediata comunicazione alla più vicina Autorità di Pubblica Sicurezza.

### 3.1.9 – RIFIUTI

Verranno svolte le seguenti attività propedeutiche allo smaltimento, così come previsto dal Piano di Gestione Operativa del 19/05/2014 approvato dalla Provincia di Ancona:

## PRO 11 – Sistema di Gestione Ambientale SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento ha lo scopo di descrivere le attività attuate dalla Sogenus nelle fasi di:

- accettazione e pesa dei rifiuti in ingresso
- abbancamento dei rifiuti
- gestione e controllo della discarica

Nell'ambito dell'impianto si gestiscono:

- Rifiuti Solidi Urbani RSU;
- Rifiuti Speciali RS pericolosi e non pericolosi e
- matrici vegetali di provenienza dei Comuni del CIS.

<sup>23</sup> La posizione di monte e di valle rispetto alla potenziale sorgente di inquinamento deve essere individuata sulla base della direzione della falda

<sup>24</sup> Spuntare in corrispondenza dei piezometri per i quali sono previste misure quantitative

<sup>25</sup> Spuntare in corrispondenza dei piezometri per i quali sono previste misure qualitative

### Accettazione Rifiuti speciali non pericolosi

Di seguito vengono descritte le azioni e le responsabilità attuate per l'accettazione e smaltimento in discarica di:

La **Sogenus** gestisce i rapporti contrattuali con propri clienti per verificare la fattibilità di accettazione dei rifiuti proposti dal cliente prima che i rifiuti stessi vengano conferiti in discarica. Questo permette al Responsabile della 1° Unità organizzativa di avere il tempo necessario per esaminare tutta la documentazione tecnica relativa ai rifiuti evitando al cliente di conferire rifiuti che non possono essere assolutamente accettati.

Il Responsabile della 1° Unità organizzativa, in collaborazione con l'addetto all'accettazione, ha la competenza per esaminare i certificati analitici e la corrispondenza con i cod. CER iscritti nelle autorizzazioni in possesso della **Sogenus**.

Sono stati forniti ai clienti modelli di documenti che facilitano la compilazione e la completezza documentale al fine di rendere agevole il conferimento (<http://www.sogenus.com/docxconferimenti>)

N.B.: con l'AIA 101/2015 è stata autorizzata la attività di recupero R13-R5 Rifiuti Terrigeni.

Considerando che il regime autorizzatorio non ha derogato dai limiti di accettabilità dei rifiuti che sono stati sottoposti anzi ad un doppio regime, il controllo dell'eluato deve infatti essere effettuato sulla combinazione dei limiti previsti per l'eluato sia del D.M. 5/2/98 che del D.M. 27/9/2010, i rifiuti recuperabili debbono essere sottoposti alle identiche procedure dei rifiuti inviati a smaltimento controllando in ingresso i parametri relativi a " [tabelle limiti per Pro 12 terrigeni.xlsx](#)".

Il mancato controllo dei parametri analitici prescritti dall'AIA 101/15 sui rifiuti in ingresso potrebbe produrre come conseguenza che tali rifiuti non siano affatto recuperabili procurando un aggravio economico e normativo in capo a Sogenus Spa.

Per questa tipologia di rifiuti è stata redatta una specifica PRO 12 - R13-R5 Rifiuti Terrigeni

Il primo controllo viene effettuato sulle autorizzazioni del trasportatore attraverso il file CER CHECK in dotazione sulla postazione di accettazione e/ o attraverso il sito dell'albo smaltitori e per i rifiuti pericolosi attraverso il SISTRI.

Se il trasportatore non risulta aggiornato sui vari sistemi informatici va eseguito un attento controllo delle autorizzazioni cartacee. Nel caso il controllo sia negativo il conferimento deve essere respinto e segnalato al Capo Servizio 1° UO, ai fini delle determinazioni conseguenti con comunicazione alla Provincia.

L'esito positivo consente di inviare il mezzo allo scarico munito del documento [PRO 11 M 01 indicazione di destino](#); la firma apposta dall'addetto all'accettazione sullo stesso attesta l'evidenza dell'avvenuto controllo.

Nel caso di dati contraddittori che si rilevassero nel certificato, lo stesso è ritenuto nullo richiedendo ulteriori spiegazioni al cliente.

Viene effettuato un primo controllo visivo con telecamera quando il mezzo è scoperto.

Nel caso il container sia coperto il controllo visivo viene comunque effettuato dagli operatori che assistono lo scarico sul banco.

In caso di rifiuti polverulenti, questi devono essere conferiti obbligatoriamente in big-bags;(Riferimento: [PRO 11 IST 03 Cemento Amianto-Big Bags](#) )

L'addetto alla accettazione esegue il secondo controllo sui FIR e sui documenti accompagnatori (certificati analitici e caratterizzazione di base) .

In particolare esegue le seguenti attività :

1. controlla l'esatta compilazione del F.I.R., i dati riportati nella certificazione analitica allegata
2. stampa il cartellino di pesatura (lordo) e ci scrive il nome del cliente e/o il n° targa del mezzo;
3. consegna al trasportatore il modulo [PRO 11 M 01 indicazione di destino](#) (allegato) debitamente compilato
4. in caso di nuovo trasportatore, oltre quanto esposto al precedente punto 3, l'addetto all'accettazione avvisa immediatamente l'addetto in [discarica di intercettare il trasportatore al fine di dargli le giuste indicazioni sull'esatto luogo di smaltimento e/o prestoccaggio](#).

In automatico un rilevatore di radioattività presente in accettazione segnala eventuali superamenti dei limiti e gli addetti all'accettazione sono formati ad operare secondo quanto previsto dalla [PRO 11 IST 05 istruzioni Contatore Geiger GAMMA-SCOUT](#)

L'addetto alla accettazione dopo avere eseguito quanto indicato nei punti 1, 2, 3 e 4 fa entrare il mezzo in discarica.

Il mezzo raggiunge il banco dove l'operatore addetto ad assistere lo scarico e la movimentazione del rifiuto riceve il [PRO 11 M 01 indicazione di destino](#) dall'autista del mezzo e verifica la destinazione del rifiuto stabilita dall'accettazione. Controlla visivamente che il rifiuto corrisponda a quanto dichiarato nei documenti (in caso di difformità scrive le motivazioni sul [PRO 11 M 01 indicazione di destino](#) e avvisa tempestivamente il caposervizio per respingere il conferimento o porlo in prestoccaggio a seconda delle caratteristiche). Nel caso di conformità autorizza lo scarico e firma il [PRO 11 M 01 indicazione di destino](#).

Il mezzo vuoto esce e ritorna alla pesa dove l'addetto alla accettazione:

- riscontra la firma dell'addetto sul [PRO 11 M 01 indicazione di destino](#) (corretto deposito)
- stampa il cartellino di pesatura in uscita (tara)
- riporta il peso netto nel F.I.R., la data e la firma per accettazione e presa in carico del rifiuto
- consegna le due copie del F.I.R. di competenza al trasportatore che esce dall'impianto
- inserisce i dati riportati sul F.I.R. nella banca dati informatica per la redazione giornaliera del registro di carico e scarico, fatturazione mensile, statistiche varie.

### Accettazione con riserva

In base all'art. 11, comma 3, lett. f) del D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.e.ii. il gestore dell'impianto di smaltimento deve effettuare le verifiche analitiche della conformità del rifiuto conferito ai criteri di ammissibilità con cadenza stabilita dall'autorità territorialmente competente e, comunque, con frequenza non superiore ad un anno. Ciò comporta l'accettazione del rifiuto con riserva, che prevede la verifica analitica di riscontro ed il carico viene posto in "pre-stoccaggio" (deposito provvisorio); la procedura viene effettuata nei casi stabiliti dalla direzione generale e comunicati all'addetto all'accettazione.

I criteri utilizzati sono legati, al conferimento del rifiuto da parte di un nuovo cliente, alla affidabilità dello stesso, a quantità rilevanti che richiedono più controlli anche se il rifiuto appartiene alla stessa partita.

La particolare composizione del rifiuto con valori a rischio per presenza di parametri risultanti al limite di accettabilità nel certificato analitico presentato dal produttore / detentore del rifiuto stesso comporta la stessa attività di messa in riserva sopra descritta.

Nel caso in cui il carico viene accettato in pre-stoccaggio, sul FIR, dopo aver specificato se per intero o per una determinata quantità, nel campo annotazioni verrà specificato che "il carico sarà sottoposto a verifica analitica di conformità e degli esiti verrà data formale comunicazione; solo in caso di esito positivo della stessa, il produttore potrà ritenersi esonerato dalla responsabilità di cui all'art.188 D.Lgs.152/06 e ss.mm. e ii."

L'addetto alla accettazione dopo avere eseguito quanto sopra indicato compila il PRO 11 M 04 foglio CAMPIONAMENTI RIFIUTI speciali e consegna al trasportatore il cartellino (PRO 11 M 02 Prestoccaggio) che sarà apposto sul rifiuto oggetto del conferimento e messo in prestoccaggio.

Il cartellino compilato sarà opportunamente chiuso in busta sigillata affinché l'autista non possa conoscere il numero progressivo del campionamento al fine di rendere anonimo lo stesso nei confronti dei laboratori che lo analizzeranno.

N.B.: al laboratorio andrà fornita fotocopia del PRO 11 M 04 foglio CAMPIONAMENTI RIFIUTI speciali avendo cura di oscurare la colonna CLIENTE. Il laboratorio infatti dovrà avere tutti i dati necessari per consentire a SO.GE.NU.S. di "legare" inequivocabilmente il certificato di analisi ad un "certo" rifiuto ma, per ragioni di correttezza ed imparzialità della verifica, il laboratorio non deve conoscere il nome del produttore e/o del trasportatore perché potrebbe essere suo cliente. Ciò garantisce tutti gli attori sulla assoluta imparzialità del risultato analitico.

L'operatore Sogenus addetto allo scarico e movimentazione ritira i moduli verificando le indicazioni e indica all'autista il punto di scarico per il prestoccaggio in attesa delle analisi.

Quindi l'operatore applica al cumulo in prestoccaggio il cartellino in plastica con un paletto.

Per maggiore sicurezza di una adeguata ricezione del materiale, una volta consentito l'ingresso in discarica al trasportatore, l'addetto all'accettazione contatta telefonicamente l'operatore in discarica per avvertirlo dell'arrivo del trasportatore che dovrà essere posto in prestoccaggio.

#### Azioni conseguenti all'esito della verifica analitica di conformità

- **Verifica analitica con esito positivo:**

il Responsabile 1<sup>a</sup> Unità Organizzativa autorizza lo smaltimento immediato del rifiuto dandone comunicazione scritta al produttore/conferitore esonerandolo dalla responsabilità di cui all'art.188 D.Lgs.152/06 e ss.mm. e ii.; successivamente, mantenendo invariata la propria copia del FIR, completerà le informazioni da riportare nel registro di carico e scarico ai sensi dell' art. 11, comma 3, lett. f) del D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.e.ii.

- **Verifica analitica con esito negativo:**

il Responsabile 1<sup>a</sup> Unità Organizzativa

1. comunica per iscritto al produttore/conferitore gli esiti delle analisi al fine di consentirgli l'attivazione della eventuale procedura di contraddittorio prevista in convenzione;
2. ove anche l'esito del contraddittorio dovesse confermare i risultati negativi della verifica analitica di conformità, comunica alla Regione e alla Provincia territorialmente competenti la mancata ammissione dei rifiuti in discarica, a norma dell'art. 11, comma 3, lett. g) del D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.e.ii. specificando quali delle seguenti ipotesi viene applicata:
  - a. Sa la convenzione stipulata fra produttore/conferitore e gestore della discarica affida al gestore stesso, sulla base del suo insindacabile giudizio o sulla scorta di oggettivi criteri di tutela ambientale ( es: vicinanza del nuovo impianto, purché debitamente autorizzato), la facoltà di individuare la nuova soluzione gestoria, lo stesso gestore provvederà a procedere prontamente in tal senso, addebitandone i costi al produttore/conferitore;
  - b. Se nella predetta convenzione è espressamente previsto l'obbligo del produttore/conferitore di riprendere il rifiuto risultato non conforme, il gestore della discarica dovrà prontamente rispedire il carico al mittente addebitandogli le spese del trasporto, **fatto salvo il caso in cui il produttore/detentore non sia autorizzato a gestire il rifiuto così come riclassificato** sulla base delle risultanze analitiche della verifica di conformità che obbliga il gestore della discarica ad individuare una diversa soluzione di smaltimento (cfr. successivo punto c.); inoltre, sull'accordo delle parti (risultante da documentazione scritta), il carico, anziché essere restituito al mittente, potrà essere conferito presso altro impianto autorizzato ovvero, ricorrendone i presupposti, potrà essere smaltito presso la vasca autorizzata a ricevere rifiuti in deroga ai limiti stabiliti dalla tabella 5 del D.M. 27.09.2010;
  - c. Ove la summenzionata convenzione non disciplini anticipatamente l'ipotesi della non conformità, il gestore avrà l'onere di richiedere al produttore /conferitore di indicare, entro un termine congruo e perentorio, presso quale nuovo impianto e con quale trasportatore voglia che il carico sia smaltito (in occasione di tale richiesta, il gestore della discarica, ricorrendone i presupposti, può prospettare al produttore conferitore del rifiuto la possibilità di conferirlo a condizioni economiche diverse, presso la vasca autorizzata a ricevere rifiuti in deroga ai limiti stabiliti dalla tabella 5 del D.M. 27.09.2010).

Nel caso in cui siano applicate una delle ipotesi a. - b. oppure c. appena richiamate ed il rifiuto sia smaltito in discarica di sottocategoria in quanto compatibile con lo smaltimento nella vasca autorizzata a ricevere rifiuti in deroga ai limiti stabiliti dalla tabella 5 del D.M. 27.09.2010, verrà annotato sul registro "trasporto non effettuato per contiguità dell'impianto di smaltimento".

Nel caso in cui il rifiuto sia destinato ad impianto di trattamento /smaltimento diverso, si determina la fattispecie di "nuovo trasporto" di rifiuti e, come tale, dovrà essere accompagnato da nuovo FIR emesso dal gestore della discarica in qualità di detentore, e nel registro verrà eccezionalmente annotato lo scarico del rifiuto, indicando nel campo "annotazioni" le relative ragioni.

Il campione del rifiuto analizzato rimane in archivio campioni al massimo per sei mesi anche se non vi è più la prescrizione, come in passato, nell'autorizzazione dell'impianto. Il periodo di archiviazione del campione è rimasto invariato per volontà della Direzione in caso di eventuali contestazioni sulla qualità del rifiuto smaltito.

#### Non accettazione per carenza documentale o incongruenze qualitative

Il controllo in accettazione non è stato superato: la documentazione è incompleta o inesatta o il rifiuto non corrisponde a quanto descritto. Il carico non viene accettato e respinto e vengono annotate sul FIR le motivazioni della non accettazione.

Non vi è registrazione sui registri di carico e scarico ma tutta la documentazione viene trasmessa in copia all'Ufficio Ecologia della Provincia di Ancona secondo quanto determinato con il provvedimento AIA 82 **Determinazione del Dirigente 198 del 2/9/214.**

#### Accettazione rifiuti urbani dai comuni convenzionati

Le attività esercitate sul rifiuto urbano conferito presso l'impianto Sogenus, sono temporaneamente effettuate in deroga alle vigenti autorizzazioni, secondo quanto previsto dal DPGR 3 del 16/01/2014.

La presente procedura sarà integrata adeguandosi alle successive modifiche ed integrazioni al DPGR stesso e conseguentemente all'aggiornamento delle autorizzazioni Sogenus..

All'ingresso del mezzo sulla pesa l'addetto all'accettazione provvede a:

- identificare il Comune produttore del rifiuto
- stampare il cartellino pesa (loro) con apposizione nome del Comune.

Il mezzo, superata la fase di identificazione e pesatura entra in impianto e si dirige nell'area indicata dall'ufficio accettazione per lo scarico rifiuti.

Anche per i rifiuti Urbani, in casi del tutto eccezionali può riscontrarsi che il contenuto non sia conforme alle normative in vigore. In questi casi si comunica al responsabile della 1<sup>a</sup> UO che provvederà a definire le operazioni da effettuare conformemente a quanto definito nei precedenti paragrafi 2.1 e 2.2.

Dopo aver effettuato lo scarico del rifiuto in area tritovagliatura, il mezzo ritorna alla pesa dove l'addetto all'accettazione:

- stampa il cartellino peso (tara e netto) e fa uscire il mezzo

- inserisce i dati sul sistema informatico per la redazione giornaliera del registro di carico e scarico, fatturazione mensile e statistiche.

#### **Smaltimento dei rifiuti**

Dopo i controlli in ingresso i rifiuti vengono scaricati nelle aree di destinazione identificate e distinte per:

- area tritovagliatura rifiuti urbani
- area riduzione volumetrica per successivo invio a recupero di rifiuti verdi

Il Direttore Tecnico dell'impianto comunica al Capo Servizio e al Capo Operaio, qualora i rifiuti vengano avviati in discarica, le aree di abbancamento dei rifiuti stabilite dall'autorizzazione regionale dell'impianto e le quote da raggiungere.

I rifiuti vengono in ogni caso abbancati in spessori di 2 – 2,5 metri e quindi ricoperti con almeno 20 cm di terra o in alternativa, come nei casi di pioggia tale da rendere il terreno non utilizzabile per la ricopertura, con gli appositi teli ai carboni attivi forniti ed usati per lo scopo specifico. Quando uno strato è stato completato il Capo Operaio dispone l'abbancamento di un nuovo strato in base alle indicazioni del D.T.

Il Capo Operaio o l'Operatore controlla a fine giornata che tutti i rifiuti abbancati siano stati ricoperti e registra e motiva l'eventuale mancata copertura sul [PRO 11 M 03 Registro di Impianto](#) e compila il [PRO 05 M 01 SEGNALAZIONE](#) quando necessario.

Il Direttore Tecnico ogni 3 mesi redige una relazione nella quale viene descritto lo stato dell'impianto con riportati i dati di gestione, i dati ambientali i volumi abbancati e residui mediante rilievo e valutazione topografica con cadenza semestrale, e valutazioni volumetriche con cadenza trimestrale.

Copia dei rapporti semestrali vengono inviati al Comune, all'ARPAM e alla Provincia;

Copia dei rapporti trimestrali vengono inviati esclusivamente al Comune

Copia del rapporto viene archiviata presso la sede Amministrativa per le valutazioni del caso da parte del Direttore Generale che valutando eventuali problematiche riferirà, se del caso, in consiglio di amministrazione.

Nell'ambito dell'analisi delle operazioni di monitoraggio della discarica in oggetto, per la compilazione dei rapporti trimestrali e semestrali, vengono effettuati i controlli previsti nel PRO 15 M01 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO concordato con gli enti preposti che comprendono:

- Le valutazioni delle cubature e dei tempi residui dell'impianto
- I rilievi piezometrici, inclinometrici e le analisi chimiche del percolato e delle acque
- La gestione dei cicli di lavorazione

La gestione dell'impianto di recupero del biogas è affidata alla Semia Green che fornisce alla Sogenus i dati relativi ai controlli contenuti nelle prescrizioni autorizzative per la verifica delle caratteristiche chimiche metanogene e delle emissioni dell'impianto stesso.

#### **GESTIONE DELLA DISCARICA**

L'impianto di smaltimento prevede le attività di :

- Disinfestazione periodica dell'area; tale attività è affidata a fornitori esterni che rilasciano alla **Sogenus** un rapporto di intervento archiviato dal Responsabile 1ª Unità Organizzativa o dal RSGA.
- Al fine di ridurre la polverosità nell'area di discarica i programmi ambientali prevedono la bagnatura delle strade interne da effettuare con autocisterna munita di aspersione. Al fine di risparmiare la risorsa acqua potabile la Sogenus SpA si è dotata di apposita autorizzazione per il prelievo di acqua di fiume, registrata nell'apposito [PRO 11 M 06 SEGNALAZIONE PRELIEVI ACQUA FIUME](#)
- Al fine di monitorare la risorsa terra utilizzata per le coperture viene istituito il modello [PRO 11 M 07 SEGNALAZIONE terre da sbancamento.xls](#) dove conteggiare mensilmente i viaggi di terreno recuperato dallo sbancamento per ampliamento oltre alle registrazioni sul file MACRODATI del terreno vegetale acquistato da ditte esterne e terre e rocce da scavo dalle attività R13-R5 autorizzate con AIA 101/2015.
- 3.2 – GESTIONE DELL'IMPIANTO

#### 3.2.1 – Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

##### *Fasi critiche del processo*

Il sistema di controllo delle fasi critiche viene attuato mediante un'analisi degli aspetti ambientali dalla quale si evidenziano gli impatti significativi (vedi Dichiarazione Ambientale EMAS allegata alla documentazione AIA).

Impatto ambientale	Attività	Valutazione	Azione richiesta
1	CONSUMO DI TERRA	ATTIVITA' DI COPERTURA DISCARICA PER LOTTI D.Lgs.36 (requisito volontario)	2,13 ☹️ AZIONE CORRETTIVA O DI MIGLIORAMENTO
2	CONSUMI IDRICI	ATTIVITA' DI LAVAGGIO MEZZI (requisito volontario)	2,13 ☹️ AZIONE CORRETTIVA O DI MIGLIORAMENTO
3	EMISSIONI IN ATMOSFERA	ATTIVITA' COMPATTAZIONE RIFIUTI (requisito legale)	1,95 😊 LIVELLO DI ATTENZIONE
4	PRODUZIONE DI PERCOLATO	ATTIVITA' DI LAVAGGIO MEZZI (requisito volontario)	1,95 😊 LIVELLO DI ATTENZIONE
		ATTIVITA' DI SMALTIMENTO PERCOLATO (requisito volontario)	1,80 😊 LIVELLO DI ATTENZIONE
5	EMISSIONI SONORE	ATTIVITA' DI VAGLIATURA RIFIUTI (requisito legale)	1,90 😊 LIVELLO DI ATTENZIONE
		ATTIVITA' COMPATTAZIONE RIFIUTI (requisito legale)	1,85 😊 LIVELLO DI ATTENZIONE
		ATTIVITA' DI TRITURAZIONE RIFIUTI (requisito legale)	1,80 😊 LIVELLO DI ATTENZIONE
6	CONSUMO DI CARBURANTE	ATTIVITA' COMPATTAZIONE RIFIUTI (requisito volontario)	1,87 😊 LIVELLO DI ATTENZIONE
7	EMISSIONI ODOROSE	ATTIVITA' DI SMALTIMENTO PERCOLATO (requisito volontario)	1,80 😊 LIVELLO DI ATTENZIONE
8	IMPATTO SUL PAESAGGIO	COPERTURA DISCARICA PER LOTTI D.Lgs.36 (requisito volontario)	1,75 😊 LIVELLO DI ATTENZIONE

Tabella 3.30 – Controllo sui punti critici

Descrizione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Stato delle superfici di appoggio dei rifiuti da abbancare (aree stoccaggio provvisorio)	Visivo per escludere buche, ostacoli o danneggiamento delle aree di lavorazione	continua	Registrazione su supporto cartaceo
Stato delle vasche di raccolta e delle tubazioni che trasportano i liquidi (percolato)	Visivo per escludere perdite o sgocciolamenti	continua	Registrazione su supporto cartaceo
Stato delle vasche di stoccaggio del percolato	Visivo per scongiurare perdite e contaminazioni di suolo e sottosuolo	continua	Registrazione su supporto cartaceo

**Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione dei documenti:**

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.

Tabella 3.31 – Interventi sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
/	/	/

Tabella 3.32 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, etc)

Struttura contenimento	Vasche in c.l.s.			Bacino di abbancamento rifiuti			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione
CONTENIMENTO STOCCAGGIO RIFIUTI LIQUIDI (PERCOLATO)	VISIVO	CONTINUA	CARTACEA NFORMATICA	VISIVO	CONTINUA	CARTACEA NFORMATICA	VISIVO	CONTINUA	CARTACEA NFORMATICA

Nell'impianto sono presenti n. 4 vasche di raccolta del percolato munite di pompa; le vasche a loro volta sono interne al banco rifiuti con fondo impermeabile.

3.2.2 – Pericoli di incidenti rilevanti (Seveso)

L'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs.334/99 (attuazione della Direttiva 96/82/CE – SEVESO bis), in quanto non detiene sostanze e/o preparati pericolosi elencati nell'Allegato I del sopracitato decreto legislativo in quantitativi superiori alle soglie in esso stabilite. Si precisa che tali sostanze non possono essere presenti nel processo come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente ritenersi generati in caso di incidente.

3.2.3 – Indicatori di prestazione

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività sull'ambiente, sono di seguito definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto ed indicatori di consumo di risorse. Tali indicatori sono rapportati con l'unità di produzione (ton di rifiuto movimentata).

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente, sarà riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle linee guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Tabella 3.33 Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
------------------------------	-----------------	---------------------	--	---------------------------

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo Carburante/ton rifiuti movimentata	LT/ TON	DA DATI DI CONTABILITA' INDUSTRIALE	ANNUALE	DOCUMENTI INFORMATICI A CURA DEL RESPONSABILE AMBIENTALE
RIFIUTI AVVIATI A RECUPERO PER UNITA' DI PRODOTTO	TON/ TON	DA DATI MUD		
RIFIUTI AVVIATI A SMALTIMENTO PER UNITA' DI PRODOTTO	TON/ TON	DA DATI MUD		
N° non conformità e emergenza ambientale	N	DA DATI DI CONTABILITA' INDUSTRIALE	ANNUALE	DOCUMENTI INFORMATICI A CURA DEL RESPONSABILE AMBIENTALE
Consumo acqua	MC	DA DATI DI CONTABILITA' INDUSTRIALE		
Qtà rifiuti prodotti internamente	KG	DA DATI MUD		
Consumo energia elettrica/ ton rifiuti movimentati	KW/TON	DA DATI DI CONTABILITA' INDUSTRIALE		

Oltre a quelli sopra riportati, vengono monitorati anche altri indicatori in base al Sistema di Gestione per la qualità e l'ambiente (ISO 14001, ISO 9001, EMAS III, OHSAS 18001).

- 4 – RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione e controllo del presente Piano.

Tabella 4.1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	SOGENUS SPA	-
Società terza contraente	IGIENSTUDIO S.R.L. ISTITUTO MARIO NEGRI SOGEDIS SRL EMENDO	-
Autorità Competente	- Ministero dell'Ambiente - Regione - Provincia - Comune	-
Ente di controllo	- PROVINCIA - ARPAM	-

- 4.1 – Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste nel presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente.

Tabella 4.2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA STRUMENTAZIONE	DITTA TERZA	NUOVO COMPARTO IV STRALCIO (Situazione attuale - ciclicità controlli)
INCLINOMETRI	SOGEDIS SRL	N. 4 TUBI - SEMESTRALE
CHIMISMO H2O SUPERFICIALI	IGIENSTUDIO	TRIMESTRALE (All. 2 punto 5 D.L.36/03) + ANNUALE (parametri tab. 1 all. 2 D.L. 36/03 – autorizz.86/06)
CHIMISMO SEDIMENTI FOSSO	IGIENSTUDIO	ANNUALE
QUANTITA' PERCOLATO	SOGEDIS / CIRTE	MENSILE (contatori CIRTE)
CHIMISMO PERCOLATO	IGIENSTUDIO	TRIMESTRALE + ANNUALE per i parametri solventi aromatici,

		vanadio,Cr,Cu,Hg,Ni
QUOTE PIEZOMETRICHE	SOGEDIS	MENSILE
DATI METEO	SOGEDIS	MENSILE
QUALITA' DELL'ARIA	IGIENSTUDIO	MENSILE (autorizzazione 86/06 punto p)
INDAGINE OLFATTOMETRICA	IGIENSTUDIO	SEMESTRALE (autorizzazione 86/06 punto o)
QUALITA' BIOGAS	IGIENSTUDIO	ANNUALE (Piano rilevamento biogas Autorizz. 86/06) – punto di emissione + linea adduzione
QUALITA' BIOGAS (5 POZZI)	IGIENSTUDIO	TRIMESTRALE (Piano rilevamento biogas Autorizz. 86/06)
INDAGINE FONOMETRICA-ACUSTICA	IGIENSTUDIO	BIENNALE
FIBRE DI AMIANTO	IGIENSTUDIO	BIENNALE
INDAGINE ODORIMETRICA	ISTITUTO M. NEGRI	SEMESTRALE
MONITORAGGIO EMISSIONI BIOGAS	EMENDO	ANNUALE

Tabella 4.3 – Attività a carico dell'ente di controllo  
- **CONTROLLO IMPIANTO IN ESERCIZIO**

PIANO DI VISITA				
Visita	Data/ frequenza	Scopo	Durata (ore/uomo)	Campionamenti
1	ANNUALE	VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DEI RISULTATI DEGLI AUTOCONTROLLI PRESENTI IN AZIENDA	4	-
2	TRIENNALE	<b>EMISSIONI DIFFUSE:</b> VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DEI LIVELLI DI INQUINANTI NEI PUNTI DI CONTROLLO I CONTROLLI SARANNO EFFETTUATI IN CONTEMPORANEA AGLI AUTOCONTROLLI PERIODICI EFFETTUATI DALL'AZIENDA	2	VEDI <b>TABELLA 3.14-3.15</b>
3	IN OCCASIONE DI MODIFICHE SOSTANZIALI	<b>RUMORE:</b> VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DEI LIVELLI DI RUMORE AL CONFINE I CONTROLLI SARANNO EFFETTUATI IN CONTEMPORANEA AGLI AUTOCONTROLLI PERIODICI EFFETTUATI DALL'AZIENDA	2	VEDI <b>STUDIO IMPATTO ACUSTICO ALLEGATO ALLA DOCUM.AIA</b>
4	BIENNALE	<b>RIFIUTI:</b> VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DEI RISULTATI DEGLI AUTOCONTROLLI PRESENTI IN AZIENDA	4	-
5	BIENNALE	<b>ACQUE SOTTERRANEE – ACQUE SUPERFICIALI:</b> VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DEI LIVELLI DI INQUINANTI NEI PUNTI DI CONTROLLO	4	VEDI <b>CAP. 3.1.6</b>
6	TRIENNALE	VERIFICA DELLA GESTIONE DELLA DISCARICA E DELLO STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT	2	-

*Il calendario con l'esatta programmazione degli autocontrolli previsti dall'azienda (specifica del giorno e dell'ora delle singole indagini), sarà fornito all'Autorità Competente entro il mese di dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento.*

*I risultati dei monitoraggi relativi all'anno precedente saranno comunicati all'Autorità Competente nell'ambito della relazione semestrale.*

Il piano sarà completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella di cui sopra, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore.

Tabella 4.4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale
Controllo chimismo acque superficiali – acque fosso – percolato – biogas- aria – impatto acustico – fibre di amianto aereo disperse	VEDI TAB. 4.2	-	€ 66.229

Controllo livelli piezometrici – letture inclinometriche – rilievo dati stazione metereologica	VEDI TAB. 4.2	-	€ 9.810
Indagine odorimetrica	Semestrale	-	€ 16.000
Monitoraggio emissioni biogas	Annuale	-	€ 8.755

•

## 5 – MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

La manutenzione dei vari macchinari usati all'interno dell'impianto viene programmata e controllata attuando la procedura PRO 13 Mod. 02 del sistema di gestione ambientale EMAS di cui la Sogenus è dotata.

Nell'ambito dell'impianto sono presenti strumentazioni che permettono un controllo ed un monitoraggio continuo di alcuni parametri ambientali, quali il livello di percolato nell'ambito delle vasche di raccolta e dei tubi piezometrici; sono inoltre monitorati in continuo i livelli di alcuni piezometri esterni al corpo discarica, nonché i dati della stazione pluviometrica.

Per quanto concerne i monitoraggi effettuati da laboratori esterni, la corretta calibrazione e manutenzione degli strumenti utilizzati sarà garantita, quando possibile, da certificazioni di settore (laboratori accreditati).

## 6. ODORI

In merito agli impatti odorigeni potenziali ed alle analisi di controllo previste nelle autorizzazioni, si allegano i dati dello studio specifico effettuato dall'Istituto Mario Negri in collaborazione con la Soc. Igienstudio Srl.

## 7. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

### • 7.1 – Validazione dei dati

Le società terze che sono certificate e/o sono laboratori accreditati, che presentano i vari dati inerenti le misurazioni di monitoraggio, validano i dati mediante la presentazione di report. A sua volta la Sogenus Spa, anch'essa certifica EMAS III, ISO 14001 e 9001, analizza i dati presentati validandone il contenuto nell'ambito della propria Dichiarazione Ambientale EMAS.

### • 7.2 – Gestione e presentazione dei dati

#### 7.2.1 – Modalità di conservazione dei dati

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi eseguiti, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.

#### 7.2.2 – Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il 30 maggio di ogni anno solare il gestore è tenuto a trasmettere una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente, corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato, ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA; di cui il Piano di Monitoraggio è parte integrante. I contenuti minimi della sintesi sono i seguenti:

#### Informazioni generali

- Nome dell'impianto;
- Nome del gestore;
- N° ore di effettivo funzionamento dei reparti produttivi;
- N° ore di avvii e spegnimenti annui dei reparti produttivi
- Principali prodotti e relative quantità mensili e annuali.

#### Dichiarazione di conformità all'Autorizzazione Integrata Ambientale

- Il Gestore dell'impianto, deve formalmente dichiarare che l'esercizio dell'impianto, nel periodo di riferimento del rapporto annuale, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale;
- Il Gestore deve riportare il riassunto delle eventuali non conformità rilevate e trasmesse ad Autorità Competente ed Ente di Controllo, assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità;
- Il gestore deve riportare il riassunto degli eventi incidentali di cui si è data comunicazione ad AC e all' EC, corredato dell'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

#### Consumi:

- Consumo materie prime, additivi, sottoprodotti e rifiuti cessati nell'anno;
- Consumo risorse idriche nell'anno;
- Consumo di energia nell'anno;
- Consumo combustibili nell'anno

**Emissioni - Aria :**

- Quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato per ciascun punto di emissione;
- Risultati delle analisi di controllo degli inquinanti nelle emissioni, come previsto nel PMC;
- Risultati del monitoraggio delle emissioni diffuse e fuggitive.

**Emissioni per l'intero impianto - Acqua:**

- Quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato;
- Risultati delle analisi di controllo degli inquinanti in tutti gli scarichi, come previsto nel PMC;

**Emissioni per l'intero impianto – Rifiuti:**

- Codici, descrizione qualitativa e quantitativa di rifiuti prodotti nell'anno e loro destino;
- Produzione specifica di rifiuti: Kg/anno di rifiuti di processo, prodotti/ tonnellate annue di prodotto;
- Indice annuo di recupero rifiuti (%): kg annui di rifiuti inviati a recupero/ Kg annui di rifiuti prodotti:

**Emissioni per l'intero impianto – Rumore**

- Risultanze delle campagne di misura suddivise in misure diurne e notturne.

**Emissioni per l'intero impianto – Odori**

- Risultanze delle eventuali campagne di monitoraggio effettuate, suddivise per cicli produttivi.

**Monitoraggio delle acque sotterranee e caratterizzazione suolo/sottosuolo**

- Risultanze delle eventuali campagne di monitoraggio e di caratterizzazione effettuate.

**Ulteriori informazioni**

- Il rapporto potrà essere completato con tutte le informazioni che il gestore ritiene utile aggiungere per rendere più chiara la valutazione da parte dell'AC. dell'esercizio dell'impianto.

Entro il 31 ottobre di ogni anno solare, l'ARPAM verificherà gli autocontrolli relativi all'anno solare precedente inviato dalla Ditta ai sensi di quanto sopra riportato, trasmettendo all'AC l'esito di tale verifica che tenga conto dell'applicazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

## 7 RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Il Ministro dell'Ambiente, nella Circolare del 17/6/2015, prot. 12422/GAB, ha chiarito che per "sostanze pericolose" non si intendono i rifiuti, e che "gli impianti che effettuano gestione rifiuti non sono tenuti a presentare la relazione di riferimento, nemmeno nella forma di verifica preliminare, in relazione ai rifiuti gestiti". La ditta ha presentato la procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di elaborazione della relazione di riferimento di cui all'art 22, paragrafo 2 della direttiva 2010/75/UE e di cui all'art. 29 ter del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii. Tale procedura è dettata dall'art. 3 comma 2 del Decreto Ministeriale 272/2014.

A seguito di suddetta verifica la società ha ritenuto di non dover presentare la relazione di riferimento.

In particolare nelle conclusioni della verifica si afferma:

1. *"Nell'impianto di discarica Sogenus sono presenti sostanze pericolose (Oli H351 - H302 -H412 - H312- H332 - H361 - H400 - H410 - H411 - H304 e carburanti H351 - H411 - H304);*
2. *Le sostanze pericolose che costituiscono gli oli sono presenti in percentuali inferiori alle soglie (H351 < 10 kg/anno; H400 - H410 - H411 - H304 < 100 kg/anno; H302 - H412 - H312 - H332 - H361 < 10.000 kg/anno);*
3. *I materiali presenti hanno proprietà chimico-fisiche definite nelle specifiche schede che si allegano (Tav. 1);*
4. *Le caratteristiche geologiche del sito con presenza di depositi marini del Pliocene, con spessori superiori a 2,0 km ed essenzialmente argillosi, assicurano impermeabilità ai luoghi con esclusione di infiltrazioni ed assenza di falde freatiche ne' superficiali ne' profonde;*
5. *Le caratteristiche dei contenitori e la realizzazione di vasche di contenimento alla base degli stessi, costituiscono ulteriore garanzia con assenza di situazioni di dispersioni incontrollate;*
6. *In conseguenza di quanto sopra detto non esistono possibilità di contaminazione del suolo e di acque sotterranee in quanto peraltro inesistenti;*
7. *Per quanto attiene ai carburanti con classi di pericolosità 1 e 2 (H351 - H411 - H304) si fa riferimento alle caratteristiche geologiche del sito ed alle metodiche utilizzate per escludere problematiche di dispersione e contaminazione.*
8. *E' pertanto possibile affermare che non esiste possibilità di contaminazione (vedi diagramma di flusso prima allegato) e che di conseguenza **non è necessaria la redazione della relazione di riferimento di cui D.Lgs. 46/2014"***

L'istruttore

Il Responsabile del procedimento

Rag. Leonardo Sorichetti

dott. Arch. Sergio Bugatti



**DiKe - Digital Key**  
(Software per la firma digitale di documenti)

**Esito Verifica Firma**

**26 giugno 2017**

---

File : C:/Users/GIACCAGLIAS/dikeTmpdir\_26740/22594/det\_dete\_715\_2017.pdf.p7m

Esito Verifica : Firma CADES OK Data di verifica: 26/06/2017 14.57.27 (UTC Time)  
Algoritmo Digest : SHA-256  
Firmatario : SERGIO BUGATTI  
Ente Certificatore : InfoCert Firma Qualificata 2  
Cod. Fiscale : BGTSRG69H10E388D  
Stato : IT  
Organizzazione : NON PRESENTE  
Cod. Ident. : 2011111118267  
Certificato Sottoscrizione : SI  
Validità Cert dal : 19/01/2017 11.30.46 (UTC Time)  
Validità Cert fino al : 19/01/2020 00.00.00 (UTC Time)  
Certificato Qualificato : Certificato Qualificato conforme alla normativa  
Data e Ora Firma : 26/06/2017 12.49.27 (UTC Time)

## **DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE**

### **Del 08/08/2017 n. 867**

**Settore IV**  
**4.2 - Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rifiuti, suolo**  
**4.2.1 - UO Gestione rifiuti**

**OGGETTO:** D.LGS. 152/2006, ART. 29-NONIES - DITTA SO.GE.NU.S. SPA - SEDE LEGALE E SEDE DISCARICA: VIA CORNACCHIA 12, MAIOLATI SPONTINI (AN). PROVVEDIMENTO N. 139/2017/AIA - AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 138/2017/AIA, EMESSA CON D.D. 715 DEL 26/6/2017 PER INSERIMENTO OPERAZIONI R12-R13 SUL CER 200201.

**IL FUNZIONARIO INCARICATO DI ALTA PROFESSIONALITA'**  
**DELEGATO DAL DIRIGENTE**  
**(art. 17, comma 1 bis, D.lgs. n. 165/2001)**

**VISTI:**

- il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, recante “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 610 del 14/11/2006 che ha definito le spese istruttorie per i procedimenti autorizzativi relativi alle operazioni di recupero e smaltimento rifiuti;
- la L.R. 12 ottobre 2009, n. 24, con la quale la Regione ha delegato alle Province le funzioni di approvazione dei progetti e di autorizzazione all'esercizio di attività relative ad impianti di recupero e di smaltimento rifiuti di cui agli articoli 208, 209, e 211 del D.Lgs. 152/2006 oltreché le funzioni amministrative concernenti l'autorizzazione integrata ambientale degli impianti citati;
- la Deliberazione di Giunta provinciale n. 109 del 22/3/2011 che ha approvato le modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli di procedure A.I.A. in materia di gestione rifiuti;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 515 del 16/4/2012 e succ. mod. che ha approvato le modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti (escluse le discariche) di cui agli artt. 208, 211, 214, 215, 216 del D.Lgs. 03/4/2006 n 152 e successive modifiche e integrazioni;



- la D.D. n. 545 del 27/11/2015, con la quale sono stati approvati gli schemi per la stipulazione delle garanzie finanziarie relative alle attività di recupero e smaltimento rifiuti di cui alla DGR 515/2012;

VISTA l'autorizzazione integrata ambientale n. 138/2017/AIA, emessa con D.D. 715 del 26/6/2017, con la quale la ditta SO.GE.NU.S. SPA è stata autorizzata all'esercizio della discarica ubicata in Via CORNACCHIA, nel comune di MAIOLATI SPONTINI;

VISTA l'istanza della ditta SO.GE.NU.S. SPA pervenuta il 30/06/2017, prot. 32612 del 05/07/2017, con la quale si chiede la modifica non sostanziale dell'AIA relativa all'inserimento delle operazioni di recupero R12-R13 del CER 200201;

VISTA la nota n. 35789 del 4/8/2017, con la quale questa Provincia ha comunicato alla ditta e al Comune di MAIOLATI SPONTINI, ove è sito l'impianto, l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi della L. 241/90, chiedendone la pubblicazione nell'Albo Pretorio comunale per un periodo di 15 giorni consecutivi;

PRESO ATTO che le suddette operazioni di recupero sul CER 200201 erano già state autorizzate con D.D. 402 del 5/8/2013;

RITENUTO di accogliere l'istanza e di modificare l'AIA;

RITENUTO di considerare il presente atto di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni a persone ed a beni pubblici e privati ed in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse anche per cause non imputabili al titolare dell'autorizzazione e di subordinarlo, in ogni caso, alle altre norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia;

VISTA la D.D. 280 del 6/3/2017, con la quale è stato affidato all'arch. Sergio Bugatti l'incarico di Alta Professionalità e di titolare dell'Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rifiuti, suolo del Settore IV e sono state delegate alcune funzioni dirigenziali, quali l'adozione di provvedimenti di autorizzazione;

VISTO l'art. 107, comma 5, del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

## DETERMINA

- I. Di aggiornare, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, art. 29-nonies, l'autorizzazione integrata ambientale n. 138/2017/AIA, emessa con D.D. 715 del 26/6/2017, con la quale l'azienda SO.GE.NU.S. SPA, P. IVA 01141940427, con sede legale in Via CORNACCHIA 12, MAIOLATI SPONTINI (AN), è stata autorizzata all'esercizio della discarica per rifiuti non pericolosi in Via CORNACCHIA 12 nel comune di MAIOLATI SPONTINI, con l'inserimento delle seguenti operazioni di recupero di cui all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006:

CER	Denominazione Rifiuto (operazioni consentite:R12-R13)	Quantità Max Stoccabile (tonn)
20	<b>RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>	
200200	<i>rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)</i>	
200201	rifiuti biodegradabili	3500

- II. Di stabilire che l'operazione R12 di cui al paragrafo I, consiste nella riduzione volumetrica dei rifiuti mediante triturazione.



Provincia  
di Ancona

- III.** Di ritenere valido quant'altro previsto dall'autorizzazione integrata ambientale n. 138/2017/AIA, emessa con D.D. 715 del 26/6/2017.
- IV.** Di prescrivere alla ditta di inviare in originale, entro 30 giorni dal ricevimento della presente, l'aggiornamento della garanzia finanziaria prestata per l'esercizio dell'attività di cui al paragrafo I, con la presa d'atto della presente modifica e, se necessario, con l'eventuale aggiornamento dell'importo garantito.
- V.** Di far salvi gli eventuali diritti di terzi.
- VI.** Di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. Marche entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla sua notifica.
- VII.** Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa.
- VIII.** Di dare esecuzione al procedimento con il presente disposto designandone, a norma dell'art. 5 della legge 241/1990, a responsabile l'arch. Sergio Bugatti.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO CONSERVATA AGLI ATTI DELL'UFFICIO:

Class. 09.01.02.50 completa.

Ancona, 08/08/2017

IL FUNZIONARIO INCARICATO DI ALTA  
PROFESSIONALITA' DELEGATO DAL  
DIRIGENTE

BUGATTI SERGIO

(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

## **DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE**

### **Del 06/06/2018 n. 601**

#### **Settore IV**

#### **4.2 - Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rifiuti, suolo**

#### **4.2.1 - UO Gestione rifiuti**

**OGGETTO:** D.LGS. 152/2006 ART. 208 E ART. 29-NONIES - PROVVEDIMENTO N. 154/2018 - DITTA SO.GE.NU.S. SPA - SEDE LEGALE E SEDE DISCARICA: VIA CORNACCHIA 12, MAIOLATI SPONTINI (AN) - MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 138/2017/AIA - D.D. N. 715 DEL 26/6/2017 E S.M.I.

#### **IL FUNZIONARIO INCARICATO DI ALTA PROFESSIONALITA' DELEGATO DAL DIRIGENTE (art. 17, comma 1 bis, D.lgs. n. 165/2001)**

**VISTI:**

- il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, recante “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 610 del 14/11/2006 che ha definito le spese istruttorie per i procedimenti autorizzativi relativi alle operazioni di recupero e smaltimento rifiuti;
- la L.R. 12 ottobre 2009, n. 24, con la quale la Regione ha delegato alle Province le funzioni di approvazione dei progetti e di autorizzazione all'esercizio di attività relative ad impianti di recupero e di smaltimento rifiuti di cui agli articoli 208, 209, e 211 del D.Lgs. 152/2006 oltreché le funzioni amministrative concernenti l'autorizzazione integrata ambientale degli impianti citati;
- la Deliberazione di Giunta provinciale n. 109 del 22/3/2011 che ha approvato le modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli di procedure A.I.A. in materia di gestione rifiuti;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 515 del 16/4/2012 e succ. mod. che ha approvato le modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti (escluse le discariche) di cui agli artt. 208, 211, 214, 215, 216 del D.Lgs. 03/4/2006 n 152 e successive modifiche e integrazioni;
- la D.D. n. 545 del 27/11/2015, con la quale sono stati approvati gli schemi per la stipulazione delle garanzie finanziarie relative alle attività di recupero e smaltimento rifiuti di cui alla DGR 515/2012;

**VISTA** l'autorizzazione integrata ambientale n. 138/2017/AIA, emessa con D.D. 715 del 26/6/2017 e le successive modifiche di cui ai provvedimenti n. 139/2017/AIA (D.D. n. 867 dell'8/8/2017) e n. 148/2018/AIA (D.D. n. 70 del 24/01/2018), con la quale la ditta SO.GE.NU.S. SPA è stata autorizzata all'esercizio della discarica ubicata in Via CORNACCHIA, nel comune di MAIOLATI SPONTINI;

**VISTA** l'istanza della ditta SO.GE.NU.S. SPA del 16/04/2018, acquisita al protocollo il 23/04/2018 al n. 111130, con la quale si chiede la modifica non sostanziale dell'AIA relativamente all'Allegato A (Rapporto Istruttorio Integrato) di cui alla D.D. n. 715/2017 e, nello specifico: a) all'indicazione in “mc” (metri cubi) anziché in “Mg” (megagrammi) delle volumetrie abbancabili; b) alla revoca del limite di 30.000 mc/anno di rifiuti speciali abbancabili prevista al Cap. 4.5. “Prescrizioni in materia di gestione rifiuti”, capoverso III, lett. c ;

**CONSIDERATO** che:



Provincia  
di Ancona

- a) nel progetto approvato le volumetrie erano espresse in metri cubi e non in megagrammi come invece riportato nel sopra citato Rapporto istruttorio (Cap. 3 Quadro Ambientale tab. 3.1.2. “Capacità produttiva da autorizzare” e Cap. 4.5. “Prescrizioni in materia di gestione rifiuti” - Tab. “Quantitativi autorizzati”);
- b) il Cap. 4.5. “Prescrizioni in materia di gestione rifiuti”, al capoverso III, lett. c) punto quarto autorizza la collocazione nel 4° lotto del 4° stralcio, nel rispetto dei criteri di cui al D.lgs. 36/2003 e al DM 27/9/2010, nonché della pianificazione regionale e d’ambito, anche dei “i rifiuti speciali inclusi nel relativo elenco nel capitolo 5, nel limite di 30.000 mc/anno”; tale limite aveva una sua giustificazione al momento del rilascio dell’Autorizzazione n. 138/2017/AIA perchè limitava lo smaltimento a 30.000 mc/anno di alcune tipologie di rifiuti speciali non pericolosi in quanto vi era necessità di garantire lo smaltimento dei rifiuti urbani nelle more dell’ampliamento della discarica e dell’operatività della relativa specifica vasca di abbancamento; tale ampliamento non è stato approvato e dal 1° aprile 2018 nell’impianto in oggetto non vengono più smaltiti rifiuti urbani per cui nel settore in esercizio, nel limite della residua volumetria autorizzata, sono abbancati solo rifiuti speciali;

RITENUTO di accogliere, per quanto sopra espresso, l’istanza e di apportare le conseguenti modifiche non sostanziali all’Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la nota prot. n. 14468 del 29/05/2018, con la quale questa Provincia ha comunicato alla ditta e al Comune di Maiolati Spontini, ove è sito l’impianto, l’avvio del procedimento amministrativo ai sensi della L. 241/90, chiedendone la pubblicazione nell’Albo Pretorio comunale per un periodo di 15 giorni consecutivi;

RITENUTO di considerare il presente atto di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni a persone ed a beni pubblici e privati ed in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse anche per cause non imputabili al titolare dell’autorizzazione e di subordinarlo, in ogni caso, alle altre norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia;

VISTA la D.D. 280 del 6/3/2017, con la quale è stato affidato all’arch. Sergio Bugatti l’incarico di Alta Professionalità e di titolare dell’Area Tutela e valorizzazione dell’ambiente, rifiuti, suolo del Settore IV e sono state delegate alcune funzioni dirigenziali, quali l’adozione di provvedimenti di autorizzazione;

VISTO l’art. 107, comma 5, del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

#### DETERMINA

- I. di modificare come segue, ai sensi dell’art. 29-nonies e dell’art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l’Allegato A (Rapporto Istruttorio Integrato) dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 138/2017/AIA, rilasciata con D.D. 715 del 26/6/2017 come modificata con i provvedimenti n. 139/2017/AIA (D.D. n. 867 dell’8/8/2017) e n. 148/2018/AIA (D.D. n. 70 del 24/01/2018) con la quale la SO.GE.NU.S. SPA, P. IVA 01141940427, con sede legale in Via CORNACCHIA 12, MAIOLATI SPONTINI (AN), è stata autorizzata sia all’esercizio della discarica per rifiuti non pericolosi in Via CORNACCHIA 12 nel comune di MAIOLATI SPONTINI sia a specifiche operazioni di recupero di cui all’allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 3/4/2006 n. 152:

- a) il **Cap.3.1.2. Rifiuti in ingresso e capacità produttiva** è sostituito dal seguente:

#### 3.1.2 Rifiuti in ingresso e capacità produttiva

Per quanto riguarda i rifiuti in ingresso si fa riferimento all’elenco dei codici CER di cui alla tabella allegata al capitolo 5

#### Capacità Produttiva per singola attività

Attività <sup>1</sup>	Tipo di prodotto	Capacità di produzione	Unità di misura	Quantità prodotta	Unità di misura	Anno di riferimento
1) IPPC 5.4 D1		1.957.387	mc.	131.489	mc.	2015
2) R13		8000	mc.	0	mc.	2015
3) R5		8000	mc.	0	mc.	2015

### Capacità Produttiva da autorizzare

Definizione	Soglia da autorizzare
Totale capacità produttiva attività IPPC 5.4 D1	1.957.387 mc.
Attività di messa in riserva rifiuti non pericolosi R13	8000 mc.
Attività di recupero rifiuti non pericolosi R5	8000 mc

- b) al Cap. 4.5. “**Prescrizioni in materia di gestione rifiuti**” la Tabella “Quantitativi autorizzati” è sostituita dalla seguente:

### Quantitativi autorizzati

Tipo di prodotto, manufatto o altro	Capacità massima di produzione	Codici CER
R13	8000 mc.	VEDI CAPITOLO 5
R5	8000 mc.	
<b>Attività D1 non pericolosi Attività IPPC 5,4 allegato VIII parte seconda D.Lgs. 152/2006</b>	<b>1.957.284</b> mc.	

- c) al Cap. 4.5. “**Prescrizioni in materia di gestione rifiuti**”, capoverso III, lett. c), punto quarto, le parole “nel limite di 30.000 mc/anno” sono soppresse.
- II. di confermare valido quant’altro previsto dall’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 138/2017/AIA, rilasciata con D.D. 715 del 26/6/2017 come modificata con i provvedimenti n. 139/2017/AIA (D.D. n. 867 dell’8/8/2017) e n. 148/2018/AIA (D.D. n. 70 del 24/01/2018),
  - III. di prescrivere alla ditta di inviare in originale, entro 30 giorni dal ricevimento della presente, l’aggiornamento della garanzia finanziaria prestata per l’esercizio dell’attività di cui al paragrafo I, con la presa d’atto della presente modifica e, se necessario, con l’eventuale aggiornamento dell’importo garantito.
  - IV. Di far salvi gli eventuali diritti di terzi.
  - V. Di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. Marche entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso al Capo delle Stato entro 120 gg. dalla sua notifica.
  - VI. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa.
  - VII. Di dare esecuzione al procedimento con il presente disposto designandone, a norma dell’art. 5 della legge 241/1990, a responsabile l’arch. Sergio Bugatti.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO CONSERVATA AGLI ATTI DELL’UFFICIO:  
Class. 09.01.02.50

Ancona, 06/06/2018

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

BUGATTI SERGIO

(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell’art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)